



La voce degli 8 Comuni l'Altopiano

www.giornalealtopiano.it

ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO



N. 284 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE 2008

Inizieranno a primavera i lavori nel tratto stradale Treschè Conca - Asiago

Nuove rotatorie sull'ex statale del Costo

Per un impegno di spesa pari a 6 milioni 700 mila euro, la Provincia porterà delle migliorie sulla principale arteria dell'Altopiano



pag. 5

Asiago

Il nuovo Millepini pronto per l'inaugurazione

pag. 9

Gallio

Gemellaggio con la "Città della speranza"

pag. 8

Roana

I vincitori delle borse di studio "Nino e Amelia Sandri"

Lusiana

Con CONCO per costruire un futuro migliore
pag. 12



Areoport, in volo verso la chiusura? pag. 3

Tiro mancino della Provincia che esce dalla società di gestione. Quali soluzioni si troveranno per il futuro di questa struttura?

ENEGO

pag. 10 - 11

Pregevoli lavori degli studenti per il concorso letterario

Su e giù con la slitta oggi come ieri



ECONOMIA

"Ottimismo e fiducia per uscire dalla crisi"

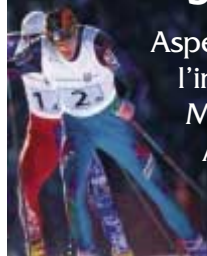
pag. 4

Gallerie Busellato e Sindoni, dove l'arte è di casa
pag. 14 - 15

pag. 21

Sci nordico

Aspettando l'invasione dei Masters Asiago candidata ufficiale per i Mondiali



GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. Ettore Ambrosini
Egle Dalle Ave
ASIAGO - PIAZZA
II° RISORGIMENTO, 31
TEL.0424 460825 FAX 0424 464483



Il nostro speciale augurio di Buon Natale

Ti auguro Tempo

di Elli Michler

"Non ti auguro un dono qualsiasi, ti auguro soltanto quello che i più non hanno.

ti auguro tempo, per divertirti e per ridere; se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.

Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare, non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.

ti auguro tempo, non per affrettarti a correre, ma tempo per essere contento.

Ti auguro tempo, non soltanto per trascorrerlo,

ti auguro tempo perché te ne resti: tempo per stupirti e tempo per fidarti, non soltanto per guardarlo sull'orologio.

Ti auguro tempo per toccare le stelle e tempo per crescere, per maturare.

Ti auguro tempo per sperare nuovamente e per amare. Non ha più senso rimandare.

Ti auguro tempo per trovare te stesso, per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono. Ti auguro tempo anche per perdonare. Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita".

Tempo: è questo il regalo che vorrei a Natale! Lo vorrei per me, ma mi piacerebbe anche poterlo donare a tante persone. Ne ho avuto la percezione quando ho sentito decantare questa stupenda poesia, scritta da una signora tedesca. Strofe bellissime, rese ancor più incantevoli perché recitate da chi di Tempo ne visto passare tanto: un ospite di Villa Rosa che tra poco compirà cento anni! La poesia ha chiuso il "Filò", un appuntamento che all'Opera Immacolata Concezione di Asiago è diventato ricorrente in vista del Natale, un momento partecipato, che vede coinvolti gli anziani ospiti e una parte del personale, insieme per far riaffiorare ricordi, andando indietro di molti, moltissimi anni. Ed è anche questa la magia del Natale: riunire le persone, farle ritrovare insieme per preparare un momento di festa, per condividere la preparazione alla festività che celebra la nascita di Gesù. Come le recite dei piccoli delle scuole materne, che di Tempo davanti non hanno tanto, anche per scoprire il profondo significato di questa parola. Tempo per crescere, Tem-



po per imparare, Tempo per emozionarsi nel recitare una poesia. Quanto sono paragonabili in certi momenti i piccoli dell'asilo e gli ospiti di un centro residenziale per anziani: simili sono le incertezze e le dimenticanze di alcuni, la sicurezza e la padronanza naturali di altri, la timidezza di chi deve tenere la scena da solo, l'esuberanza nel cantare tutti insieme. E a proposito di paragoni, non hanno forse un po' di attinenza il "filò" di una volta e le serate in cui si ritrovano insieme gruppi di persone per dedicare un po' del loro Tempo a un progetto comune? Si riuniscono genitori per contribuire alla preparazione dello

spettacolo della scuola dei loro figli, le mamme dei piccoli dell'asilo per organizzare mercatini natalizi e raccogliere qualche fondo per le strutture, ormai troppo spesso in difficoltà economiche, i gruppi parrocchiali e i volontari delle pro loco che mettono a punto eventi per il piacere di compaesani e turisti. Nel progettare e lavorare insieme c'è Tempo per chiacchiere, raccontarsi, confidarsi. Un Tempo speso bene: impareggiabile è il piacere che si prova a usare la mente e le mani, e veder nascere piano piano ciò che si sta creando. A tutte queste persone noi della redazione de l'Altopiano auguriamo Tempo, perché possano continuare a provare la gioia di fare. E vogliamo augurare Tempo pure a voi lettori, Tempo per leggere con calma e attenzione il nostro giornale, Tempo per contribuire a renderlo sempre più vostro, scrivendoci per dire o chiedere qualcosa. Vi auguriamo Tempo, perché donarlo non possiamo, ma, augurandovelo, speriamo di contribuire a farvelo avere. Perché Tempo è il regalo più grande che ognuno può fare a se stesso. Silvana Bortoli

Un omaggio per le feste: il supplemento con il calendario delle manifestazioni

Anche con questo numero del nostro giornale regaliamo l'allegato con il calendario delle manifestazioni natalizie. Molti di voi ce l'hanno già, avendolo ricevuto in omaggio con l'edizione precedente. Ma abbiamo voluto pensare anche ai tanti ospiti che l'Altopiano accoglie in questo periodo di feste e che troveranno in questo inserto il programma degli eventi dei vari comuni e frazioni, giorno per giorno. I lettori che hanno già ricevuto il supplemento potranno comunque godere del tagliando in esso contenuto, ritagliando il buono sconto di 2 euro per l'acquisto degli squisiti prodotti del Caseificio Pennar Asiago, sponsor dell'iniziativa, presso i suoi spacci di Contrada Pennar e Contrada Morar. Buon divertimento e... buon appetito!

Sapor d'acqua natia

‘Io non muoio neanche se m'ammazzano’

Le parole di Guareschi per augurare e tutti un buon Natale: "L'uomo è fatto così: di fuori è una faccenda molto facile da comandare, ma dentro ce n'è un altro e lo comanda solo il Padre Eterno.

Grande gioia? Il Tevere che straripa. L'elezione di Barack Obama. La riforma della giustizia. La crisi economica mondiale. Il prezzo del pane. Le scarpe sulla testa di Bush. La pillola abortiva RU486. Facebook. La madre che vende due gemelli per pagarsi una liposuzione. La Chiesa. L'Islam. L'Inter che vince. La scommessa di Teleton. Intercettazioni, svendite e indagini. In mezzo alla storia dell'uomo, l'eco di un annuncio millenario: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo... Troverete un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia" (Lc 1,10.12). Chissà che effetto farà quest'annuncio dentro l'inseguirsi di baci, abbracci e ricorrenze natalizie. Eppure magnificare il Natale è celebrare la Bellezza che è entrata nella storia, è ri-vivere e ri-assaporare l'annuncio di qualcosa di

inaudito e inatteso, è restare sorpresi e sospesi sullo stupore di un Dio che, nonostante tutto, torna a farsi Bambino. Perché avverte che certi attimi della storia hanno bisogno di una via d'uscita verso l'alto, di un'estasi urgente, di una scappatoia per non infangarsi. E infrangersi nel nulla. I sondaggi - fedeli interpreti dell'esistenza per troppi studiosi - dipingono l'immagine di un popolo adagiato, nauseato e triste. Di un uomo che, strascinandosi, cerca di imbottire le sue giornate. I suoi sogni e le sue speranze. Rifacendo sempre i soliti gesti, le comuni tradizioni, i medesimi passi. Ci siamo allenati a vedere il mondo in bianco e nero. Al massimo, legandoli tra loro, sembra stregarci un mondo dipinto di grigio. Un mondo annoiato, abituato, triste. Eppure l'uomo, nella sua immaginazione, trattiene la percezione di certi attimi che sfiorano - fino quasi a spinge-



re - la perfezione, che mettono nostalgia del cielo: il battito di un cuore dentro al petto, l'occasione fortuita di uno sguardo ammaliante, l'intuizione di una preghiera, lo stupore di un ramo fiorito, l'ebbrezza di una cima innervata, la burrasca di un mare in tempesta, il bocciolo di un bucaneeve tra i ghiacci, il parto di un bambino, la premura di una carezza. Non basta certo la voce di un bambino - come succede nei pascoli di montagna con i greggi e gli armenti - a rimettere in piedi un paese assopito. Ma

la sua voce ricorda la musica, la poesia, l'ingenuità, la meraviglia, l'incanto. Ridesta il potere dell'innocenza creativa dentro una vita ingessata. E bloccata. Il mistero cristiano del Natale: ovvero il convincimento celeste che l'uomo si conquista con la Bellezza, non con la coercizione. Credere al Natale significa sfidare il mondo e le sue leggi, la sua annoiata ripetitività e le sue comode tradizioni. L'uomo del Natale è in stato di guerra aperta al mondo: senz'armi, ma con

l'annuncio creativo e dirompente di un Dio ch'è Amore. E l'amore è tutt'altro che una stanca ripetizione. Bufera, turbine, tempesta. E' venuto che scompiglia i capelli dei viandanti. E scompagina le statistiche dei sapienti. Nel campo di concentramento di Beniaminovo, la baracca 18 era la residenza di un internato di nome Giovannino Guareschi, divenuto poi famoso per la storia di don Camillo sacerdote e Peppone sindaco. Ironico, mordace e graffiante ufficialmente era prigioniero. In realtà era libero: perché nella fantasia s'era creato un mondo immaginario in cui rifugiarsi per sopravvivere. Una pagina del suo memoriale s'intitola *Signora Germania*. "Signora Germania, tu mi hai messo fra i reticolati, e fai la guardia perché io non esca. E' inutile signora Germania: io non esco, ma entra chi vuole. Entrano i miei affetti, entrano i miei ricordi.

E questo è ancora niente, signora Germania: perché entra anche il buon Dio e mi insegna tutte le cose proibite dai tuoi regolamenti. Signora Germania, tu frughi nel mio sacco e roviasti fra i trucioli del mio pagliericcio. E' inutile, signora Germania: tu non puoi trovare niente, e invece lì sono nascosti documenti d'importanza essenziale. La pianta della mia casa, mille immagini del mio passato, il progetto del mio avvenire. E questo è ancora rien-

te, signora Germania. Perché c'è anche una grande carta topografica al 25.000 nella quale è segnato con estrema precisione, il punto in cui potrà ritrovare la fede nella giustizia divina. Signora Germania, tu ti inquieti con me, ma è inutile. Perché il giorno in cui, presa dall'ira farai baccano con qualcuna delle tue mille macchine e mi stenderai sulla terra, vedrai che dal mio corpo immobile si alzerà un altro me stesso, più bello del primo. E non potrai mettergli un piastrino al collo perché volerà via, oltre il reticolato, e chi s'è visto s'è visto. L'uomo è fatto così, signora Germania: di fuori è una faccenda molto facile da comandare, ma dentro ce n'è un altro e lo comanda solo il Padre Eterno. E questa è la fregatura per te, signora Germania" (dalla conversazione "Baracca 18", Lager di Beniaminovo - 1944). Perché nessun'arma potrà mai accechiare il viaggio della Speranza. "Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo": oggi, nella città dell'uomo, la Bellezza è tornata a porre la sua tenda. Come una vicina di casa. Buon Natale! Con le parole di Giovannino Guareschi: "Io non muoio neanche se m'ammazzano". La sfida è ri-partita!

Don Marco Pozza





Allianz RAS

ASSICURAZIAGO

STEFANI & DALLE AVE

ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO

Il paragone: «50 anni fa la "Società Veneta" chiudeva la ferrovia Rocchette-Asiago salvo poi piangere sull'errore»

Schneck silura l'aeroporto di Asiago

La Provincia dichiara di volersi tirar fuori subito dall'assetto societario della struttura



Pagina a cura di Luigi Frigo Bettinado

Bye-bye aeroporto. La struttura altopianese mette le ali, questa volta con destinazione chiusura. La Provincia di Vicenza ha deciso di accelerare l'uscita morbida dalla società, già prevista tra gennaio e giugno, e di non partecipare alla prevista operazione di aumento del capitale.

Un po' di storia

La Provincia di Vicenza all'atto della costituzione avvenuta nel 2000 dell'"Aeroporto di Asiago S.p.A." aveva una partecipazione del 14,45 per cento derivante dalla sua adesione al cesato "Consorzio per la gestione dell'Aeroporto di Asiago e delle Prealpi venete".

Per effetto del trasferimento delle azioni in capo alla soppressa Azienda di Promozione Turistica di Asiago (Apt) la quota di partecipazione è salita al 36,96 per cento nel 2002. Quindi l'azione di sostegno alla valenza turistica delle attività aeroportuali ha coinvolto la Provincia sin dal consorzio iniziale.

I motivi e le conseguenze

Come mai una decisione così drastica e soprattutto inaspettata? I motivi pare siano racchiusi in sette anni di bilanci negativi che hanno fatto perdere al presidente provinciale Attilio Schneck la fiducia nella società. La Provincia di Vicenza ha così deciso di togliersi definitivamente dalla "Società Aeroporto di Asiago Spa". Al centro della discussione la ricapitalizzazione da parte di Palazzo Nieve, fino all'uscita finale, che sarebbe dovuta diminuire di un terzo all'anno in tre anni: tradotto in euro quest'anno la Provincia avrebbe dovuto sborsare 44 mila euro invece dei 66 mila previsti. Punto cruciale è la quasi certa cessazione della società perché l'uscita di scena della Provincia farà da apristrada anche ad altri enti, come la Camera di Commercio, che detenevano delle quote e che avrebbero dovuto tirarsi fuori dall'assetto societario con "morbidezza", in tre anni.

Le reazioni

In consiglio il botta e risposta tra consiglieri e Schneck non si è fatto attendere.

«Il tema doveva essere approfondito prima in commissione – ha sostenuto il capogruppo Pd Pietro Collareda – perché il futuro del turismo altopianese rientra tra le competenze della Provincia».

«Sono colpito dal fatto che il presidente abbia affermato che la Provincia, con il 40 % delle quote, non voglia entrare nel merito della gestione o quantomeno del controllo – ha detto invece Matteo Quero dagli scranni del consiglio dopo mesi di assenza –. Poi Schneck ha dichiarato che se ci saranno iniziative private a sostegno dell'aeroporto la Provincia sarà presente. Ma se adesso vogliono chiudere la società, perché dovrebbero dare prossimamente contributi ai privati?».

«Sono favorevole alla chiusura della società, non dell'aeroporto – ha stigmatizzato il presidente Schneck – l'aeroporto deve continuare ad esistere, ma non in queste condizioni, cioè senza alcun piano di sviluppo. Così non serve a niente».

La prospettiva è che senza Provincia e Camera di Commercio, i soci minoritari (Roana, Asiago, Gallio e la Comunità Montana) non riuscirebbero a garantire l'esistenza di una società considerata fallita (dovrebbero infatti erogare 107 mila euro solo per quest'ultima ricapitalizzazione oltre alle proprie quote).

Nell'ambito del consiglio Schneck ha anche attaccato l'esiguo numero di velivoli che utilizzano la struttura. «Si comprano l'aereo e vogliono che paghiamo le spese? Che paghino loro il costo del servizio – ha dichiarato Schneck – come fa chi si compra una barca e paga quando attracca in portos».

A dare man forte a Schneck arriva anche una legge nazionale che diffida la Pubblica Amministrazione a finanziare iniziative societarie che abbiano finalità non prettamente istituzionali. E poi va considerato l'occhio vigile del Governo sull'operato, e soprattutto sulle spese, delle Province per giustificare un'eventuale chiusura.

La maggioranza di centro-destra ha votato compatta a favore dell'iniziativa, anche quegli assessori o consiglieri che nella precedente amministrazione di Manuela Dal Lago avevano sempre votato per la ricapitalizzazione dell'aeroporto garantendone il sostentamento. Unici voti contrari quello del consigliere Francesco Gattolin e dei centristi di Ppe-Liga. Astenuta "Vicenza Libera" che chiedeva ulteriori approfondimenti

Le prime posizioni

Andrea Gios, sindaco di Asiago
«Bisogna anzitutto precisare che in



tutti questi ultimi anni la Provincia di Vicenza e la Camera di Commercio, in relazione alla quota di maggioranza detenuta all'interno della società, hanno sempre espresso e nominato la gran parte dei membri del Consiglio di Amministrazione designando il presidente ed il vice presidente della società e dettando, di fatto per il tramite dei suoi rappresentanti, le politiche societarie.

La decisione di uscire completamente dalla società che gestisce l'Aeroporto di Asiago già da quest'anno va contro l'impegno verbale assunto da Schneck dinanzi ai sindaci dell'Altopiano, spiazza completamente i nostri comuni che in questo momento dell'anno non hanno materialmente la possibilità di modificare gli impegni di spesa già stanziati nel bilancio e sembra non tenere conto che di fatto tutte le scelte e le politiche societarie degli ultimi anni sono state compiute da un consiglio di amministrazione che è sempre stato essenzialmente e fondamentalmente di espressione della Provincia e della Camera di Commercio.

Va detto, per onor del vero, che con una scelta analoga, la Provincia di Vicenza è uscita anche dal capitale sociale dell'Aeroporto di Vicenza il quale ha maturato una perdita di oltre 3 milioni di Euro e che, a seguito di tale decisione è stato messo in liquidazione.

Alla luce di tutto questo il consigliere Gattolin si è affrettato a dire che la scelta della Provincia di Vicenza non sarebbe altro che una "vendetta" nei confronti del comune di Asiago per la questione dell'impianto di biomasse del Turcio.

Sono certo che, al di là delle solite superficialità dette dal "solito" consigliere di minoranza del comune di Asiago (da qualche anno anche consigliere provinciale), le ragioni dell'uscita della Provincia di Vicenza dal capitale dell'Aeroporto di Vicenza e di Asiago vadano lette con motivazioni ben più profonde ed acute e non possano essere interpretate semplicemente come uno "sgarbo" della Provincia nei confronti del comune di Asiago, non fosse altro che per il fatto che alla società che gestisce l'aeroporto partecipano anche il Comune di Gallio, quello di Roana e la Comunità Montana.

Come al solito Gattolin banalizza la realtà ed ha una visione riduttiva e personalistica degli eventi politici che riguardano il nostro territorio.

Le ragioni di tale scelta potrebbero essere dettate, innanzitutto, dalla eccessiva onerosità dei costi di gestione e dell'evidente anomala quantità di perdite che la gestione del nostro aeroporto ha fatto registrare in questi ultimi anni in relazione ai reali benefici portati al territorio. Da altro canto, temo che la scelta dell'Amministrazione Provinciale e del suo Presidente possa essere stata dettata anche dalla volontà di rivalutare l'Aeroporto di Thiene (terzo aeroporto della provincia) il quale è sempre stato "soffocato" da quello di Asiago e da quello di Vicenza. Non a caso, all'indomani della decisione della Provincia di Vicenza di non ricapitalizzare la società che gestisce l'Aeroporto di Asiago, il sindaco di Thiene è apparso sulla stampa locale con l'idea di un rilancio del suo aeroporto.

Capisco l'entusiasmo del sindaco di Thiene e del Presidente Provinciale nel rilanciare l'aeroporto della loro città ma ritengo che una realtà come l'aeroporto di Asiago, con la sua storia e con gli ingenti finanziamenti pubblici sin qui impegnati in opere strutturali, non possa essere abbandonata e vada assolutamente sviluppata. Concordo invece con il Presidente Schneck sulla necessità di rendere la gestione dell'aeroporto più efficiente, di ridurre le perdite di esercizio, di predisporre un piano industriale mirato per rilanciare la struttura garantendo gli equilibri di bilancio nel medio termine e, soprattutto, compatibile con la realtà turistica dell'Altopiano e dell'intera Provincia di Vicenza. Di fatto, la gestione ordinaria dei due aeroporti partecipati dalla Provincia di Vicenza negli ultimi anni è costata ai cittadini della Provincia oltre 3,7 milioni di euro: un importo francamente eccessivo».

Francesco Gattolin, consigliere provinciale di minoranza del Pd

«L'aeroporto costituisce un forte elemento di attrattiva turistica per la possibilità di praticare alcune discipline sportive come il volo a vela e può essere di estrema importanza per le azioni di emergenza e di protezione. I piani di sviluppo infrastrutturale necessitano di tempo ulteriore. Il Presidente Schneck ha svolto un'analisi di carattere prettamente economico-finanziaria che ha messo in evidenza, punto su cui ho concordato, l'assoluta difficoltà per questa società di perseguire se non l'utile, almeno il pareggio».

Il Presidente ha poi fatto riferimento alla legge finanziaria del 2008 che, a suo dire, impone la dismissione a partecipazioni in società che non abbiano per oggetto sociale attività strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali o che non producano servizi di interesse generale attinenti al proprio livello di competenza».

Anche su questo ho posto in rilievo che è competenza propria della Provincia quella di supportare una struttura che in momenti di crisi nel comparto turistico può consentire di arginare le perdite di presenze, diventando anche veicolo di promozione del nostro turismo».

Ma la questione a mio vedere è più complessa. Infatti alla mia richiesta di quali fatti nuovi siano intervenuti dopo il 16 gennaio 2008, quando la Provincia di Vicenza ha manifestato la volontà di uscire dalla compagine societaria in tre anni, ho ricevuto una risposta totalmente evasiva.

A quel punto ho espresso il dubbio che l'uscita immediata dalla società sia la risposta sbagliata allo "scornio" mal digerito quando l'11 luglio il consiglio provinciale ha deliberato di accettare la richiesta del comune di Asiago di corrispondere 296 mila euro per il diritto di superficie del terreno su cui sta sorgendo la centrale a biomasse. E' stato quello un boccone amaro per la Provincia, basti solo valutare il fatto che la stessa recupererà il proprio investimento in 25 anni, mentre il comune di Asiago, prestando il terreno per 60 anni, ha introitato anticipatamente tutti i canoni annui. Ho l'intima convinzione che quel fatto abbia pesato sulla delibera».



Mario Porto, sindaco di Roana

«Sono amareggiato e contrariato dalla repentina decisione della Provincia di Vicenza di dare forfait alla società "Aeroporto di Asiago". Le motivazioni di non dover più sostenere una società in passivo possono essere valide fino ad un certo punto, poiché l'Aeroporto di Asiago ha sì avuto esercizi finanziari chiusi in passivo in questi ultimi anni, ma un passivo che oscillava fra i 14 mila e i 100 mila euro l'anno (cifre facilmente aggredibili da soci importanti quali l'amministrazione provinciale, la Camera di Commercio e i tre comuni di Asiago-Gallio-Roana). Un passivo che, se si fosse stati in grado di attivare un utilizzo con qualche volo turistico a giorni fissi, come da noi caldeggiato, sarebbe senz'altro diventato un attivo. Anche dal punto di vista politico ritengo che non sia una grande conquista essere artefici della morte della pista di Asiago: stiamo ripetendo la storia che non ci ha insegnato niente 50 anni fa, quando, basandosi sullo stesso principio di economicità e adducendo che i rami secchi delle ferrovie andavano tagliati, l'allora "Società Veneta" ci chiuse la ferrovia Rocchette-Asiago, salvo poi, dopo qualche decennio, piangere sull'errore!»

Mi auguro che la Provincia ritorni sui suoi passi e riconsideri la possibilità di non abbandonarci, sarebbe un ulteriore soffiare sul fuoco del malcontento per dar ragione a chi sostiene che le Province sono un ostacolo più che un'opportunità».



Strade più larghe e nuove rotonde così la Provincia si occupa della 349

Inizieranno a primavera i lavori nel tratto stradale tra Treschè Conca e Asiago

Partiranno forse già a primavera i lavori di messa in sicurezza e allargamento del tratto della provinciale 349 tra Treschè Conca ed Asiago. L'assessore provinciale alla Viabilità, Costantino Toniolo, ha confermato il finanziamento di 6.700.000 euro per il primo stralcio dei lavori in un incontro con l'ex assessore ai Lavori Pubblici di Roana, ora consigliere indipendente, Dario Frigo e l'assessore roanese Roberto Tortora che si sono recati a Vicenza con delega del sindaco Mario Porto. I fondi per i lavori provengono in parte dal finanziamento provinciale stanziato alla circoscrizione di Asiago, circoscrizione poi stralciata per l'opposizione alla sua realizzazione di molti altopianesi, asiaghesi e

canovati in particolare. I lavori previsti dal progetto preliminare, già redatto, prevedono l'allargamento della 349 tra Treschè Cesuna e l'inizio di Canove, soprattutto nel tratto detto "Voltascura" dove la strada presenta numerose curve strette in prossimità delle cave di marmo. Le curve saranno ampliate con la realizzazione di ponti laterali come anche il ponte che attraversa il torrente Ghelback subito prima dell'entrata nel territorio di Canove. Verranno poi realizzate tre rotonde. La prima a Canove, all'incrocio della 349 con la strada che va verso Cesuna, all'altezza del Municipio. Un incrocio che, soprattutto in periodi di grande traffico, facilmente crea rallentamenti e rappresenta un



punto dove si verificano spesso piccoli incidenti per la poca visibilità. Altro punto ritenuto fondamentale in termini di sicurezza è l'incrocio di contrada Mosele sotto la discesa della Gaiga all'incrocio con via Baracca dove si trova il Consorzio tra i Caseifici. Questo intervento consentirà un sa-

lutare rallentamento del traffico in un tratto di strada in cui, in pochi anni, per incidente stradale, sono decedute 7 persone. Su questo punto i tecnici provinciali sono ancora indecisi se creare una rotonda oppure se costruire un sottopassaggio, decisione che sarà presa in seguito ai

sopraluoghi che saranno effettuati a breve. La terza rotonda, che sarà realizzata in seguito, sarà situata all'entrata di Asiago all'incrocio tra Via Verdi e Viale Stazione, altro punto d'intasamento del traffico e luogo spesso di scontri. "Questi interventi sono stati ritenuti di fondamentale im-

portanza dall'assessore Toniolo che ha dimostrato grande disponibilità alle nostre esigenze e una ferma volontà a non far deviare questi fondi verso altre opere in pianura - spiega Dario Frigo - Sono allo studio anche altri miglioramenti alla viabilità altopianese, una viabilità che non ha tenuto il passo con i cambiamenti delle usanze delle persone". "Questi lavori non sono solo importanti per il traffico turistico, ma hanno una grossa valenza anche per i comparti produttivi artigianali, agricoli ed imprenditoriali dell'Altopiano - aggiunge Tortora - Una più veloce viabilità comporta un risparmio di tempo e di denaro".

Gerardo Rigoni

Ottimismo e impegno, così si supera la crisi

Le categorie economiche unite augurano buone feste e auspicano future collaborazioni per il bene di tutto l'Altopiano

Le quattro categorie presenti sull'Altopiano, Confindustria, Confartigianato, Confcommercio e Coldiretti, hanno organizzato un incontro con i sindaci del territorio, con gli enti e le autorità civili e militari per augurare Buone Feste, con l'auspicio che tutti possano impegnarsi per instaurare un rinnovato clima di stabilità, fiducia e ottimismo per il bene dell'Altopiano. "E' solo attraverso l'ottimismo che si potrà avviare un nuovo processo di sviluppo e rinnovamento di tutto l'Altopiano - ha detto Renato Munaretto presidente del raggruppamento di Assindustria di

Thiene di cui l'Altopiano fa parte, rappresentato dall'imprenditore Mario Livore - Un Altopiano che deve riconquistare la sua centralità, la sua collocazione come area turistica, la sua importanza nell'economia. Ma per fare questo serve uno sforzo di tutti cercando delle sinergie tra tutti gli attori del territorio per guardare al futuro con fiducia permettendo la stesura di programmi e progetti per il rilancio del territorio; seminare panico o incertezza non fa altro che danneggiare il territorio e in definitiva i suoi cittadini, rallentando i processi innovativi che emergono nei momenti di crisi". "Le

attività economiche, e quindi anche i cittadini, hanno vissuto altri momenti bui che con l'impegno di tutti sono stati superati, penso al periodo in cui il denaro costava tantissimo bloccando in parte l'economia sia nazionale sia locale - ha aggiunto Agostino Bonomo nominato di recente alla Camera di Commercio - L'Altopiano ha sempre mostrato una grande capacità di venire fuori dai momenti di crisi, con determinazione, con sacrificio, con idee innovative. Ed è attraverso progetti comprensoriali, superando i campanilismi, che anche questa volta riusciremo a superare questo momento di diffi-



coltà". Piena sintonia sulla necessità di sviluppare una mentalità comprensoriale viene espressa anche il presidente della Comunità Montana Giancarlo Bortoli che però sottolinea "Queste sinergie

devono essere fatte con pari dignità ricordando che il territorio dell'Altopiano alle categorie ha già dato molto. L'Altopiano necessita di interventi strutturali e di progetti innovativi; attraverso un

impegno concreto delle categorie economiche si potrà instaurare una certa serenità, attraverso questa serenità si insedia anche la fiducia".

Gerardo Rigoni

NUOVA APERTURA AD ASIAGO

il filo di Arianna
TAPPEZZERIA TENDAGGI

- Tende
- Cuscini su misura per panche e sedie
- Completi letto e coordinati

RIPARAZIONI SARTORIALI
orli, cambio cerniere e modifiche
ai prezzi più vantaggiosi

Segui e tieni stretto il filo della convenienza

Tante idee per rinnovare con gusto e calore la tua casa

IL FILO DI ARIANNA - Via Verdi, 2 Asiago

COMMERCIALE IDRAULICA ASIAGO
Commerciale Idraulica Asiago di Costa Simone

MAGAZZINO IDRAULICO SHOW ROOM
IN UN'UNICA SEDE di 500m²

Vendita al dettaglio e all'ingrosso di materiale idraulico e arredo bagno

Via dell'Artigianato, 243/245 - 36012 Asiago (VI)
Tel 0424/460.660 Fax 0424/460.768
Cell. 349/35.88.340



Il Millepini prossimo all'inaugurazione

La struttura polifunzionale è quasi pronta. Sarà centro congressi, ma anche polo d'attrazione per i giovani con biblioteca, sala prove per gruppi musicali e palcoscenico per spettacoli teatrali

La befana regalerà ad Asiago e all'Altopiano tutto una nuova struttura culturale. Questione di qualche settimana e verrà inaugurato il nuovo Millepini, opera attesa da tempo. Nel complesso troverà spazio una sala congressi da 400 posti a sedere trasformabile per l'occasione in teatro grazie al palco di oltre 7 metri di profondità e ai locali adibiti a spogliatoi e ripostigli. Annessa alla sala convegno, posta al piano terra della struttura, ci sarà anche una sala riunioni di una novantina di posti. Al primo piano invece troverà collocazione

la biblioteca civica che lascerà gli spazi angusti di piazzetta degli Alpini diventando anche un posto dove gli studenti possono fermarsi a studiare. L'intenzione dell'amministrazione cittadina era quella di creare un polo d'attrazione dove i giovani possano studiare, fare sport e anche, semplicemente, ritrovarsi. Al "polo", che già conta il tennis e un percorso vita, si aggiungeranno nello stabile del Millepini una sala prove di musica, un centro multimediale e uffici adibiti alla cultura. Il rifacimento dell'ex discoteca è stato reso possibile con un contributo

regionale iniziale di un milione di euro, poi integrato con altri 650 mila euro per trasformare l'opera da solo centro congressuale a polo culturale. "Il progetto iniziale era limitato perché legato ad un finanziamento strettamente collegato alla promozione del turismo congressuale - spiega l'assessore alla cultura Roberto Rigoni - Ora, grazie alla modifica consentita dalla Regione, che ha capito le nostre intenzioni e i bisogni anche dei residenti, ci sarà un centro congressi all'altezza di ogni richiesta, ma più polifunzionale che potrà dunque essere utilizzato per al-

tre manifestazioni che contribuiranno all'immagine culturale di Asiago". "Con questa struttura riusciremo a dare una risposta alle molte richieste che provengono dai nostri giovani - aggiunge l'assessore ai lavori pubblici Giampaolo Rigoni - Risolvere il problema della biblioteca, ora situata in locali insufficienti, dare uno spazio per le prove ai numerosi complessi musicali della zona e realizzare un palcoscenico in grado di ospitare rappresentazioni teatrali penso sia importante e possa dare lustro a tutto il paese".

Gerardo Rigoni



"Da balera a discoteca, un posto dove generazioni di giovani hanno trascorso il tempo libero"

Il Millepini è sempre stato un posto di aggregazione giovanile. Dalla sua realizzazione nei primi anni '50 come balera ha poi seguito tutte le tendenze musicali fino a di-

ventare la discoteca "Playback" fino alla sua chiusura definitiva oltre una ventina di anni fa. Al Millepini si è svolta la prima grande manifestazione che ha lanciato

Asiago tra le località turistiche d'élite, la selezione italiana di miss Universo. Correva il 1954 e ad Asiago si presentava questa grande occasione di ospitare la finale italiana per Miss Universo con presidente di giuria Totò. Così come la si sono tenuti i finali del concorso musicale il "Kaberlaba d'Oro", anticipatore del Festivalbar che vedrà la luce nel 1963. Alla prima edizione del Kaberlaba d'Oro, tenuto nel 1959, parteciparono tutti i big del momento da Milva a Toni Renis. Con la nascita del Festivalbar tra gli anni '60 e '70 il jet set che si ritrovava

ad Asiago per la manifestazione poi si riversava al Millepini per continuare i festeggiamenti. In quei anni non era cosa rara vedere seduti ai tavoli personaggi del calibro di Albano, Romina Power, Mina, Rita Pavone. "Se potessero parlare queste mura - ha scherzato Nereo Stella durante un sopralluogo alla nuova struttura - Anche quella volta si è visto giusto nel volere questo edificio. Marco Stefani, vero fautore del turismo moderno ad Asiago, lo difendeva dagli attacchi dei pensanti di allora e credo sarebbe fiero a vedere che riprende un ruolo centrale nel turismo." G.R.



Apertura delle porte alle ore 21, alle 22 esibizione dal vivo di Eteera Post Bong Band, alle 23 dj set con Stephan Krus Dj&Producer e il vocalist Mc Mat Satoshi, Pierre Luis Dj, Daniels Dj & Producer, Ale Satoshi showman, a mezzanotte panettone per tutti. E' confermato il programma della grande Festa di Capodanno ad Asiago al Palaghiaccio riscaldato, e notevole è la richiesta dei biglietti nei vari punti di prevendita ad Asiago, Gallio, Vicenza, Bassano, Schio, Thiene. Non solo i giovanissimi potranno godere di una serata particolarmente pensata per loro, ma anche il pubblico più adulto avrà modo di trascorrere il veglione godendo dell'angolo wine bar con musica anni 60-70-80, assaporando fantasiosi cocktail e dell'ottimo vino. Per informazioni ci si può rivolgere a Due Punti Eventi, organizzatore della festa, al numero telefonico 0445 360516 - o collegarsi al sito www.due-punti.com. Si ricorda che la prevendita dei biglietti, al costo di 25 euro, verrà effettuata fino al giorno 30, mentre il 31 sarà aperto il botteghino al palaghiaccio al costo di 30 euro il biglietto. Ad Asiago la prevendita si tiene all'Ufficio del Turismo in Piazza II° Risorgimento (tel. 0424 464081) e all'Ufficio I.A.T. in Viale Stazione (tel. 0424 462221), a Gallio invece da Tato e Tata in Piazza Italia (tel. 0424 445069) S.B.

www.cinemaluxasiago.it

Cinema Lux ASIAGO NATALE 2008

CINEMALUXASIAGO

24/12/2008	TWILIGHT	ore 15.30 17.45 20.00 22.00
25/12/2008	BOLT	ore 14,15
26/12/2008	IL COSMO SUL COMO'	ore 16.00 18,00 20,00 22,00
26/12/2008	NATALE A RIO	ore 15.30 17.45 20.00 22.00
27/12/2008	MADAGASCAR 2	ore 14,00 16.00 18,00 20,00 22,00
28/12/2008	IL COSMO SUL COMO'	ore 16.00 18,00 20,00 22,00
29/12/2008	MADAGASCAR 2	ore 16.00 18,00 20,00 22,00
30/12/2008	NATALE A RIO	ore 15.30 17.45 20.00 22.00
31/12/2008	EMBER	ore 16,00 18,00 20,30
01/01/2009	NATALE A RIO	ore 15.30 17.45 20.00 22.00
02/01/2009	TWILIGHT	ore 15.30 17.45 20.00 22.00
03/01/2009	ULTIMATUM ALLA TERRA	ore 16.00 18,00 20,00 22,00
04/01/2009	IL COSMO SUL COMO'	ore 16.00 18,00 20,00 22,00
05/01/2009	NATALE A RIO	ore 15.30 17.45 20.00 22.00
06/01/2009	ULTIMATUM ALLA TERRA	ore 16.00 18,00 21,00

GRILLO PARLANTE

24/12/2008	ULTIMATUM ALLA TERRA	ore 16.00 18,00 20,00 22,00
25/12/2008	NATALE A RIO	ore 15.30 17.45 20.00 22.00
26/12/2008	IL COSMO SUL COMO'	ore 16.00 18,00 20,00 22,00
27/12/2008	BOLT	ore 16,00 18,00
28/12/2008	COME UN URAGANO	ore 20,00 22,00
28/12/2008	HIGH SCHOOL MUSICAL 3	ore 16,00 18,00
29/12/2008	LA DUCHESSA	ore 20,00 22,00
29/12/2008	MAMMA MIA!	ore 15.30 17.45 20.00 22.00
30/12/2008	MADAGASCAR 2	ore 16.00 18,00 20,00 22,00
31/12/2008	NATALE A RIO	ore 16,00 18,00
01/01/2009	BOLT	ore 16,00 18,00
01/01/2009	IL COSMO SUL COMO'	ore 20,00 22,00
02/01/2009	COME DIO COMANDA	ore 18,00 20,00 22,00
03/01/2009	HIGH SCHOOL MUSICAL 3	ore 16,00 18,00
04/01/2009	COME UN URAGANO	ore 20,00 22,00
04/01/2009	EMBER	ore 16,00 18,00
05/01/2009	COME UN URAGANO	ore 20,00 22,00
05/01/2009	MADAGASCAR 2	ore 16.00 18,00 20,00 22,00



Un megadistretto Veneto per la promozione turistica

Un'idea che al Consorzio Turistico non piace molto. Longhi: "Solo chi opera nel territorio può individuare il potenziale cliente"



Creare un'unica grande struttura promozionale di tutto ciò che è veneto, in pratica un megadistretto che incorpori tutte le realtà turistiche venete sotto un unico ombrello, dal mare alla montagna, dalle città d'arte, alle terme e al lago. Lo ha proposto il vicepresidente regionale con delega al Turismo Franco Manzato che spiega l'idea così: "Si svilupperebbero realtà turistiche ancora inespresse e si migliorerebbero i margini di profitto per gli operatori anche in un periodo di crisi. Inoltre si incrementerebbe l'offerta attraverso la rete internet raggiungendo più facilmente i mercati in sviluppo. Sono tutte cose di un'importanza strategica in una regione dove il turismo rappresenta il 5,5 per cento del Pil". Una proposta che trova molti distretti restii, in testa quello della montagna secondo il quale c'è necessità di maggior autonomia in un'area che vede il diretto concorrente appena al di là del confine



regionale, quel Trentino Alto Adige con il quale già i due distretti della montagna veneta, quella bellunese e quello della montagna cimbra, hanno intavolato programmi e progetti comuni. Progetti che rischierebbero di arenarsi se diretti dalla lontana Venezia. "Il concetto del megadistretto - commenta Leonardo Longhi, rappresentante del distretto Montagna Cimbria che trova nel Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni il suo

capofila - ha un suo senso soprattutto se si va a promuovere il Veneto turistico in paesi lontani, ma qualora si punti su un target più ristretto solo chi opera sul territorio può individuare il potenziale cliente che non necessariamente è lo stesso del mare o delle città d'arte". La controproposta dei distretti montani veneti è invece una struttura piramidale dove ogni realtà regionale possa avere un suo distretto produttivo, inserendovi non

solo il turismo, ma tutto ciò che compone quella particolare area. Un megadistretto produttivo coordinato dalla provincia e la Camera di Commercio di Belluno, dal Consorzio Dolomiti, dalla

Comunità Montana 7 Comuni e dal Consorzio Turistico in rappresentanza anche della montagna veronese. "Per fare un esempio nel distretto montagna veneta si inserisce non solo il turismo, ma anche l'agroalimentare, l'occhialeria, la produzione di scarponi, insomma tutto ciò che viene prodotto nelle aree di montagna - spiega Longhi - E' unendo le forze e presentandosi come territorio unico che si permetterebbe alla montagna di sedersi al tavolo dove vengono prese le decisioni e di contare per quel che realmente vale. La Regione vuole progetti forti, ma

per questo ci vuole alle spalle un territorio forte". Un concetto appoggiato anche dal sindaco di Asiago Andrea Gios che sottolinea: "Bisogna riconoscere alla montagna la sua specificità e la montagna, ma così anche altre realtà turistiche, ha bisogno della sua autonomia e dello spazio per esprimerla. Proprio per motivi geografici la montagna veneta deve prima creare strette sinergie con la montagna trentina e altoatesina poi eventualmente con altre realtà turistiche venete".

Gerardo Rigoni

I forestali sfamano gli animali

Sono in corso le operazioni di foraggiamento sperando di salvare più esemplari possibile, soprattutto di capriolo, il cui numero in Altopiano è in netta regressione

Se manca è un problema, ma anche quando è troppa non va bene. La neve caduta abbondantemente in montagna, se è una garanzia per una buona e lunga stagione turistica, rappresenta infatti un pericolo per gli animali che popolano i boschi dell'Altopiano, soprattutto nella zona alta. "Non trovano cibo e rischiano di morire di fame" spiega il vice questore del Corpo Forestale dello Stato Isidoro Furlan. Motivo per cui i forestali sono in stato di emergenza e stanno provvedendo ad un'operazione di foraggiamento con la distribuzione di fieno e di particolari integratori per favorire la sopravvivenza e lo svernamento di cervi e camosci, il cui numero è in netta crescita, mufli (fauna non autoctona, ma che ben si adatta alle condizioni ambientali dell'Altopiano) e caprioli, la cui presenza in Altopiano è purtroppo in fase di regressione. "E' un aiuto che diamo agli animali, soprattutto ungulati - spiega ancora Furlan - solo in casi strettamente eccezionali com'è l'attuale situazione. Un'operazione sconsigliata dagli zoologi, ma in alcuni casi necessaria per salvaguardare un importante patrimonio zootecnico". Per i caprioli soprattutto il rischio di estinzione dopo inverni rigidi e nevosi, come, dalle premesse, sembra essere questo, è molto alto. "Nella primavera 2006, dopo una stagione invernale con precipitazioni copiose e frequenti, si

è constatata una moria di caprioli di circa l'80%. Cervi e camosci sono già più forti e solitamente conquistano le zone migliori per lo svernamento. Dei caprioli, quelli che sono scesi verso valle in anticipo si salvano, ma per gli altri è dura". L'operazione di foraggiamento non è semplice. Il fieno, portato con le motoslitte fin dove è possibile, viene caricato sulle spalle dei forestali che, armati di sci o ciaspole, compiono lunghe ore di cammino per portarlo nei posti in cui gli animali sanno arrivare, soprattutto dove sono state costruite dai cacciatori delle mangiatoie che solitamente vengono caricate in autunno. "Spesso - dice Furlan - si lavora in condizioni estreme e i pericoli per i nostri uomini sono tanti. Per

ogni squadra che si occupa della distribuzione, ce n'è un'altra pronta ad intervenire e c'è un contatto continuo via radio con il centro di Belluno dove sono sempre in allerta due elicotteri per ogni emergenza che si dovesse verificare". Un'altra operazione che si fa è quella di tagliare piante di abete bianco con le quali trovano nutrimento sia gli ungulati che i galli cedroni e i galli forcelli. "In questo senso anche la natura dà una mano - afferma ancora Furlan - perché con le grandi nevicate si verificano tanti schianti da neve, molti alberi che cadono e si spezzano. Se da una parte quindi il bosco subisce grandi danni dall'altra gli animali ne possono trarre beneficio".

Stefania Longhini



Wunderbar
RISTORANTE PIZZERIA E BAR
DAVVERO SPECIALE.

Al Wunderbar puoi trovare le migliori pizze, primi e secondi piatti di qualità, insalatone e taglieri con i migliori salumi e formaggi dell'Altopiano. Il Wunderbar è l'ideale per i tuoi battesimi, prime comunioni, e tutti i tuoi momenti speciali

Tel eFax 0424/460477
e-mail: wunder03@ristorantewunder.191.it
sito internet www.ristorantewunderbar.com

Le festività natalizie, occasione per riscoprire il piacere della creatività

Nuovo look per l'abete spelacchiato

Quando a Canove è arrivato l'albero da addobbare e mettere in bella vista in centro paese, molti paesani sono rimasti alquanto perplessi: il povero abete si presentava piuttosto malconcio, sfrondata alla base e privo di rami, in particolare modo da un lato. "Sembra quasi l'emblema della crisi economica!" hanno commentato alcuni. Ma ci hanno pensato i componenti della Pro Loco a rifargli il look, prima con un sapiente lavoro di innesto di rami, e poi con il decoro di luci e degli addobbi preparati a mano da alcuni di loro: figure semplici ma dall'insieme di effetto. E così l'abete spelacchiato ha potuto riacquistare la sua dignità ed essere chiamato a pieno titolo "Albero di Natale"!



L'originale slitta della Pro Canove

Le casse della Pro Loco sono sempre piuttosto vuote, è risaputo. E allora, quando possibile, i suoi volontari si ingegnano per trovare dei modi con cui raccogliere dei fondi da destinare poi all'attività dell'ente, a vantaggio della vita del paese. Come le donne della Pro Canove, che in vista del Natale, con l'aiuto di un artigiano, hanno realizzato un'originale slitta la cui seduta è un tagliere con decori natalizi, proponendola ai commercianti del paese. Una bella idea regalo, che può avere più di un'utilizzo, sia come complemento d'arredo che accessorio utile.



La capanna con "l'ospite d'onore"!

Presepi artistici, veri capolavori di creatività. Lo possono essere le incantevoli ambientazioni nelle quali le classiche statuine che si acquistano vengono poste in scenari tradizionali o insoliti. Lo sono quelli i cui personaggi sono realizzati a mano con le tecniche più disparate. Il presepe monoblocco della fotografia, realizzato in pasta al sale (la capanna rivestita ha la base in legno e il tetto fatto con bastoncini di cannella) ha una sua particolarità: a fare da "modello" per l'asinello è stato Achille, il "musso" ospitato nel recinto degli animali di Villa Rosa, che è stato qui fedelmente riprodotto!



L'orgoglio di esporre il proprio presepe

Creare con le proprie mani, un piacere che viene insegnato fin da piccoli, ai bambini dell'asilo, che nelle varie ricorrenze dell'anno vengono aiutati a fare i "lavoretti" da portare poi a casa con soddisfazione. I bimbi della scuola materna di Treschè Conca, aiutati dalla maestra Sara, hanno preparato dei presepi da esporre orgogliosamente nella mostra organizzata dalla parrocchia. Il piacere di fare qualcosa con le mani, riscoprendo la propria creatività, è derivato anche dall'invito del parroco, don Stefano, di creare una sezione ai "Presepi di famiglia", con genitori e figli, grandi e piccoli, tutti insieme a creare il loro presepe: un modo per vivere l'attesa del Natale trovando il tempo di stare insieme e per insegnare valori che, in questa nostra società dominata dal consumismo, sembrano andati perduti.



LE NIUZ DI PEPPINO MORDEGAN

E' NATALE E' NATALE SI PUO'
Dopo i reclami e le proteste dei cittadini per lo sgombero neve sui marciapiedi e sulle strade, presa di posizione energica delle amministrazioni che ricorreranno immediatamente al GPS, Gruppo Palatori di Soccorso. Capitanati dal noto Bepi Badile porteranno oltre a benefici anche allegria perchè spalando canteranno E' NATALE E' NATALE SI PUO' SPALARE DI PIU' U'U'!!!
E qualcuno ha aggiunto "Magari anche meglio".



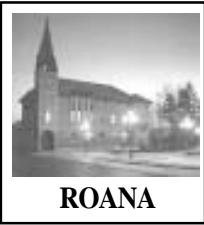
Treschè Conca ripropone "Il Filò - Parlar de 'sti ani"

Nel ricco programma di manifestazioni che si terranno durante il periodo delle feste natalizie a Treschè Conca anche la proiezione, il 28 dicembre alle 20,30 presso le ex Scuole Elementari, dello spettacolo teatrale "Il Filò - Parlar de 'sti ani", che si è tenuto nei mesi di luglio e agosto all'interno delle manifestazioni del Festival Cimbri. Gli "attori", tutti abitanti di Treschè Conca, ripropongono la serata a casa dello sposo dopo l'avvenuto matrimonio: uno spettacolo veramente divertente che ci racconta uno spaccato di vita di una volta. Date e orari dell'intero calendario di appuntamenti li trovate nel supplemento in regalo con il giornale.

L'incanto dei vecchi ricordi.

Lo stanzone gremito di gente, il camino, l'antica finestra, gli attrezzi di un tempo, il fieno: il pomeriggio del 15 dicembre la sala animazione di Villa Rosa ha ospitato "Il Filò". Il racconto di una vita semplice, quando la sera ci si riuniva in una stalla della contrada per godere del suo tepore mentre si chiacchierava, si facevano piccoli lavori, si stava insieme a familiari e vicini. Una narrazione che ha preso spunto da racconti e brani di scrittori famosi, come Mario Rigoni Stern, ma prima ancora dai ricordi degli ospiti della struttura. A farli riaffiorare, il paziente lavoro di Jerta, l'animatrice, che si è fatta raccontare episodi legati alla loro vita, ha trascritto brevi preghiere, modi di dire, proverbi, storielle, poesie e leggende, ha raccolto descrizioni di ricette tipiche di Natale, e poi ha legato tutto insieme e preparato lo schema del pomeriggio. Un insieme vario e piacevole, anche se al momento di andare in scena non sono mancati piccoli cambiamenti nella trama, qualche titubanza ed esitazione. C'è chi ha proposto brevi preghiere della sua infanzia o recitato la formula di un antico esorcismo. C'è chi ha descritto come si preparavano i tortellini per il giorno di Natale, rivelando anche il "segreto" che faceva sì che fossero così buoni, chi ha spiegato la ricetta di un dolce semplice come il bussolao, ma anche chi ha ricordato che a Natale in famiglia si dovevano accontentare di polenta e...fighi secchi! A impressionare particolarmente il sentir dire le date dei ricordi: gli anni attorno al 1920- 1930: un balzo indietro nel tempo piuttosto lungo! I momenti più partecipati sono stati quelli musicali: ad ogni intonazione di un canto, sia natalizio che popolare, gli anziani ospiti, molti dei quali fanno parte del Coro di Villa Rosa, si sono uniti a Mauro il cuoco, Paolo il direttore e Andreja la maestra di musica, cantando con gioia ed entusiasmo.





ROANA

“Studiate perché quello che sapete nessuno ve lo potrà mai togliere”

Il messaggio lanciato agli studenti del Comune di Roana premiati con le borse di studio

La cerimonia di consegna delle borse di studio agli studenti meritevoli del Comune di Roana ha visto quest'anno la straordinaria presenza di Riccardo Rambaldi, nipote di Nino e Amelia Sandri che avevano istituito il premio oltre trent'anni fa con un lascito testamentario di quasi 3 milioni di lire. I Sandri erano saliti sull'Altopiano nei primi anni trenta, e propriamente a Cesuna, da un paesino del ferrarese per tutelare la salute di Nino, ammalatosi di Tbc durante la Grande Guerra. Stabilitisi a Cesuna erano diventati parte integrante

della vita di paese, attivi sia nella vita sociale ma anche nella condivisione dei tanti sacrifici che la popolazione doveva sopportare in quegli anni. Durante la guerra partigiana per esempio avevano dato rifugio a molti partigiani cesunati ricercati. Nonostante la sua preparazione culturale, costruita da autodidatta, il grande crucio di Nino era stato quello di non aver avuto la possibilità di studiare. Un rimorso che lo ha accompagnato per la tutta la vita e da cui è scaturita la decisione del lascito testamentario a favore

degli studenti roanesi. Una borsa di studio con una particolare clausola, scritta proprio nel testamento “Chiedo al piccolo amico che usufruirà della borsa di studio di ricordarsi di noi portando sulla nostra tomba un mazzo di fiori di campo nel giorno della festa dei morti” un impegno mantenuto da trent'anni.

Il nipote di Nino e Amelia ha poi aggiunto un'altra frase di Nino, come regalo ai giovani scolari presenti in sala consigliare durante la cerimonia: “Non sprecate la vostra vita, rimanete padroni

del vostro pensiero e studiate perché quello che imparerete non ve lo può togliere nessuno.”

I premiati sono stati, per la scuola primaria, la classe IV di Roana e la classe II di Canove, per le scuole secondarie di 1° grado per Mezzaselva Anna Frigo, per Cesuna Giulia Strazzabosco e per Asiago Anna Bonato; per le scuole secondarie di 2° grado Stefania Spiller per gli istituti professionali; per gli istituti tecnici Marco Slaviero e per i licei Giulia Panozzo.

Gerardo Rigoni



Roana aderisce alla Rete Museale Altovicentino

Sette musei presenti nel territorio d'ora in poi faranno capo al Centro Servizi, struttura di riferimento e di collegamento delle realtà culturali, con sede a Malo

Dopo anni di rinvii e confronti, il Consiglio Comunale di Roana ha approvato all'unanimità la convenzione di partecipazione dei musei del proprio territorio nella Rete Museale Alto Vicentino. L'organo di gestione con sede a Malo presso la storica Villa Clementi, ufficialmente costituito nel marzo del 2001, è attualmente espressione della volontà di 15 Amministrazioni Comunali - Lusiana, Malo, Marostica, Monte di Malo, Nove, Recoaro Terme, Santorso, S. Vito di Leguzzano, Schio, Tonezza del Cimone, Valdagno, Valli del Pasubio, Valstagna e dalla nuova entrata Roana - di dare il via ad un progetto culturale unitario in grado di favorire l'attivazione e lo svolgimento coordinato di funzioni e servizi volti alla valorizzazione dei musei e del patrimonio culturale del proprio territorio, in

un'ottica di collaborazione e di integrazione. Strumento operativo della Rete è il Centro Servizi, che si propone come struttura di riferimento e di collegamento dei musei e delle realtà culturali coinvolti con l'obiettivo di: valorizzare il rapporto tra le strutture museali dell'Alto Vicentino e tra musei e territorio, formare degli operatori culturali per garantire giorni ed orari di apertura dei musei adeguati alla richiesta dell'utenza, e consente inoltre di partecipare come sistema museale a progetti ed iniziative finanziate dalla Comunità Europea. “È con profonda soddisfazione che accolgo questa votazione - dice il sindaco Mario Porto - spero che, fra sei mesi quando scadrà il mandato, qualcuno raccolga il testimone degli sforzi culturali-turistici che abbiamo fatto in questi anni”. L'approvazione della conven-

zione si traduce di fatto nella partecipazione di Roana alle spese gestionali per la valorizzazione delle collezioni esposte e delle attività, in concorso con gli altri Comuni firmatari. Primaria iniziativa, già in corso d'opera, è la stampa di una guida a schede che comprenderà tutte le realtà museali aderenti del territorio (ad oggi più di 30), ben sette insistono presso Roana: Museo della Grande Guerra 1915-1918, Collezione Rovini, Museo Storico Militare Forte di Punta Corbin, Museo dei Cuchi, Ecomuseo del Ghertele, Museo della Tradizione Cimbra e Graffiti della Val d'Assa. La pubblicazione, stampata con il contributo della Regione Veneto, si propone come utile progetto collaborativo di attività tese al proseguimento degli obiettivi scolastici, e verrà distribuita presso le direzioni didattiche. **Daniel Finco**

Riccardo e Giovanna, vicini di casa con 100 anni di differenza di età!

La fine del 2008 ha accolto un nuovo arrivato, l'inizio del 2009 saluterà il secolo di vita della signora più anziana del paese. Abitano vicini, a Campoverde, il più piccolo e la più grande della frazione roanese. Hanno quasi cento anni di differenza, sono Riccardo

Costa, ultimo nato in paese, figlio di Simone e Antonella, e Giovanna Muraro, che il prossimo 9 gennaio giungerà all'eccezionale traguardo dei 100 anni. Per festeggiare Giovanna si sta già preparando una bella festa, come l'occasione richiede, e, certamente, tra i presenti non mancherà il suo giovanissimo vicino!



CANOVE

Spettacolo di cabaret a favore dell'asilo

GLI UOMORISTI ANONIMI

SABATO 27 DICEMBRE 2008 ORE 21

CINEMA TEATRO DI CANOVE

SPETTACOLO A FAVORE DELLA SCUOLA MATERNA DI CANOVE



PER TUTTA LA TUA PUBBLICITÀ... VS COMUNICATION

...i migliori prezzi in Europa su:

BIGLIETTI DA VISITA - DEPLIANT

VOLANTINI - CARTOLINE - BROCHURE

inoltre: ADESIVI

STRISCIONI

INSEGNE LUMINOSE

LAVAGNE PUBBLICITARIE

DECORAZIONI VETRINE

DECORAZIONI AUTOMEZZI

LOGHI E PROGETTAZIONE GRAFICA

STRAORDINARIA OFFERTA

dal 15 ottobre al 15 novembre 2008:

2000 BIGLIETTI DA VISITA + 2500 DEPLINT A4 A TRE ANTE	€ 500,00	€ 395,00	i.v.a. esclusa
5000 BIGLIETTI DA VISITA + 5000 DEPLINT A4 A TRE ANTE	€ 880,00	€ 695,00	i.v.a. esclusa

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO PERSONALIZZATO

personalizziamo oggetti vari e qualsiasi capo di abbigliamento

info@vscommunication.biz - www.vscommunication.biz - cell. 392 02 77 464 - tel. e fax: 0424 65 49 6

Gallio tra le "città della speranza"

Lunedì 29 consiglio straordinario per l'approvazione della delibera di adesione alla "Charta dei Comuni gemellati con la Fondazione Città della Speranza". Il 3 gennaio la sottoscrizione del gemellaggio.

Gallio, città della pace e della speranza. All'impegno a promuovere iniziative a favore della pace assunto qualche

anno fa dall'amministrazione, si aggiunge ora quello di far crescere nei cittadini la consapevolezza che è un obbligo ci-

vile donare risorse e tempo a sostegno di chi ha bisogno secondo quanto previsto dalla "Charta dei Comuni gemellati con la Fondazione Città della Speranza". Tra questi comuni, 60 nel Veneto, fra qualche giorno, ci sarà infatti anche quello altopiano. Lunedì 29 dicembre, alle 20.00, si terrà un consiglio comunale straordinario per l'approvazione della delibera, mentre la sottoscrizione del gemellaggio si terrà sabato 3 gennaio alle 20.45 nella chiesa parrocchiale. La serata, ricca di significati, vedrà la partecipazione del coro gospel Melodema. "Un'iniziativa che vuol essere uno stimolo per i nostri cittadini, per le associazioni di volontariato che operano nel nostro comune e per l'amministrazione stessa - sottolinea il sindaco Antonella Stella - proponendo un modello di trasparenza nel-

le azioni e nei rapporti e sollecitando le tante persone che hanno a disposizione del tempo libero a donarlo". E' l'adesione ad un codice deontologico che dovrà praticamente esprimersi attraverso varie iniziative. Secondo quanto prevede la Charta anche il Comune di Gallio dovrà dunque: impegnarsi a promuovere nelle scuole almeno due incontri all'anno con l'appoggio di associazioni "no profit"; mettere a disposizione gratuitamente gli spazi pubblici per la raccolta fondi da destinare a tali associazioni; vigilare sull'operato delle associazioni sostenute attraverso l'esame sistematico dei bilanci di ogni singola iniziativa promossa sul territorio pubblico dalle associazioni stesse; mettere a disposizione del pubblico una bacheca nella quale le associazioni sostenute dovranno

rendere pubblici i propri bilanci dando conto della propria attività; dare dimostrazione di voler sostenere attraverso le forme più varie i principi di solidarietà, impegno e disponibilità a cui la Fondazione "Città della Speranza" si ispira; improntare la propria attività in ambito sociale sui principi di eticità, che avranno quale obiettivo primario il coinvolgimento delle varie forze sociali ed economiche in attività rivolte al terzo settore. "Condividendo i principi di questa Charta - si legge nel documento - i Comuni che intendono aderirvi debbono promuovere nei cittadini la coscienza che le istituzioni non possono far fronte da sole alle incombenze del sociale e che le risorse per fare ciò debbano altresì venir reperite con il contributo e l'impegno di tutta la cittadinanza".

Cos'è e cosa si propone La Città della speranza

La Città della Speranza nasce il 26 dicembre 1994 con il preciso scopo di raccogliere fondi da destinare alla realizzazione dei nuovi reparti di degenza e di day hospital oltre che dei laboratori dell'Oncoematologia Pediatrica della Clinica Pediatrica di Padova. Premettendo come principi fondamentali alla realizzazione degli scopi sopraccitati l'impegno gratuito da parte dei partecipanti all'impresa, la trasparenza e la volontà della gestione diretta dei progetti finanziati. Tutto ciò ha reso possibile la credibilità da parte di tutti coloro che hanno contribuito con i loro finanziamenti a realizzare le opere volute dalla Fondazione. Con il passar del tempo è cresciuta intorno alla Fondazione la consapevolezza che un corretto e trasparente agire apre le porte alla fiducia delle persone e delle istituzioni. Ciò ha portato a far sì che la Fondazione oggi non sia vissuta solamente per gli impegni che profonde ma anche e soprattutto come esempio da seguire per raggiungere obiettivi concreti nel sociale.



IL PREMIO SOLIDARIETA' HA COMPIUTO 10 ANNI

Festeggiamenti a Gallio sabato 13 dicembre - Il premio 2008 è andato al gruppo Untalsi Altopiano 7 Comuni presieduto da Eugenia Barbierato

Molte storie, esattamente 10 anni di storie, di gente altopiano, di solidarietà, festeggiare e non poteva essere diversamente, a Gallio, nella sua chiesa, esattamente dove, 2 lustri fa, nacque questa iniziativa. Molte storie hanno commosso, tante hanno suscitato profonda ammirazione, facendo veramente riflettere sul tema: "io e gli altri".

Una dopo l'altra hanno avuto la capacità di farci sentire o per lo meno ci hanno regalato la piacevole illusione, che siamo in un mondo positivo, che qui in Altopiano c'è tanto altruismo, che intorno a noi c'è gente bravissima, pronta a sacrificare tempo denaro energie per il prossimo. Uscendo da questa serata ci si è sentiti un po' più confortati nel dare un giudizio complessivo sulla gente, ridimensionati nel pensare al proprio io, ci si è auguranti sinceramente che storie di questo tipo si perpetuino, ci impegnino e ci insegnino a vivere.

E' stata una serata che ha saputo arricchire, 10 anni di solidarietà, 10 e più casi "scovati" dagli amministratori dei 7 Comuni e dalle parrocchie, dalla Comunità Montana, dalla Banca Popolare di Vicenza, che insieme hanno collaborato, per tutti questi anni, rispondendo con entusiasmo ed in modo corale all'iniziativa ideata dal Comune di Gallio, un Comune ed un Amministrazione



che in questi anni hanno sempre avuto un occhio di riguardo sui temi della memoria, del sociale, della solidarietà. Purtroppo al termine della bella serata, sempre egregiamente diretta e ritmata da Stefania Longhini, presentatrice storica del Premio Solidarietà, si è sentita una velatura di tristezza; 10 anni bellissimi, un appuntamento pre natalizio, che ormai è diventato un piacevole momento di conoscenza e aggregazione per i 7 Comuni e soprattutto per la sua gente, che tuttavia che non si sa se continuerà, dato l'avvicinarsi di Amministrazioni che si verificherà nei mesi a venire. Sono stati ricordati i 10 anni di solidarietà ed i tanti protagonisti che li hanno animati, sono ritornati sul palco tutti quegli anonimi, che hanno

svolto e svolgono il loro lavoro per gli altri con convinzione, piacere, semplicità, e che se non fosse stato per questo premio forse sarebbero rimasti anonimi anche per la quasi totalità dei loro compaesani e sicuramente per il resto degli altopianesi. Sono ritornati sul palco: Giusy Vidale e Mary Valzasina, educatrici presso la "Famiglia aperta sul mondo" di Asiago, per la loro dedizione ai ragazzi in affido; Erica Oro di Foza e Angela Oro di Stoner per il loro impegno nei confronti dei bambini orfani in Bolivia e per aver fondato il gruppo "Mano Amica; Lucia Canazzo di Asiago, che ha collaborato con la comunità "Papa XXIII", per aiutare diseredati di ogni tipo, e quindi ha offerto la sua opera in Kenya in una baraccopoli vicino a

Nairobi; Iris Verlatto di Roana che ha dato vita in Altopiano di un gruppo di volontari denominato Mato Grosso che raccoglie fondi ed alimenti per le popolazioni bisognose dell'America Latina; Walter Costa e la sua famiglia di Rotzo, che si è sempre prodigato nel volontariato, impegnandosi anche in Africa, in Madagascar, malgrado in casa abbia, con due figli disabili, un impegno non indifferente; Andreina Paganin di Asiago per l'impegno profuso in campo missionario e per l'iniziativa rivolta ai Meninos de Rua del Brasile attraverso l'adozione a distanza; Nicola Rossi e la sua classe di Stoccarda - Sasso, che hanno sempre dimostrato grande sensibilità nei confronti di un compagno di classe meno fortunato, aiutandolo e proteggendolo; En-

rico Fattori di Gallio, per il gesto di grande umanità e nobiltà con il quale donò al padre malato parte del suo fegato; Cristoforo Pemechele Genesio e Anna Loretta Colpo di Conco, con 3 figlie ormai grandi hanno preso in affido 3 nipoti ancora piccolissimi, superando difficoltà di ogni tipo, non ultime quelle burocratiche. Infine menzione speciale è stata fatta per Rina Cortese, scomparsa qualche mese prima della 7ª edizione del Premio Solidarietà, per il quale era stata più volte segnalata data la sua attività all'interno del gruppo Untalsi dell'Altopiano; Barbara Contri di Foza che superando enormi sofferenze fisiche e psichiche ha trovato la voglia di vivere aprendosi ed usando per gli altri con invidiabile forza interiore;

Associazione Volontari Monte Lisser di Enego, volontari dell'ambulanza sempre pronti per garantire pronta e qualificata assistenza. Infine, al gruppo Untalsi Altopiano è andato il Premio Solidarietà in questo appuntamento del decennale. Un gruppo che svolge una delicata ed importantissima opera di assistenza e di sostegno agli ammalati, agli anziani e ai disabili di tutto l'Altopiano, in ospedale, nelle case di riposo, a domicilio; L'attività dell'Untalsi si concretizza inoltre nei pellegrinaggi a Lourdes, Loreto e Fatima.

Il ricordo di tutti questi anni di solidarietà è stato accompagnato da belle poesie di autori vari letti dai bimbi dei due cori che hanno arricchito di piacevoli note la serata: il Piccolo Coro di Conco ed il Piccolo Coro S. Matteo di Asiago, cori che, con stili diversi, hanno dato una nota di colore in più, coinvolgendo ed emozionando ulteriormente il numerosissimo pubblico. Alla fine è stato distribuito un piacevole libretto, che raccoglie le storie di questi anni, e per tributare una volta in più attenzione agli altri, gli amministratori di Gallio, alla fine della serata, hanno distribuito cioccolatini della Città della Speranza di Padova, l'importante ospedale pediatrico della città di S. Antonio.

Stefania Simi



FOTO: di Maurizio Gabrieli

Centoventi poesie per il concorso letterario sulla montagna

Premiazione nella chiesa Santa Giustina di Enego allietata dai canti e dal suono delle zampogne

Sabato 20 dicembre si è svolta presso il Duomo di S. Giustina di Enego la serata di premiazione del primo concorso letterario "la montagna incantata", indetto dall'Associazione Storico Culturale "Dalla Brenta all'Ortigara".

Una piacevole serata, perché animata da tanti bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie di Enego, Foza, Cison, Grigno, S. Nazario, Valstagna. Questo primo concorso di poesia, che classicamente ha avuto come

tema il Natale, ha messo in moto le tante energie e soprattutto il talento di tanti giovani, che hanno prodotto una mole di lavoro non indifferente, circa 120 poesie che la commissione valutatrice, composta fra gli altri da una

maestra dal presidente dell'Ass. organizzatrice Egidio Fontana, dalla vice presidente Giovanna Cenci, dal direttore del bi mensile "La Brenta" Renato Puntarello, ha dovuto vagliare attentamente.

Per le scuole elementari il primo premio è andato alle classi prima e seconda di Foza, il secondo alla 4ª elementare di Valstagna con una piacevole composizione dialettale, il 3º premio invece è andato alla 2ª elementare di S. Nazario.

Passando alle scuole Medie; su tutti si è imposta l'emozionante e piena di buon senso pratico poesia dialettale della 2ª media di Cison, secondo premio alla 3ª media di Enego, classe che grazie alla guida della professoressa Dell'Aquila, non è nuova a premi letterari.

Infine, 3º posto per la 2ª media di Grigno.

Le poesie però non sono state le uniche protagoniste della serata, anche la musica ha avuto la sua giusta ed apprezzata vetrina, i bimbi del-

le elementari di Enego hanno aperto l'appuntamento egregiamente, con piacevoli ed originali canti; quindi intonando e suonando brani natalizi tradizionali, hanno riscosso grande successo anche i bravissimi ragazzi di Foza Alla fine della serata, il presidente Fontana, ringraziando tutti i partecipanti ed il numeroso pubblico presente, ha sottolineato che l'anno prossimo, il tema del concorso sarà l'amicizia, il tempo per prepararsi certo non mancherà!

La serata si è chiusa come si è aperta, con il suono delle zampogne, intonando i classici brani del Natale, hanno segnato il passo alla fiaccolata che è giunta in piazza S. Marco dove sono state offerte bevande calde e panettone. **Stefania Simi**

ROTZO

Un corso di cucina regionale

Si è svolto con successo a Rotzo nel mese di novembre il corso di cucina regionale tenuto dal docente e chef di cucina Mirko Rigoni.

Un'iniziativa voluta dall'Amministrazione Comunale ed in particolare modo dall'Assessore alla Cultura Segna Laura con la collaborazione dell'Associazione Culturale Università Popolare Alto Astico e Posina presieduta da Giovanni Matteo Filosofo. Il corso si è svolto all'Agriturismo "Zecchinati"

con ritrovo ogni giovedì sera dalle 19.30 alle 22.00 circa. Il gruppo, composto di "fanciulle e maschietti" provenienti soprattutto da Rotzo, ma qualcuno anche da Roana e dalla pedemontana, ha partecipato attivamente alla realizzazione dei menù studiati a puntino dal docente con l'impiego di prodotti tipici veneti e di stagione in modo da poter replicare o prendere spunto per proporre piatti saporiti in famiglia. Dunque non una cucina d'alto livello, per professionisti, ma

piatti di facile esecuzione, in ogni caso buoni e gustosi come il cervo in salmi, la mousse di ricotta e arancio, il semifreddo al torrone di Cologna Veneta, gli gnocchi di polenta e molte altre prelibatezze.

Una vera kermesse dove i quindici, compreso il Sindaco del piccolo comune altopianese, si son messi alla prova fra i fornelli.

"Il forte entusiasmo dei vari partecipanti e la loro simpatia - dice Mirko Rigoni - ha reso il corso un piacevole momen-

to d'incontro non solo all'insegna della cucina, ma anche della cultura e della tradizione. Ci siamo confrontati con ricette e metodi di cucina delle nonne o con leggende culinarie d'uso comune spesso sfatate da verità tecniche acquisite in anni d'esperienza sull'Altopiano, in Italia ed all'estero. Cucina regionale dunque con ricette e note storiche che mi hanno permesso di ripercorrere la storia della cucina popolare veneta e vicentina soprattutto, dal maccafame alla polenta del giorno dopo, alla Pinza Vicentina e molti altri. Tutte ricette con ingredienti "avanzati" come il pane vecchio, la farina gialla dalla tradizione tipica veneta dove "non si butta via niente."

E' stato un evento positivo per tutti e ringrazio ancora gli organizzatori per avermi dato la possibilità di confrontarmi "allegremente" con queste fantastiche persone".



BAR PIZZERIA DA TATA
da 30 anni con voi!

Nel nostro forno a legna le pizze più buone solo con ingredienti di prima qualità

30

Bar Pizzeria da TATA piazzale Stazione 12, di fianco al Palaghiaccio - Asiago - Tel 0424 462082

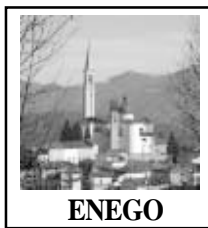
FANTIN
SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.

ENOTECA
BIRRE
LIQUORI
ACQUE MINERALI
BIBITE

CESTI NATALIZI

NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO
TELEFONO E FAX: 0424 462079
DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246

BUONE FESTE



La neve ed il suo fascino

Quando nevicava, il primo pensiero è uscire di casa e scivolare con la slitta

I bambini di ieri lo facevano molto di più e molto meglio di oggi, la tentazione ed il divertimento però restano immutati. In passato si organizzavano gare che coinvolgevano famiglie intere

di Stefania Simi

Con quanta neve è scesa in questo primo scorcio di inverno, è difficile trattenere i bambini che con insistenza chiedono di usare slitta e bob, una pulsione che naturalmente colpisce i bimbi di oggi come quelli di ieri, con la differenza che ieri potevano sfruttare ogni discesa del paese, perché fino a qualche decennio fa non c'era l'attuale traffico, le strade non venivano pulite così bene, così in fretta, perché semplicemente non ce n'era la necessità ed il paese offriva così una serie infinita di fantastiche piste. Il segnale convenzionale per scendere e chiedere strada, era "EA", un segnale che naturalmente veniva lanciato gridando a squarciagola. I ragazzi di allora, che ai nostri occhi appaiono veri e propri Giamburascas, ne facevano di tutti i colori, limitazioni ce ne erano ben poche, ed i pericoli erano sicuramente minori, non fosse altro per il limitatissimo numero di auto circolanti, che, più si va indietro nel tempo, più rare erano, se non del tutto assenti! Bene, le strade, quando erano bianche e la neve la faceva da padrona, erano totale appannaggio dei ragazzi, che non avendo tutti gli impegni che hanno i loro pari età di oggi, una volta assolto l'onere di presentarsi a scuola per poche ore, avevano tutto il tempo per sfogarsi, divertendosi nell'enorme parco giochi in cui si trasformava il paese. Le strade erano dei ragazzi, dal punto più alto di ogni contrada partivano missili, ovvero slitte con passeggero, sì perché gli slittini in questione dovevano essere velocissimi, ed erano stati costruiti e studiati a dovere. Gli adulti del paese, nei lunghi inverni, nelle serate di filò, costruivano questi strumenti, que-

sti giochi, ma artigiani non meno abili erano tutti quei ragazzini, ed erano tanti, che le slitte le costruivano da soli, escogitando ogni diavoleria per rendere i loro mezzi più validi possibile, e studiando il tipo di lama più adatta, per ghiaccio o neve. Si diceva quindi che, quando le strade, 60 anni fa più o meno, ma fino anche ad una trentina di anni or sono, non erano interessate da nessun tipo di traffico, oppure la cosa era molto limitata, con la neve diventavano il paradiso dei più piccoli, che potevano andare e venire con i loro slittini, a loro piacimento. Il lettore si ricordi inoltre un particolare non di poco conto, ovvero che, all'epoca, i paesi di montagna avevano (ahi noi) molti più abitanti di oggi e soprattutto c'erano molti, moltissimi più bambini, le strade erano quindi, si può ben immaginare, tutt'altro che deserte. Enego non era certo diverso, e dalle zone più alte delle diverse contrade, sfrecciavano orde di ragazzini scatenati, la competizione non mancava, le gare erano uno dei divertimenti. Centinaia e centinaia di metri di dislivello a tutta velocità, da S. Antonio, da Grottole, dal Destro, da Lecche, immaginiamoci quindi il malcapitato, magari anziano, che passava a piedi per la piazza quando giungevano questi gruppi di scatenati, gridando a più non posso "EA". Uno di quegli scatenati ragazzini, oggi signore sulla settantina, ancora piuttosto vivace, ma per fortuna non come allora, mi ha raccontato che un giorno uno dei ragazzi investì una signora facendola volare. La signora ripresasi, si alzò e naturalmente prese ad inveire contro lo scalmanato, il quale ripresosi a sua volta dallo spavento, non esitò, con aria sicura, a rispondere: "...gò chiamà



EA e co se chiama EA xè EA e basta!", mettendo così a tacere la sua coscienza ed anche la povera signora che si trovò in minoranza. I ragazzini di allora non avevano, come si diceva, molti limiti di spazio e di tempo imposti dalle famiglie, oggi diremo che erano allo stato brado o semi brado, ieri erano semplicemente bambini che giocavano. E quei bambini giocando e slittando, arrivavano giù fino a Primolano, 800 mt, più o meno, di dislivello che poi dovevano fare in salita, a piedi. Un modo valido e sano di fare attività fisica! Il problema, poveretti, era che non c'erano molti mezzi e il vestiario era quello di tutti i giorni, lungi anche solo dall'assomigliare ad un vestiario

tecnico. Gli abiti erano uno dei pochi fattori limitanti, perché quando erano zuppi di acqua e iniziavano a ghiacciarsi era giocoforza tornare a casa per metterli ad asciugare e sperare di averli disponibili per il giorno successivo. La giacca non esisteva, il corpo veniva coperto da una serie di strati di maglioni di lana, i pantaloni, negli anni più indietro, erano piuttosto ridotti, si trattava di pantaloncini corti, che non arrivavano nemmeno a metà coscia, il resto della gamba veniva coperto da ghettoni di lana, una sorta di calzoncini lunghi senza però piede. Il piede, e da qui poi salivano le dolenti note, era protetto da un calzino quando andava

bene, o più frequentemente da fasce, era la parte che più subiva gli effetti dolorosi del freddo e del bagnato. Le famigerate "buganse", i geloni, erano un male inevitabile, che colpiva fra gli altri, proprio i ragazzini che giocavano sulla neve; erano l'unica forza superiore, capace di farli ad un certo punto ritirare dai giochi per correre a casa, dove la cura, ascoltandola oggi, sembra ancora più cruenta del male. Per scuffeggiare il dolore ed il prurito causato dai geloni, i bambini venivano fatti saltare a piedi scalzi sopra neve e ghiaccio, fino a che le "buganse" scoppiavano, ovvero si formavano tanti piccoli taglietti dai quali uscivano sangue e siero, a quel punto il male svaniva e si poteva tornare finalmente in casa, al caldo, intomo alla stufa. Ma veniamo al punto cruciale, ai mezzi, alle slitte. I mezzi erano semplici, non esistevano i bob con i freni, ma l'abilità e la fisicità di quei ragazzini era fantastica e riuscire a frenare in tempo, a schivare gli ostacoli, non era solo prontezza di riflessi, bravura, era una vera e propria questione vitale! Dicono che i popoli del nord, che vivono in mezzo alla neve, usano una quantità incredibile di parole per meglio definire quell'elemento a loro così familiare, in tutti i suoi aspetti. A Enego, mi si passi l'esempio, quando si parla di slitta, non basta, c'è la parola giusta per ogni tipo di slitta. C'è il gèto, che è la slitta classica a due posti; la scaruja o carossa uno slittino monoposto piccolissimo e velocissimo, lo scarojon ovvero un treno composto da tante carosse; infine c'è la snisula, ovvero la slitta molto grande che veniva trainata dai cavalli o che veniva portata a mano giù e su per ripidi sentieri, carica di merci o persone, la snisula era la slitta che veniva uti-

lizzata anche quando non c'era neve. Le carosse erano slittini molto piccoli e bassi ad un posto, richiedevano coraggio ed equilibrio, perché bisognava scendere stando distesi di schiena o di pancia, solo così raggiungevano il massimo della prestazione e quindi la massima velocità. Guidarle non era certo facile, soprattutto quando si scendeva con lo scarojon, una serie di carosse ognuna col proprio passeggero, un serpente lungo 10 e più unità. A colui che stava davanti, era richiesta una grande dose di bravura, doveva saper curvare spostando appena il peso con il sedere, per fare questo al meglio, i più organizzati mettevano una pelle di coniglio sulla seduta del piccolo slittino. Nello Scarojon chi stava davanti teneva i piedi di quello dietro e così via, si intuisce quindi che scendere per ripidi pendii in queste condizioni non era proprio semplice, ed infatti molte erano le carosse che alla fine si perdevano per strada, soprattutto quando di trattava di curvare, perché la lunga coda era difficilmente controllabile. Per frenare, la carossa doveva essere alzata davanti, così dietro le codine con le lame si puntavano a terra. Tuttavia andare con la slitta non era solo un gioco, uno sport, era un'attività familiare, era talmente una festa andare con gli slittini, che fino a pochi anni fa, nella stagione invernale, quando la gente era più semplice, ma forse sapeva essere più spontanea e divertirsi più facilmente, venivano organizzate gare, anche notturne, intorno al paese, alle quali partecipavano intere famiglie, adulti e piccini; divertimento ce ne era per tutti e non costava nulla! Un grazie per il loro aiuto a Mario Masoi ed Egidio Fontana

VAST&FAST

N°1 IN EUROPA

PRIMI IN EUROPA NELLA VENDITA DI ASCIUGATRICI A GAS PER USO DOMESTICO

OFFRE LA PIÙ VASTA GAMMA DI ASCIUGATRICI A GAS E LAVATRICI CON CARICO DA Kg 5-6-7-8-9-10

Gelmina Gheller
Gallio-Vicenza
340.1291509
0424.445491

PROVALA GRATUITAMENTE A CASA TUA

Grande Risparmio Energetico

Unica con 4 temperature

Kg 6

Kg 10

EURONICS

point

CONTROLLO ASSIEME DEL CLIENTE

Un'idea regalo?

SAMSUNG OMNIA

RIGONI NAPPA
Elettrodomestici - Vendita
Riparazione - SAT-TV - Elettricità

Buone Feste

vodafone **SKY** **LIQUIGAS**

ASIAGO (VI) - Via Verdi, 1 - Tel. 0424 462109 - Cell. 349 4996673
e-mail: nappar@tiscali.it



Lusiana e Conco, insieme si vince

Un progetto comune per frenare l'esodo verso la pianura e per rallentare il pendolarismo, creando posti di lavoro più stabili e duraturi all'insegna del motto "il turismo può diventare il nostro petrolio!"

La parola d'ordine sembra essere: insieme si vince. Su questa linea sono stati infatti attivati i lavori per la preparazione di un progetto di sviluppo sinergico dei comuni di Lusiana e Conco. Il gruppo di lavoro, coordinato dai Sindaci in collaborazione con altri operatori, ha varato una convenzione finalizzata a porre le basi per lo sviluppo integrato del territorio. Il progetto delinea le iniziative più idonee a creare condizioni per una ripresa stabile ed uno sviluppo sostenibile nei diversi settori produttivi. All'interessante iniziativa hanno aderito anche gli Istituti di credito che operano nel territorio, nonché le Associazioni di categoria.

Nella prima fase dei lavori, coordinata dal dr. Alberto Munari, esperto di organizzazione e di formazione aziendale, si procederà ad una ricognizione analitica delle risorse e delle potenzialità offerte dalle realtà montane, come pure delle nuove esigenze turistiche e delle modalità organizzative più idonee ad offrire servizi efficaci. Contemporaneamente si andranno ad individuare strumenti e metodi da scegliere in accordo con i diretti interessati, con le Associazioni di categoria, le Banche, la Regione e gli altri Enti coinvolti. In una

fase successiva si passerà quindi agli interventi concreti, quali: la formazione degli operatori ed i vari processi di investimento, tutte fasi finanziabili con un fondo rotativo e con l'accesso ai vari tipi di contributo previsti dai fondi regionali ed europei. In tal modo si prevede di poter uscire dalla situazione di crescente difficoltà che attualmente blocca ogni prospettiva di crescita nei settori produttivi del territorio. Unendo risorse e competenze delle varie realtà operanti nei due Comuni, si conta di ottenere un più valido apporto di idee e di proposte operative, in grado di rivolgersi innanzitutto ai giovani e a quanti intendono stabilizzare un'attività produttiva o di servizio a Lusiana e a Conco.

L'auspicio è che questa si riveli la strada giusta per frenare l'esodo verso la pianura e per rallentare il pendolarismo, creando posti di lavoro più stabili e duraturi. Il volano individuato per supportare l'iniziativa partirà ovviamente dal settore turistico e dovrà tenere conto non solo delle caratteristiche specifiche dell'ambiente (clima, paesaggio, ambiente naturale ed ancora integro, tradizioni, cultura e gastronomia), ma anche delle opportunità offerte dalla

vicinanza sia alla montagna sia alla pianura ed alle città d'arte. Il bacino di domanda da soddisfare appare sin d'ora molto interessante e può spaziare tanto nei gruppi come nel turismo individuale. Partendo dalle risorse già disponibili, previa la necessaria verifica degli standard qualitativi, dai quali non si intende prescindere, si mira nel contempo ad incrementare anche il periodo di utilizzo degli appartamenti e delle camere da affittare, promuovendo a tale scopo tutte le iniziative utili a soddisfare le aspettative degli utenti.

Per la prima volta, dunque, si sta portando avanti una reale collaborazione tra Comuni minori dell'Altopiano con l'obiettivo di potenziare la massa critica degli operatori locali tramite un'azione mirata di marketing per la caratterizzazione del "pacchetto prodotti" nei vari circuiti. L'iniziativa è sicuramente molto impegnativa e con difficoltà di varia natura; tuttavia essa si propone fin da subito come un serio tentativo di cambiare modello di sviluppo socio-economico dei due paesi. Tenendo conto di quello che dice la nuova parola d'ordine che circola tra gli addetti al settore turistico: "il turismo può diventare il nostro petrolio!"

Una targa in Piazzetta Marchi a ricordo della maestra Pellegrina

E' stato approvato in Consiglio l'accordo con la famiglia Marchi per l'uso della piazzetta attigua al fabbricato antico che sorge su via Roma da oltre un secolo. L'acquisto dell'area era stato stimato su 24 mila euro, ma vista la disponibilità della famiglia, che aveva perso una causa con il Comune per l'esproprio della piazzetta, è stata scelta la soluzione che prevede una serie di lavori di pavimentazione, a carico del Comune, con la possibilità per i Marchi di realizzare uno spazio sottostante e una apertura per accedere alla zona sottostante. E' stato anche deciso di apporre una targa a lato della piazzetta per ricordare la maestra elementare Pellegrina Marchi. In futuro quindi, una volta realizzati i lavori, la piazzetta potrà ospitare un parcheggio per una decina di auto nella zona centrale del paese e anche delle cabine della Telecom.

Nella foto, Piazzetta Marchi che verrà ripavimentata e adibita a parcheggio.



Errata Corrigere In riferimento all'articolo apparso a pagina 12 del numero 281 del 15 novembre 2008, il Comitato che ha organizzato la pesca di beneficenza in occasione della Fiera Franca di S. Caterina di Lusiana del 25 novembre u.s. intende precisare che il ricavato dell'iniziativa sarà devoluto, come ogni anno, a sostegno di iniziative benefiche e non a favore del Comitato che organizza la festa degli gnocchi e nemmeno della Polisportiva Santa Caterina, come erroneamente scritto.

Le sfide degli scacchisti in erba

Organizzato dal Comitato Genitori Scuola, si è tenuto il "4° torneo di scacchi 'Città di Lusiana'"

Scacchisti in erba in gara all'ex cinema Comunale per il "4° torneo di scacchi 'Città di Lusiana'" a cui hanno partecipato una quarantina di appassionati suddivisi nelle categorie "piccolissimi" (bambini di seconda e terza elementare), "piccoli" (quarta e quinta elementare) e "ragazzi" (ragazzi e ragazze di prima, seconda e terza media). Giudici del torneo sono stati gli istruttori del circolo scacchistico di Marostica e del circolo scacchistico dell'Altopiano. Ha organizzato il Comitato Genitori Scuole di Lusiana. Nella cate-

goria "piccolissimi" si sono classificati ai primi tre posti Robert Milanovic, Lorenzo Scarsella e Michele Broglio. Nella categoria "piccoli" al primo posto si è insediata Alice Broglio, al secondo Gianluca Broglio e al terzo Ylenia Sella. Nella categoria "ragazzi" è salito sul primo posto del podio Federico Scarsella, seconda piazza per Thomas Porro e terzo posto per Andrea Ronzani. Per la prossima primavera sarà organizzato un torneo di scacchi che coinvolgerà tutti gli studenti delle scuole dell'Altopiano. E.Z.

Un grazie in versi per Rudy

Per un cieco la disgrazia di non poter vedere è una sofferenza atroce, ma se la moglie è appassionata di poesia il suo "grazie" verso le persone che si curano di lui può essere espresso in brani poetici. E' il caso di Fortunato Soster che è diventato cieco negli ultimi anni, ma la moglie, Giustina Boscardin, interpretando il suo pensiero, è riuscita a scrivere in versi il suo grazie verso un volontario, l'asiaghese Rudy Rodeghiero, che ha tenuto compagnia a Soster l'anno scorso e quello precedente, a Cervia in due diversi soggiorni organizzati dal Centro anziani dell'Altopiano. La poesia si intitola "Al mare

con Rudy". Ecco il testo. "Al pensarti mi commuovo ancora e la tua immagine mi appare sul lungomare. Al tuo braccio, col mio debole e lento passo, a piedi nudi mi portavi a spasso. Al tuo fianco, col mio bastone bianco, mi sentivo sicuro, rinato e dalla tua bontà per la mia cecità confortato. Sulla battigia sentivo la brezza e il mormorio del mare. Sentivo il bisbiglio della gente, sentivo la tua voce a salutare chi forse mi stava a guardare. E io a domandarmi: chi sei? Dimmelo tu. Non ti sei accorto che non ci vedo più? Per un doloroso destino la luce mi spari e nell'ombra della notte vivo i miei di". E.Z.

Settino, le gare riprendono a fine gennaio

Archiviata la stagione con la cena conclusiva svoltasi alla "Baita ristorante Al Fungo" di Lusiana, i settinisti si apprestano ad affrontare la nuova stagione che li vedrà impegnati in tornei che si svolgeranno a Lusiana, Asiago, Gallio e Foza. Proprio da Lusiana ripartiranno le gare con due serate in programma venerdì 23 e sabato 24 gennaio 2008 alla "Baita ristorante Al Fungo" di via Puffele a Lusiana. In occasione del quarantesimo anno di gare ai settinisti verrà offerto un giubbonino in omaggio.

I premi verranno assegnati alle prime quattro coppie classificate e un premio andrà anche alla nuova coppia più giovane perché il torneo è alla ricerca di nuovi appassionati di questo gioco a carte in voga da oltre un secolo sull'Altopiano, ma che viene giocato anche in altri paesi esteri dove sono emigrati gli abitanti dell'Altopiano. E.Z.

Nella foto, il gruppo di settinisti che ha partecipato alla cena conclusiva della stagione al "Fungo".



Lo staff del Salone ANTHONY & MARA augura Buone Feste

In esclusiva la nanotecnologia, rivoluzionario sistema di servizio permanente e colore con ricostruzione molecolare

Quando si avvicina una ricorrenza, è facile trovarsi a pensare a cosa scegliere per fare un regalo che sia gradito, utile, originale, e soprattutto faccia capire a chi lo riceve che è stato scelto esclusivamente per lui o per lei. **La proposta che arriva dal Salone Anthony e Mara di Asiago, è davvero brillante: perché non regalare delle "coccole"? "Ho pensato ad un regalo davvero originale per te. Un momento piacevole da dedicare ai tuoi capelli, per valorizzare in modo esclusivo la tua naturale bellezza. Con i miei migliori auguri".** Questo potrebbe essere il testo di un elegante bigliettino da firmare e allegare al coupon con indicato il trattamento scelto tra i vari pacchetti "Idea regalo". Inoltre le "coccole" offerte dal Salone Anthony e Mara durante tutto il corso dell'anno sono davvero molte: **check up del capello, pulizia della cute, peeling al cuoio capelluto, sigillo, trattamento detossinante - rimineralizzante fango e fieno, extensions senza l'uso della cheratina, senza dimenticare l'ultima "novità 2008" scientificamente provata, la "nanotecnologia".** Nanomax è il metodo professionale di trattamenti che ripara i danni del capello, essi sono specializzati per esaltare e irrobustire ogni tipo di struttura del capello. Attraverso una nebbiolina molto fine, i nostri trattamenti usano la tecnologia più moderna per introdurre nanomolecole all'interno della struttura del capello per sanare, riparare, rafforzare, proteggere e dare lucentezza. Siamo riusciti a incuriosirvi? Allora non esitate a contattarci! Vi daremo tutte le informazioni che desiderate. Salone Anthony e Mara, piazzetta della Croce ad Asiago, il numero telefonico è 0424 463319. Servizio redazionale





Asiago è anche arte! Le mostre permanenti

L'arte, prima di essere un'espressione culturale, è una caratteristica dell'essere umano di tutti i tempi, un'opportunità di immergersi appieno nel mondo figurativo, ma, spesso, la frenesia del mondo di oggi fa passare di certo inosservato e dà l'opportunità di ammirare questa meravigliosa caratteristica umana, sia per il collezionista. Si tratta di due uomini accomunati dalla stessa passione per l'arte che li ha portati a fare da

Nino Sindoni: la passione di una vita

E' prima di tutto marito, padre e nonno, e ha dedicato i suoi ultimi trent'anni all'arte. Si tratta di Nino Sindoni, curatore di due gallerie ad Asiago, una lungo il Corso IV Novembre e l'altra in via Matteotti sotto i nuovi portici annessi all'Hotel Sporting. La sua passione per l'arte è nata quand'era bambino e il suo passato da "piccolo, povero artista", come lui stesso si definisce, lo ha portato ad approfondire la conoscenza di tecniche e materiali artistici, cosa necessaria per rendere una passione un vero e proprio lavoro. La galleria Sindoni situata in via Matteotti, per il Natale, propone un'esposizione di Matteo Massagrande, pittore padovano dalle indubbie capacità tecniche che spaziano dall'uso della tempera all'utilizzo dell'incisione ad acquaforte. Si tratta di un artista figurativo tra i più importanti della

contemporaneità che occuperà la sala della galleria per tutto gennaio; i suoi dipinti ritraggono interni e città moderne, immortalati in una dimensione temporale infinita, quasi sospesa nel tempo e nello spazio, creando un'atmosfera quasi rarefatta, dove passato e futuro sembrano riimmersi nel nostro stesso presente. Nell'artista, come si può approfondire in un tomo a cui ha collaborato il gallerista, convergono differenti esperienze pittoriche, dalla pittura veneta alle suggestioni tardo ottocentesche, dall'arte del primo dopoguerra a quella contemporanea dell'Europa orientale; ma si può cogliere in Massagrande qualcosa di originale che contraddistingue la sua opera: il taglio e l'inquadratura dell'immagine che deriva dalla frequentazione di fotografia e cinema. Accanto a questi quadri, già

esposti a Padova nella mostra "dalle voci di una conchiglia" che ha stimolato la produzione di un volume fotografico sull'artista ("Le Voci") a cui ha collaborato Sindoni stesso, il gallerista ha voluto accostare l'arte scultorea di un altro illustre artista padovano, Ettore Greco. Le sculture presentano temi e fattezze di forte impatto, pur restando fedeli alla tradizione scultorea, di cui rivisita la forte drammaticità seppure in chiave velatamente moderna. Nato nel 1969 e diplomato a Venezia, lo scultore vanta il Gran Prix per la scultura al Salon Grands et Jeunes d'aujourd'hui di Parigi (2002) e, dallo stesso anno, lavora in esclusiva per la galleria di Nino Sindoni. L'altra sede della galleria, quella situata lungo il corso IV Novembre, ospita una mostra pittorica che si può descrivere in due parole: esplosione



cromatica. Si tratta infatti di alcune opere dell'artista Gianfranco Asveri, che uniscono in sé cultura e tenerezza, sapienza e innocenza quasi infantile, e che si armano di un proprio linguaggio, di un repertorio simbolico personale fatto di campi cromatici sempre più accesi. L'artista, classe '48, è un autodidatta dalla tecnica piuttosto personale e istintiva che è riuscito a diventare uno tra i dieci artisti di punta nazionali grazie alla sua originalità; alla pittura ha accostato anche la poesia, riconfermando la poliedricità dell'artista anche in

epoca moderna. A febbraio, la galleria di via Matteotti proporrà una mostra di Romano Lotto, mentre quella del corso ospiterà una collettiva degli artisti della galleria Sindoni. E' importante sottolineare che il gallerista asiaghese, che lavora assieme alla moglie Anna e alla figlia Alessandra, cura mostre in tutta Italia (sia pubbliche che private), come accadrà nel 2009 a Palazzo dei Principi a Correggio con un'esposizione di Fausto Denisco. La galleria Sindoni organizza anche fiere ed esposizioni in ambito internazionale, come

quella che aprirà a Vigo in Spagna, proponendo i propri artisti, o come quella di Ettore Greco a Parigi o ancora quella in programmazione a Londra. Si tratta di un lavoro d'ensemble tra artista e gallerista: l'uno fornisce l'opera, l'altro la sua promozione tramite fiere ed esposizioni, un'occupazione alquanto impegnativa che, però, sta dando parecchie soddisfazioni a Nino Sindoni, basti pensare che il nome di un suo artista è stato inserito nella brochure della libreria Bocca di Milano e che un altro artista della galleria, Khaled, dopo essere stato in esposizione a Schio, sarà ospite in Norvegia da maggio. Attraverso il suo lavoro, Nino Sindoni dà la possibilità agli artisti di farsi conoscere, ai collezionisti d'arte di poter acquistare opere di grande valore e ai non esperti di potersi incuriosire e interessare all'arte. "E' un lavoro che impegna giorno e notte - ha dichiarato il gallerista asiaghese - ma lo si svolge con una passione tale che le fatiche non si sentono".

Il CENTRO RENDOLA nell'augurare

Buone Feste vi invita a scoprire le proprie novità

NUOVE SFIZIOSE PIZZE

Alla pizzeria **Rendola** trovi la pizza ipocalorica al **kamut** e la pizza **senza glutine**.

Cristina Aliperti 369111233



accesso wi-fi gratuito riservato solamente ai clienti del bowling



Continuano varie promozioni. Il ristorante, oltre a proporre piatti tipici locali, offre

la **GRIGLIATA MISTA** a € 9,50 dalla domenica sera al venerdì...

Speciale bimbi fino a 12 anni: La sera del 5 gennaio arriva la Befana! Ai bimbi più buoni porterà gadget, pizza e partita a bowling, per gli altri... carbone!



MENU' di San Silvestro
Antipasti: Capesante Saint Jacques gratinate con carpaccio di pesce spada marinato con misticanza Mezzaluna di sfoglia alla robiola e rucola con salsa di noci del Piemonte
Primi piatti: Risottino al lime e mazzancolle profumate al Cognac Reserve. Fagottino di crêpes ai porcini di montagna
Gnocchetti di patate e rapa rossa con crema al topinambur
Platto di mezzo: Filetto di Sanpietro con vellutata al radicchio rosso d'Asigliano. Patate sabbiose - Carciofo alla Giudea
Sorbetto al pompelmo rosa
Secondo piatto
 Tagliata di petto d'anatra al Porto invecchiato
 Lenticchie di Castelluccio brasate
Dessert: Millefoglie alle castagne
 Semifreddo al torrone in salsa mou
 Ananas con gelato alle creme
A mezzanotte panettone e spumante
Informazioni: Tel. 0424 600500



Il negozio propone alla propria clientela interessanti idee regalo tra cui le specialità prodotte da "Tipicamente Asiago".

Ultime novità: SOSPECK (sopressa nostrana con speck)
MARMELLATE (in offerta 3 x 2)
BISCOTTI CASERECCI di pasticceria



OFFERTE SPECIALI:
 Grana Padano stagionato 12 mesi, 1ª scelta a 6,90 euro al kg
 Formaggio Vezzena di malga stagionato 7 mesi a 8,40 euro al kg
 Formaggio Asiago Pressato DOP a 6,90 euro al kg

NON PERDETE I PROSSIMI COMUNICATI: NUOVE PROPOSTE IN ARRIVO!!!!

CENTRO RENDOLA - Via Rendola 41 - ASIAGO - tel. 0424 464148

nenti nelle gallerie Sindoni e Busellato

pi, una parte integrante di esso che difficilmente si riesce a sradicare. Nelle grandi città, sono molte le passate queste occasioni quasi inosservate. Ad Asiago, invece, il lavoro di due galleristi professionisti non , sia a chi voglia allargare gli orizzonti della propria cultura che a chi, invece, è da anni un raffinato are di essa il proprio lavoro con passione e dedizione: Nino Sindoni e Antonio Busellato.



gente e dei suoi mestieri, condotto attraverso l'espressività figurativo-pittorica di un artista nostrano, autentico tanto nella vita quanto nell'opera. Un'esposizione che, tra i suoi intenti principali, annovera anche quello di divenire strumento per la comunità altopianese per scoprire e conoscere un artista importante che ha raccontato la nostra terra.

Le pagine sull'arte sono a cura di Martina Rossi

Antonio Busellato: un amore ereditato dal padre pittore

E' giovane, ma ha già quindici anni di esperienza alle spalle e, oltre a curare la sua galleria lungo il Corso IV Novembre, dirige come architetto uno studio a Sovizzo (Vicenza).

Si tratta di Antonio Busellato, nelle cui vene scorre il sangue del vero e proprio artista; suo padre, infatti, è il celebre pittore Mario Busellato, artista noto per la sua rappresentazione della stazione asiaghe, le cui opere presentano una nitidezza espressiva rara a trovarsi e un accentuato senso cromatico: si tratta di paesaggi immortalati dal pennello di un artista visibilmente legato all'Altopiano e al suo stile di vita, fatto di flora, fauna e stagioni.

Antonio Busellato ha ereditato dal padre l'amore per l'arte, che ha declinato in due modi diversi, attraverso l'esperienza di gallerista e quella di architetto, due mondi differenti che però hanno molti punti di contatto. Il gallerista/architetto, infatti, ama curare personalmente la progettazione grafica, i cataloghi degli artisti della sua galleria e tutto il lavoro che comporta un'esposizione: insomma, un impegno a tutto tondo, una passione che non coinvolge solamente la pittura, ma anche tutto ciò che può in qualche modo sfiorarla, cosa per cui la facoltà di Scienze dell'Architettura di Venezia gli ha dato una vera e propria *formamentis*.

Lo si può notare dall'esposizione in programma fino al 23 dicembre, dove Busellato ha voluto accostare una selezione degli autori della galleria, da Franco Beraldo a Lorenzo Lovo e a Franco Dugo, a una più piccola di oggetti di design, come per esempio lampade sulle tonalità del giallo o lampadari particolari, a testimonianza che, oltre che all'arte, Antonio Busellato è interessato anche alla parte progettuale e di allestimento delle sue esposizioni.

Dalla vigilia di Natale, la galle-

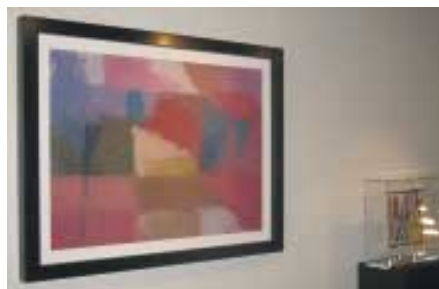
ria asiaghe ospiterà il pittore Elio Nava, in una mostra esplosiva che darà spazio al massimo esponente dell'arte fantastica in Italia: da "Amsterdam sotto la neve" a "Il villaggio Ceco", dalle serie di finestre e di cavalieri a "La casa del Mago Guru Guru", da "La corsa ad Asiago" a "Il trenino della neve". Si tratta di un artista della provincia di Milano che è diventato negli anni uno dei protagonisti dell'Art Naive italiana.

Accanto a lui, saranno sposti i quadri di Carlo Busellato, fratello del gallerista, che dal padre ha ereditato passione e tecnica e che sarà presente in esposizione fino al dieci di gennaio, quando le sue opere saranno sostituite da una selezione degli artisti affiliati alla galleria Busellato.

Il gallerista, attento tanto all'aspetto artistico quanto a quello logistico e progettuale, ha partecipato anche a diverse fiere, come Arte Padova, e ha curato molteplici mostre in ambito nazionale, come quella per il Comune di Venezia presso la Mediateca di Marghera. Antonio Busellato, che vive e lavora ad Asiago, pur avendo le sue radici a Thiene, sta curando anche l'allestimento della mostra di Giovanni Forte Sceran che sarà visitabile presso il Museo "Le Carceri" di Asiago dal 3 gennaio a Pasqua. L'intento della mostra è quello di raccontare l'artista e i luoghi della sua pittura, ovvero l'Altopiano di Asiago. Saranno molte le opere di collezioni pubbliche e private, ma altrettante quelle messe a disposizione dalla famiglia stessa del pittore, per un totale di oltre cento dipinti. La mostra sarà suddivisa attraverso sei tematiche principali: i ritratti familiari, le stagioni raccontate attraverso la neve e l'universo faunistico, i luoghi (paesi, contrade e montagne), il legno, la pietra e la memoria insita nei segni della guerra e della storia.

L'artista asiaghe ha fissato nei suoi quadri la schiettezza e la semplicità dei nostri paesaggi, attraverso una tecnica del tutto personale che non si rivolge a nessun maestro se non il paesaggio stesso, di cui ha immortalato abilmente squarci panoramici.

La mostra sarà dunque un racconto dell'Altopiano, della sua



IL FAI DA TE

BRICO CALTRANO RISPARMIO

A PORTATA DI MANO

PIANTANA S 75 W E 27 MICHEL SATINATO

€ 29,00

PIANTANA IN ACCIAIO SPAZZOLATO / METALLO, COMPRESA DI LUCE PER LETTURA. 2 LAMPADINE ALOGENE INCLUSE

€ 39,00

STAZIONE PORTA CD COLORE CICLIECO CM 160 X 90 X 142 H

€ 129,00

POLTRONA NEW STYLE NERA

€ 49,00

LAMPADINA RISPARIAMO ENERGETICO (DIMMI SAVING 200 V 21 W E 27)

€ 2,95

SPECIALE ALTOPIANO/VALDASTICO

++ Ordine telefonico e consegna GRATUITA per acquisti superiori a € 50,00

++ Consegna tutti i Mercoledì

Per informazioni chiamate il personale EPVO ON

0443.336150

I NOSTRI SERVIZI

Consegna a domicilio

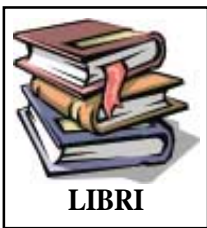
Fatture a richiesta

Taglio legno gratuito

Pagamenti rateali

Pagamento con bonifici e carte





La storia di un paese raccontata attraverso duecento fotografie

di Cesare Pivotto

Presentato al Cineghel "Gallio" il voluminoso libro di Gastone Paccanaro Fèsta

Pienone al Cineghel in occasione della serata con cui è stato presentato il "voluminoso" volume dal titolo "Gallio" che è stato consegnato a tutti i presenti; "con quest'opera Gastone Paccanaro ha fatto a Gallio un meraviglioso dono di Natale", è stato detto in sede di presentazione, ma l'autore ha subito girato ad Angelo Sartori (Moro Grenà) il ringraziamento per aver finanziato la pubblicazione.

Angelo Sartori, gallese trapiantato in quel di Arzignano dove si è affermato come imprenditore, ha voluto ricordare come fosse importante far sì che il lavoro di Paccanaro non andasse perduto e così ha voluto celebrare il 50° anniversario di fondazione della

ditta SEA (ditta di cui la suocera è presidente) finanziando questo libro "Gastone - ha detto - ha saputo ricreare l'immagine di com'era Gallio in passato facendo rivivere le foto d'un tempo".

Gastone Paccanaro ha poi raccontato la storia di tre libri su Gallio, quasi un "filò" per il modo con cui ha proposto ai presenti aneddoti e fatti ai più sconosciuti, a partire dal "Gallio 1915-18 Dramma di un paese" del 1986 (copertina verde), al "Galliesi - Ghèllarm" del 2003 (copertina rossa) fino a quest'ultimo "Gallio - Ghef" che, con evidente spirito patriottico, ha voluto con la copertina bianca. Ben 630 pagine di questo libro che si compone di una prima parte fotografica, circa

200 foto di Gallio poste in ordine cronologico dalla fine dell'800 agli anni Ottanta, seguita dalla serie di 13 riproduzioni di copertine della Domenica del Corriere e della Tribuna Illustrata dedicate a Gallio, dal ricordo del 50° Anniversario della costituzione del Corpo Volontario dei Pompieri di Gallio (17-1-1930) e dell'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Alpini di Gallio (8-2-1931); quindi una seconda parte intitolata "Smisziòto", miscellanea semiseria e senza pretese di vocaboli, modi di dire, proverbi, considerazioni, curiosità e toponimi significativi.

Al termine i due hanno provveduto a consegnare a tutti i presenti una copia del libro che è di fatto divenuto un'appendice stretta di Natale.



Angelo Sartori e Gastone Paccanaro.

30 dicembre: "Dal Piave alla prigionia" in Sala Consiliare ad Asiago

Sarà presentata il penultimo giorno dell'anno (ore 18.00) presso la Sala municipale dei Quadri la recente ricerca storica di Alessandro Gualtieri e Giovanni Dalle Fusine dal titolo "Dal Piave alla prigionia".

È una "storia di Natale della Grande Guerra" quella che verrà esposta dai due autori, un racconto a lieto fine poiché il soldato protagonista, nonostante le vicissitudini

belliche sul fronte vicentino, del Carso e l'internamento in un lager nemico, riuscirà a tornare a casa per ricostruirsi una vita. La presentazione, che si avvale del patrocinio del Comune e dell'Associazione Nazionale del Fante, sarà supportata da alcune originali proiezioni girate durante il periodo bellico lungo il fronte del conflitto. Durante la serata la locale Sezione Fanti "Altopiano



Sette Comuni" proporrà ai convenuti un simpatico buffet.

"La vita oltre la vita" di Gerry Lunardi

L'inaugurazione della mostra permanente al Consorzio tra i Caseifici È stata anche l'occasione per presentare il secondo libro dell'artista

Inaugurata ufficialmente la mostra permanente di Gerry Lunardi al Consorzio tra i Caseifici. Con una semplice cerimonia, l'artista altopiano, noto come il Ligabue dell'Altupiano, di fronte a numerosi amici e ammiratori, ha presentato la sua nuova sala espositiva nel complesso del Consorzio. Per l'occasione Lunardi ha anche donato al Consorzio, rappresentato dal direttore Flavio Costa, un suo quadro che raffigura il nuovo stabile immerso nel verde e circondato da mucche. Un'immagine

che diventerà il nuovo simbolo del Consorzio stesso e verrà riprodotto su volantini, sulla carta d'imbollo e su eventuali magliette.

"Ho dovuto immaginarmi come sarebbe stata la nuova struttura perché quando ho iniziato a dipingerla c'erano ancora le impalcature ed i lavori erano appena iniziati" ha detto Lunardi.

Durante l'inaugurazione è stato anche presentato il secondo libro di Lunardi "La vita oltre la vita" in cui l'artista racconta la sua esperienza di pre morte avvenuta nel

1984. Un'esperienza drammatica che ha cambiato totalmente la sua vita: da commerciante di successo ad artista autodidatta che in breve tempo ha riscosso un grande successo di pubblico e di critica coronato nel 1999 con l'assegnazione della Medaglia d'oro della Presidenza della Repubblica alla 32° Edizione del premio nazionale "C. Zavattini" per l'opera "La stazione di Asiago, tramonto invernale".

Il ricavato del libro sarà totalmente devoluto in beneficenza. **G.R.**

MCservice **MCservice**

Serigrafie e duplicazioni su DVD, CD, Mini CD e MC card per Gruppi Musicali, Aziende, Enti Pubblici e Privati, con pratiche SIAE

Alcune offerte:

Descrizione prodotto	500 pz.	1000 pz.
DVD stampato a 4 colori on spindle	1,00 €	0,55 €
DVD in box dvd con fascetta esterna stampata a 4 colori	1,50 €	0,99 €
CD stampato a 4 colori on spindle	1,00 €	0,55 €
CD in jewel box con booklet e inlay stampati a 4 colori	1,25 €	0,72 €

Pratiche SIAE e bolli esenti IVA inclusa.

EUROPA **Beauty & Wellness**

NUOVO SPA & FITNESS CENTER

€ 110,00 **Pacchetto CRISTALLO DI NEVE**

- Rituale orientale di benessere
- Trattamento viso Eurabia
- Massaggio parafango

€ 140,00 **Pacchetto NATALE IN DOLCE RELAX**

- Rilascio totale
- Energy - Me
- Rituale orientale

€ 130,00 **Pacchetto AGRIFOGLIO**

- Hot Stone
- Massaggio viso
- Scrub corpo con oli essenziali
- Trattamento anti-cellulite

€ 85,00 **Pacchetto JOYFUL CHRISTMAS**

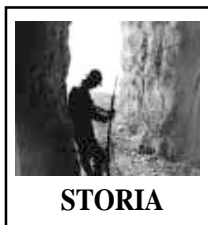
- Massaggio parafango
- Massaggio anti-stress
- Massaggio viso

€ 180,00 **Pacchetto STELLA DI NATALE**

- Trattamento viso a scelta
- Banochay rituale
- Massaggio anti-stress
- Trattamento corpo a scelta

Tutti i pacchetti comprendono un aperitivo alla zona benessere (bevande rinfrescanti, bagno turco, doccia riscaldata e zona relax)

Corsa IV Novembre, 63/67 - 36012 Asiago (VI) Italy - Tel. 0424.482659 - info@benesserequattro.it



STORIA

Intervista con lo storico **Leonardo Malatesta**

Ha già pubblicato una approfondita ricerca sulle fortificazioni dell'Altopiano e sul forte Verena. Tra i lavori in corso d'opera anche una collana editoriale sui forti italiani ed austriaci della grande guerra

Leonardo Malatesta, è nato a Malo nel 1978, laureato nel 2001 in storia presso l'università Ca' Foscari di Venezia con una tesi dal titolo *Le fortificazioni italiane ed austriache nel settore Veneto - Trentino dal 1870 alla grande guerra*. Studia la storia militare italiana e tedesca dal 1848 ai giorni nostri. Tra le opere più significative ricordiamo "La guerra dei forti. Dal 1870 alla grande guerra le fortificazioni italiane ed austriache negli archivi privati e militari", Nordpress, Chiari, 2003; "Il dramma del forte Verena, 12 giugno 1915. Nel 90° anniversario dall'avvenimento dalla distruzione del forte Verena", Temi, Trento, 2005. Le sconvolgenti verità provenienti dagli archivi militari".

Oltre a ciò, numerosi saggi in riviste italiane e relatore a convegni non sono sulla 1a guerra mondiale.

Collabora con vari istituzioni culturali, quali il Centro Internazionale di Studi Garibaldini di Marsala, l'Istituto Italiano per la Storia del Risorgimento, la Fondazione Istituto per la Storia Contemporanea di Sesto S. Giovanni, il Centro Studi Informatico La Grande Guerra, il Centro Studi e Documentazione sul Periodo Storico della Rsi di Salò.

Ha in corso di pubblicazione, un volume sui rapporti tra istituzioni militari e locali durante la 1ª guerra mondiale a Thiene. Attualmente lavora sulla storia coloniale del periodo 1890 - 1892, sulla figura di D'Annunzio come poeta soldato, una biografia sul maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, sulla storia militare della Rsi nella provincia di Vicenza, sulla storia della giustizia militare in Italia, sulla Legione

Tagliamento e sulla figura del maggiore Reina, Capo di Gabinetto di D'Annunzio durante l'impresa di Fiume.

Dottor Malatesta da dove parte questa passione tesa a documentare un periodo storico ben definito dell'Italia post risorgimentale? Sin da bambino mi recavo con la famiglia sulle zone di montagna dove si erano combattuti aspri combattimenti durante la Grande Guerra. Forse questo è stato il punto di partenza da cui si è poi radicato in me il desiderio di sapere, di approfondire fatti noti solo superficialmente grazie alla tradizione orale, molto utile in certi casi, ma nello specifico della storiografia è meglio atenersi alla documentazione ufficiale, l'unica in grado di proporre la verità ai posteri. Devo molto anche alle letture della "prima ora", quelle con cui mi accompagnavo nelle escursioni per comprendere ciò che andavo a visitare, le ricerche dello storico-alpinista Gianni Pieropan hanno fatto scuola.

Poi nel corso del cammino universitario, ho approfondito le conoscenze in storia militare, non sono della I guerra mondiale a ma tutto l'arco contemporaneo, leggendo i volumi di Mazzetti, Pieri e Rochat. Già a partire da questo periodo, ho iniziato a frequentare archivi statali, come l'Archivio Centrale dello Stato, l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito e l'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio a Roma e i Musei del Risorgimento di Milano e Vicenza, oltre a numerosi archivi privati di alti ufficiali protagonisti della storia militare italiana.

Oltre a varie pubblicazioni



già all'attivo lei collabora con numerosi gruppi di ricerca rivolti allo sviluppo di tematiche dedicate al conflitto 1915-1918. Ho collaborato e lo sto facendo attualmente a numerose iniziative, tra queste mi piace ricordare il Progetto Interreg III Italia - Austria "I luoghi della grande guerra in Veneto. Il museo diffuso del Grappa dal Brenta al Piave"; con il Museo Storico della 3a Armata di Padova, il Museo Storico del Nastro Azzurro di Salò, con la Federazione dei Fanti di Vicenza.

Tanti progetti dunque, ma a distanza di quasi un secolo, è ancora alto l'interesse per una guerra che non ha più testimoni? Il conflitto contro l'Austria Ungheria è tornato in auge non molti decenni fa dopo un periodo di "oblio". Durante il "Ventennio" fascista si tendeva ad esaltare solo le gesta eroiche dei soldati, celebrare la memoria dei caduti con grandiosi sacrali, idealizzare l'uomo-combattente per il suo spirito di sacrificio reso e da rendere alla Patria, ma molti retroscena storici non venivano volutamente spiegati alle

l'esercito. La possibilità, poi, di consultare gli archivi d'oltre alpe ha permesso di compiere uno studio comparato, e questo è stato il metodo che ho messo in atto per le mie pubblicazioni sulle fortificazioni. Confrontando le fonti possiamo ancora scrivere qualcosa di nuovo sulla storia passata, cancellare dubbi, verificare colpe e meriti di eventi eclatanti come la disfatta Caporetto, o il tracollo della linea difensiva rappresentata dalle fortificazioni lungo l'arco alpino.

In materia di forti, possiamo dire che le strutture stabili ove trovavano collocazione importanti batterie di cannoni, sono state per troppi anni abbandonate a se stesse, oggi risultano in molti casi pericolanti e inagibili. Purtroppo si è capito tardi che rappresentavano un'ottima base di partenza per un turismo culturale legato alla memoria della Grande Guerra. Finalmente da qualche anno la sensibilità degli amministratori si è rivolta ai manufatti lasciati dagli opposti schieramenti. Il certi casi i bastioni si sono logorati irrimediabilmente

e allo stato attuale ne risulta difficile il recupero, esistono comunque esempi di oculato risanamento abbinato ad un riutilizzo turistico delle strutture, basti pensare al forte Belvedere "Gschwent" di Lavarone e all'Interrotto, al Campolongo dell'Altopiano oppure andando un po' più lontano, in Piemonte il forte Bramafan a Bardonecchia, seguito dall'Associazione per gli Studi di Storia e Architettura Militare.

Trovo valido, poi, l'obiettivo che viene messo in atto con i progetti dedicati ai "Musei all'aperto", non esiste modo migliore per ripristinare materialmente la realtà del soldato in trincea, ottimo strumento da proporre non solo a turisti e villeggianti, ma anche ai studenti delle scuole. In questo campo la Francia è molto più avanti di noi, come la valorizzazione della Linea Maginot. Spero vivamente che l'Italia non si fermi nella rivalutazione materiale di quell'importante periodo storico, non lo meritano i nostri avi, ed è un dovere che dobbiamo perseguire nei confronti dei posteri.

Daniel Finco

Grande Guerra: tra storia e collezionismo

Quella famosa cartolina che i soldati chiamavano: "Ritorno"

Durante la Prima Guerra Mondiale circolava una battuta fra i giovani ufficiali: "Inostri veri generi di conforto in trincea sono tre: il profumo Contessa Azzurra, il liquore Strega e la cartolina Ritorno". I primi due erano elementi per ricordare la vita di società anche in mezzo al fango, Ritorno raffigurava invece la Donna promessa quale compenso: la "pin-up girl" della grande guerra. La cartolina era opera di Nino Nanni, nato a Quattrocastella in provincia di Reggio Emilia nel 1888 (morì a 81 anni nel 1969), ed entrato a far parte, dopo la laurea in architettura, del gruppo dei pittori e cartellonisti di Ricordi, quello al quale si debbono, tra l'altro, gli "affiches" dei melodrammi di Puccini (Tosca, Bohème, Fanciulla del West). Anche Nanni si dedicò a quel lavoro, affiancandosi ad altri due pittori specializzati in bozzetti per cartoline, e cioè a Tito Corbella - Belle Donne - e A. Bertiglia, che traduceva in immagini nostrane i bimbeti maliziosi dell'ingle-

se Mabie Lucie Attwell. Ritorno fu lanciata nel 1915 ed ebbe un successo strepitoso, valutabile in milioni di copie. Raffigura un soldato che abbraccia, con gesto ispirato dal cinema muto, una bella donna, riversa, in estasi e decisamente nuda, sotto la mantella del guerriero. Per allora l'immagine era audace e, nello stesso tempo, romantica e legata (ma erano pochi ad accorgersene) a certa pittura ottocentesca che gioca sul contrasto tra il liberatore e la

Bella, senza niente addosso, incatenata allo scoglio o alla quercia. Il contrasto tra la pelle delicata di lei e il rude pannello dell'uniforme era senz'altro un anticipo sul sexy. Quanto alla mantella, Nanni, all'inizio la fece azzurra, quindi da Cavalleria Artiglieria e Genio. Per accontentare Fanteria e Alpini si stampò anche una edizione in grigioverde. Ficcata con le puntine da disegno all'interno della cassetta d'ordinanza, Ritorno, meglio se spedita da Lei, era la promessa dopo la vittoria.



La cartolina ebbe un posto notevole nel catalogo del materiale di propaganda, anche se non fu nessun ufficio ministeriale ad occuparsene. È l'unico pezzo italiano inserito da Jones e Howel nel volume dedicato alle arti popolari della Prima Guerra Mondiale. Nel 1977 il catalogo Neudin la quotava a 25 franchi, pari a circa 4500 lire. Oggi il suo valore supera le 15 euro. Ma dal 1915 a '18 per il soldato al fronte non aveva prezzo.

D. F.
Fonti: Il Corriere della Sera - 18 aprile 1977

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI ALTOPIANO
di Giorgio Longhini

- LAVATRICI
- LAVASTOVIGLIE
- FRIGORIFERI
- FORNI
- PIANI COTTURA
- ASCIUGATRICI

ASSISTENZA AUTORIZZATA PER L'ALTOPIANO

Hotpoint | Indesit | Ariston
SAN GIORGIO OCEAN GLEM GAS SCHOCK

Asiago
Via Rendola, 49
Tel 0424 463.948
Cell 349 866.9135

VENDITA PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE SU CATALOGO



Si dà risposta alla seguente lettera giunta in redazione:

"Gentilissima Avvocato Serena Baù, siamo quattro amici con l'hobby della fotografia e prossimamente vorremmo allestire a Thiene con il patrocinio del comune (di Thiene) una mostra fotografica (senza scopo di lucro). La maggior parte delle foto sono di particolari di edifici di questa cittadina. Particolari che di solito sfuggono ad un primo frettoloso sguardo. Vorremmo far scoprire una Thiene nascosta a chi verrà a vedere

la mostra. Il problema sorge sulle foto fatte quattro o cinque anni fa presso alcune scuole elementari ed asili di Thiene. Con il consenso dei direttori d'istituto sono stati fatti dei ritratti di bambini e bambine, e qualche foto era stata anche regalata a chi ce l'aveva richiesta. Ora vorremmo poter esporre anche queste foto, non siamo però in grado di risalire al nome dei bambini ritratti né delle insegnanti che ora sono state sostituite. Come possiamo fare per non incorrere in spiacevoli situazioni? Confidando in un suo aiuto la salutiamo distintamente, V. e L. B."

E' LECITO PUBBLICARE FOTO ALTRUI SENZA CONSENSO?

Il 19 settembre 2000 è entrata in vigore la legge 248, intitolata "Nuove norme di tutela del diritto d'autore", ed è al dettato di tale normativa che occorre far riferimento per rispondere al quesito posto dai lettori.

Il concetto portante del Capo V (Diritti relativi alle fotografie) è espresso all'articolo 96: "il ritratto di una persona non può essere esposto, riprodotto e messo in commercio senza il consenso di questa, salvo le disposizioni dell'articolo seguente".

L'indicazione è pertanto inequivocabile: fatte salve alcune particolari e circoscritte eccezioni, chi veda pubblicato il proprio ritratto fotografico senza essere consenziente a tale utilizzo pubblico, può opporsi. Fuori dai casi in cui la pubblicazione della foto sia consentita dalla legge e, comunque, quando la stessa comporti pregiudizio al decoro od alla reputazione del soggetto ritratto, infatti, l'articolo 10 del Codice Civile prevede l'inibitoria della fotografia illecitamente utilizzata (attraverso la sua rimozione o l'oscurazione del volto) ed il relativo risarcimento dei danni in favore del soggetto ritratto (come confermato, recentemente, dalla sentenza della Cassazione Civile Sez. III del 16.05.2008 n. 12433).

La pubblicazione della fotografia, infatti, può potenzialmente incidere sul diritto alla riservatezza della persona e ciò in

quanto, come ampiamente chiarito dal garante della Privacy, può costituire un trattamento di dati personali in violazione delle disposizioni del Decreto Legislativo n. 196/03, il c.d. "Codice in materia di protezione dei dati personali". La questione, pertanto, non coinvolge solamente i fotografi professionisti (ingaggiati contrattualmente o free lance) che utilizzano le immagini a fini commerciali e pubblicitari e che, quindi, possono fare a meno del "release" (permesso scritto alla pubblicazione) solamente in casi eccezionali, ma anche l'editoria minore e la pubblicazione da parte di privati di immagini su siti internet e blog. Pur esistendo dei limiti all'oggetto stesso della fotografia (per esempio da un regolamento interno dell'Arma dei Carabinieri sono vietate le riprese senza consenso di obiettivi militari -stazioni, aeroporti, caserme-, di materiali bellici e di proprietà di Esercito, Marina, Aeronautica, etc., e dei loro appartenenti in servizio) la legge in esame di per sé non vieta di fotografare i privati. In realtà la ripresa dei privati non è proibita in via assoluta, ma lo può essere l'utilizzo e la pubblicazione del ritratto ottenuto.

Ciò premesso, se il soggetto è fotografabile, non occorre assenso alla pubblicazione: - se si ritragga un personaggio famoso (uomini politici, dello spettacolo, con cariche pubbliche, ecc.) nell'am-

bito della sfera della sua notorietà e con fini di informazione (e, quindi, non con prevalente fine di lucro);

- se la pubblicazione avviene a scopi scientifici o didattici;
- se la pubblicazione è motivata da fini di giustizia o polizia;
- se l'immagine della persona compare all'interno di una raffigurazione di fatto svoltasi pubblicamente o di interesse pubblico, ed il volto della persona non è isolato dal contesto (ovvero se non è un elemento che, eliminato dalla foto, rende la foto stessa priva di senso alcuno).

Va precisato che, però, l'immagine colta non è lecitamente utilizzabile, sebbene lo scatto fosse autorizzato e sebbene ci si trovi in una delle casistiche appena descritte, se risulta essere in qualche modo lesiva della dignità della persona ritratta.

Venendo al caso che coinvolge i lettori va detto innanzitutto che la pubblicazione di una foto all'interno di una mostra con il patrocinio della Pubblica Amministrazione, a mio avviso, ben rientra nel concetto di pubblicazione con finalità esclusivamente culturali e/o didattiche e risulta, pertanto, lecita anche senza il consenso espresso degli interessati ai sensi dell'art. 97 della legge 248/2000.

Per quanto riguarda gli insegnanti riprodotti nelle fotografie di cui si discute, inoltre, la liceità della pubblicazione po-

trebbe essere rafforzata dal fatto che, essendosi lasciati ritrarre pur conoscendo la qualifica del fotografo e lo scopo dello scatto (i lettori sottolineano di aver preventivamente richiesto il consenso alla struttura scolastica), hanno in tal modo rilasciato un consenso tacito ed implicito pure alla diffusione del proprio ritratto.

Diverso discorso, invece, va fatto per le immagini che ritraggono minori poiché, oltre ad una valutazione sulla necessità o meno del consenso a seconda delle circostanze occorre valutare se gli scatti possano ledere il diritto all'anonimato. L'ordinamento vigente, infatti, per quel che concerne l'immagine di soggetto minore, richiede il consenso espresso dei genitori o di chi ne esercita la potestà, poiché la fruizione dell'immagine potrebbe essere destinata ad un pubblico indistinto e non controllabile. L'ordinamento, inoltre, tutela fortemente il diritto del minore all'anonimato, così come sancito dalla *Convenzione ONU del 1989 sui diritti del bambino* (art. 12: "Nessun fanciullo può essere sottoposto ad interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata") e recepito nella *Carta di Treviso per la tutela della personalità del minore*, fondando il presupposto della tutela sul fatto che l'identificazione del bambino in determinati contesti possa influenzarne negativamente la crescita. Tale rischio, tuttavia, non pare pos-

sa sussistere quando la fotografia dia positivo risalto a qualità del minore e/o al contesto in cui si sta formando, ritenendosi pertanto lecita, perlomeno sotto questo profilo, la diffusione di immagini che ritraggono, per esempio, un minore in momenti di svago, gioco o apprendimento. Il Garante della Privacy, comunque, con provvedimento 6 maggio 2004, ha stabilito che anche nei casi in cui la fotografia non sia lesiva del diritto del minore resta fermo l'obbligo di acquisire l'immagine stessa correttamente, senza inganno e in un quadro di trasparenza.

Nel caso rappresentato dai lettori, pertanto, va precisato che se non si trattasse di una utilizzazione in seno ad un evento culturale/didattico che, come detto in precedenza, è già pre-autorizzato ex lege, non sarebbe lecita la pubblicazione senza il consenso espresso ed informato dei genitori e se le foto ritraessero i bambini in circostanze equevoche o lesive della loro dignità si sarebbe comunque in una situazione di illiceità. In conclusione: per le ragioni di cui sopra, dalle informazioni in possesso, si ritiene che i due fotografi di Thiene possano esporre nel predisponendo evento culturale le fotografie colte all'interno delle scuole ed asili e raffiguranti alunni ed insegnanti in normali attività scolastiche pur senza averne raccolto

preventivamente il consenso espresso.

Diversamente, più in generale, l'esposizione, riproduzione o cessione a terzi del ritratto di un'immagine altrui, che sia o meno di minore, è illecita, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 10 c.c. e agli artt. 96 e 97 legge 248/2000, quando avvenga senza il consenso della persona (o di chi ne esercita la potestà), ovvero senza il concorso delle altre circostanze espressamente previste come idonee ad escludere il diritto alla riservatezza (art. 97, co. 1, legge citata), ovvero ancora quando, pur ricorrendo quel consenso o quelle circostanze, sia tale da arrecare pregiudizio all'onore, alla reputazione od al decoro della persona ritratta (art. 97, co. 2 legge citata).



Avvocato Serena Baù
I lettori che vogliono sottoporre domande su qualsiasi questione di carattere legale al nostro avvocato possono inviare una mail all'indirizzo redazione.altopiano@tiscali.it o scrivere a "L'avvocato risponde - Giornale Altopiano, Via Monte Sisemol, 9 36012 Asiago (VI)"

Nell'Aula Magna delle Scuole Elementari il "CONCERTO DI NATALE 2008"



Proposto dagli studenti della Scuola di Musica di Asiago

E' stato ancora una volta un apprezzato appuntamento quello che ormai tradizionalmente gli studenti dell'«Associazione Culturale Altopiano - Scuola di Musica» di Asiago presieduta da Mario Porto propongono per le festività natalizie; molti sono stati infatti genitori, familiari ed amici che hanno voluto assistere ed applaudire le performances dei vari musicisti esibitisi via via nel corso della serata "che - ha detto Porto nelle breve in-

roduzione - non vuole essere un momento di competizione ma bensì vuole avere il sapore di condividere la gioia della musica, di suonare e cantare assieme". Prima di <aprire le danze, pardon, il programma, Porto ha rivolto i consueti, doverosi ringraziamenti a chi, persone o Enti, contribuiscono alla vita stessa dell'Associazione, facendo un particolare ringraziamento per l'occasione all'Associazione "Amici di Antonio Pertile"

che ha donato alla Scuola di Musica l'impianto di amplificazione usato per il concerto.

Ricco e vario il programma di brani musicali suonati e cantati proposto dai vari "artisti", tutti molto emozionati e tesi per l'esibizione ma tutti apprezzati e gratificati da calorosi applausi; al termine l'occasione per scambiarsi gli auguri di Natale con una fetta di panettone.

Cesare Pivotto





Alberto e Virginia, che sarebbero diventati i miei genitori, si conobbero per caso in un'osteria a Valli di Sopra a una manciata di chilometri da Lusiana, pochi giorni prima che mia madre lasciasse definitivamente la provincia di Vicenza. Ci era arrivata come maestra all'inizio dell'anno scolastico, dopo aver superato l'esame di abilitazione all'insegnamento. Per l'anno di prova aveva dovuto scegliere di lavorare in una provincia diversa da quella della sua Verona. Su consiglio dei fratelli Giacomo, tenente degli alpini che aveva combattuto sull'Ortigara, e Gianni, che per il vettoviaggiamento delle truppe aveva fatto con il mulo la spola tra Marostica e il monte Corno, optò per il vicentino perché a quanto dicevano loro "là c'è buona gente". Ironia della sorte mio padre, che a Velo di Lusiana gestiva un'osteria con negozio di alimentari e forno, quando la conobbe aveva da poco concluso il servizio militare, proprio a Verona. Fu anzi quel curioso incrocio di residenze che quel giorno gli diede il là per attaccare bottone con la giovane maestra. Mia madre sarebbe rimasta in quella scuola anche l'anno successivo e in quella zona per tutti gli anni a venire. Con i miei cinque fratelli d'inverno vivevamo a Valli di Sopra, nei pressi della scuola dove mia madre insegnava e d'estate tornavamo a Velo di Lusiana. Mio padre per lavoro si recava spesso a Marostica in groppa ad una cavalla. Quando scoppiò la guerra vendette l'animale diventato più utile al fronte ed acquistò una vecchia automobile. La sua vita cambiò non solo

LUSIANA: ANTONIO BRAZZALE

per i cavalli sui quali sedeva, ma anche perché, in un viaggio verso casa, gli capitò di dare un passaggio ad un imprenditore bergamasco, dal quale seppe dell'esistenza nel lusianese di vene di lignite picea, che lo convinse a cambiare attività ed entrare in società con lui. Insieme inaugurarono la miniera a Ponte di Velo, scoprendo durante i primi scavi che era già stata usata dagli austriaci 150 anni prima. Quando dopo cinque figli maschi nacque Angela Bianca Stella, la tanto attesa femmina, per festeggiare mio padre usò anche la dinamite. Nel frattempo, terminate le scuole elementari, ero stato iscritto all'Istituto Vescovile a Thiene. Proprio in quella città avevo avuto occasione di vedere per la prima volta il Trenino. Usarlo era però impossibile; troppo scomodo per noi che abitavamo dall'altra parte della montagna. Come me, tanti ragazzi della zona intorno a Lusiana per studiare si recavano a Thiene. Scendevamo a piedi fino a Zugliano. Qui salivamo su un mezzo di trasporto soprannominato Nodolin (noleggino), costituito da un cavallo con la carrozza ad otto posti, nella quale stringendoci riuscivamo a stare in molti di più. Così compressi arrivavamo a Thiene. L'ultimo anno delle scuole medie fu anche l'ultimo e il più feroce della guerra. Muoversi diventava sempre più pericoloso. Alla fine di quel 1944 scendevamo a Thiene solo il lunedì, per portare i compiti svolti a casa e farci assegnare quelli per tut-



ta la settimana. Ma i pericoli incombenti, convinsero i responsabili dell'istituto a lasciarmi definitivamente a casa per preparare gli esami da privatisti. Mio padre nel frattempo, chiusa l'attività della miniera sull'Altopiano, aveva dirottato capitali e maestranze verso un nuovo giacimento in località Bregonez a pochi chilometri da Chiuppano. Non c'era nulla di certo. Si doveva provare a scavare, sperando che quella fosse l'intuizione e la vena giusta. Così fu. Dalla miniera, con il carbone uscì anche il fossile di un Antracotero, un mammifero terrestre ritenuto vicino ai possibili progenitori dei Cetacei. Un inizio fortunato a dispetto delle molte difficoltà che quell'attività avrebbe in seguito incontrato. Per il nuovo lavoro mio padre saliva spesso ad Asiago e da qui con il Trenino scendeva in pianura.

avrebbe portati a Verona e poi da lì fino a Garda, spesso con un convoglio che assomigliava a quello dell'Altopiano. Ricordava la Vaca Mora, ma non aveva una rotaia a scartamento ridotto, né una marcia in più data dalla cremagliera che gli permetteva di arrampicarsi sulla montagna in barba alle leggi di gravità. Dopo il ginnasio a Thiene, come molti miei compagni, terminai il liceo all'Istituto Vescovile Barbarigo di Padova. Mi iscrissi anche all'università, ma tra un esame e l'altro sostenni quello alle scuole magistrali, grazie al quale iniziai ad insegnare. Nel 1954 fui assegnato ad una classe improvvisata, realizzata al primo piano della sede dei Forestali a Campomezzavia. Avrei dovuto avere un minimo di quindici alunni, ma qualcuno si iscrisse, poi non frequentò, così in quella piccola stanza potevo insegnare a meno di una dozzina di ragazzi. Alloggiavo alla locale osteria, dove la solitudine e il freddo invernale si facevano sentire. Il secchio d'acqua bollente che la sera portavo in camera, che sarebbe servito per lavarmi, la mattina dopo era costantemente coperto da uno strato di ghiaccio. Il sabato rientravo a Velo con la corriera; se il tempo lo permetteva affrontavo il tragitto a piedi. Ho incontrato diverse volte l'ing. Umberto Rigoni che difendeva strenuamente la sopravvivenza della rotaia. In una di queste occasioni per strada ad Asiago mi mise in mano una

manciata di volantini che richiamavano l'attenzione sul rischio per gli abitanti dell'Altopiano di perdere per sempre il Trenino e mi raccomandando di spargere la voce il più possibile. Fui molto colpito dall'energia che metteva in quella attività di improvvisato filantropo, ma anche dalla delusione e dalla preoccupazione che trasparivano dai suoi occhi. L'incontro con la persona che più di ogni altra si era esposta per la salvaguardia del Trenino, insieme all'unico viaggio che avevo avuto la possibilità di fare con quel mezzo e l'anno di scuola a Campomezzavia, rimasero così scolpiti nella mia memoria che, quando nel 1982 scrissi il primo libro "La contrada sotto l'Echar", in un racconto misi insieme molti di quegli elementi. Narro che, dopo un'eccezionale nevicata, la zona di Campomezzavia, diventata per l'occasione Val dei Chemplén, non era più raggiungibile con i mezzi su gomma. Un maestro e due colleghe che dovevano recarsi ad insegnare in quella valle e nella scuola della frazione di Sasso di Stoccareddo, erano stati allora costretti a servirsi del treno da Vicenza a Thiene e da qui a salire sull'Altopiano con la Vaca Mora. La neve caduta così abbondantemente rendeva difficile pensare ad un qualsiasi spostamento sull'Altopiano. Ma quando gli insegnanti erano ormai convinti di doversi fermare a dormire ad Asiago e raggiungere le rispettive scuole solo il giorno successivo, alla stazione del Trenino trovarono una preziosa slitta che riuscì a portarli sani e salvi a destinazione.

Trattoria Pizzeria Locanda **Alla Stella**

In palio *Novità!*
soggiorni vacanza
per 4 persone
 e tanti altri premi

**DA OGGI...
 GRATTA&TORNA**

Ecco i nuovi vincitori del soggiorno vacanza di una settimana per 4 persone vinto con il GRATTA & TORNA:
Domenico Rodeghiero, Graziella Golin, Flavia Rebeschini, Remo Stefani

Ti aspettiamo: in palio altri soggiorni vacanza in meravigliose località balneari!

Vieni a trovarci...e gratta il tuo premio!!!

Piazza San Giovanni 10 CAMPOVERE tel 0424 692023



ESCURSIONI

Con le ciaspole, di giorno e di notte

Numerose escursioni organizzate da varie associazioni per una salutare immersione nella natura

Camminare in una natura incontaminata tra scenari invernali e panorami mozzafiato; lontani dal frastuono, dalla confusione, dall'affanno di tutti i giorni per immergersi nel silenzio, per riscoprirsi vivi. E' l'andar con le ciaspole, un'attività sportiva che trova sempre maggiori estimatori consolidandosi come sport invernale con pari dignità dello sci alpino e del fondo. Anzi sono spesso proprio gli sciatori che smessi gli sci vogliono provare nuove sensazioni indossando le racchette da neve per conoscere un altro aspetto della montagna invernale.

Sull'Altopiano ci sono varie associazioni che vogliono dare una risposta alla crescente richiesta di escursioni guidate, sia diurne sia notturne, con le ciaspole tanto che oramai ogni fine settimana sono previste numerose uscite.

Ciaspole trekking

Per dare modo a tutti coloro che hanno voglia di avvicinarsi al mondo delle ciaspole nella stagione invernale, e del trekking nella stagione estiva, qualche anno fa ad Asiago è nata l'associazione Ciaspole Trekking,



Foto di Alessandro Gattolin - Altopiano in Bianco e Nero

che organizza escursioni guidate, promuovendo nel contempo la valorizzazione dell'Altopiano nei suoi paesaggi, nella fauna e nella flora, grazie ad alcuni soci locali che si rendono disponibili ad accompagnare i simpatizzanti in dolci e facili passeggiate in uno splendido scenario. La semplicità delle escursioni proposte fa sì

che il programma messo a punto dall'associazione sia l'ideale anche per chi si avvicina per la prima volta a questo sport. Ciaspole Trekking dispone di noleggio delle racchette da neve, presso lo chalet a fianco del Wunderbar, nel piazzale degli Eroi di fronte al Sacratio militare, punto di ritrovo per la partenza delle escursioni. Tra le

mete delle uscite di dicembre e gennaio, Busa Fonda con visita all'anello di pattinaggio pista lunga, il monte Longara, l'Echar e Valbella, Val Fornica e Porta Manazzo. Le passeggiate notturne al chiaror di luna sono in programma dal 3 al 17 gennaio.

Ciaspole e nordic walking
L'associazione Nordwalk ha fatto un passo in più rispetto alle tradizionali camminate con le ciaspole abbinandolo al nordic walking, un modo di fare trekking con appositi bastoncini nato molti anni fa dall'idea dei sciatori fondisti finlandesi che lo utilizzavano per i loro allenamenti estivi... una specie di nordic ciaspolare. Proprio l'uso dei bastoncini rende il nordic walking, e d'inverno il nordic walking con racchette, un'at-

tività sportiva dolce che tonifica la muscolatura, attenta a salvaguardare la corretta postura del nostro corpo, non affatica le articolazioni e può essere praticata da chiunque e a qualunque età. L'a.s.d. Nordwalk può contare su 2 istruttori nazionali e 18 istruttori qualificati e fornisce anche i materiali necessari per avventurarsi nelle uscite con le ciaspole. Oltre ad organizzare uscite con le ciaspole con cadenza settimanale fino al 12 aprile nonché uscite notturne una ogni mese con la luna piena l'associazione offre dei corsi di nordic walking di vario livello per conoscere ancora più da vicino questo sport.

Le uscite col Telemark Club 7C

Dopo la grande adesione di partecipanti alle escursioni della

scorsa stagione, il Telemark club 7 Comuni torna anche quest'anno a proporre un calendario ricco di eventi per chi vuole divertirsi sulla neve. Snowboard, alpinismo, sci nordico, racchette da neve: sono le specialità organizzate in uscite diurne o notturne con la luna piena. Trattandosi poi di luoghi legati agli eventi del primo conflitto mondiale, oltre ad impegnarsi nell'attività sportiva, i partecipanti potranno, grazie alla preparazione degli accompagnatori, toccare con mano la storia di tante battaglie qui avvenute nella guerra 1915-18. Sono previste tra gennaio e aprile, uscite al Monte Zovetto, a Cima Larici, al forte di Campolongo, al Monte Erio, tutte con cena in locali tipici presenti in zona.

Mauro Corona e la "Storia di neve"

E' uno dei pochi nomi noti che il calendario degli appuntamenti natalizi in Altopiano propone. Lo scrittore friulano Mauro Corona sarà ad Asiago venerdì 2 gennaio per presentare il suo ultimo libro "Storia di neve". L'incontro in programma al Grillo Parlante alle ore 15.30 è organizzato dalla libreria "Giunti al punto" di Asiago in collaborazione con il Comune. Presenteranno l'evento Piero Brazzale e Paolo Lorenzi. L'ingresso è libero, ma è obbligatoria la prenotazione da effettuarsi presso l'Ufficio Iat in via Stazione ad Asiago. L'ultima fatica letteraria di questo montano schivo e introverso, sicuramente non facile da trattare e soprattutto da intervistare, racconta di una bambina di nome Neve nata nell'inverno del 1919. Una creatura speciale che ha il dono di guarire gli altri. Il padre di Neve non tarda a vedere in questo dono misterioso l'occasione per arricchirsi e organizza, insieme ad altri cinici compari, una serie di finti miracoli, che attirano schiere di malati pronti a pagare pur di ottenere la grazia dalla picco-



la santa e innescano una spirale inarrestabile di ricatti, violenza e delitti. A far da sfondo a questa vicenda, punteggiata di eventi sovranaturali eppure saldamente ancorata alla quotidianità, Mauro Corona dipinge, con la sua scrittura potente e ricca di inflessioni del parlato, quadri della vita di paese seguendo l'immutabile succedersi delle stagioni, scandite da collettivi eventi annuali. Ma quando cala l'inverno, le strade si svuotano e la vita torna al chiuso, gli abitanti siedono muti ai tavoli delle osterie. Ognuno sembra custodire un terribile segreto, e forse è davvero così: ecco allora che, sepolto nelle carbonaie, uomini vengono arsi vivi, mentre nel vecchio mulino abbandonato eserciti di topi divorano ingenui vittime. Una speranza potrebbe essere riposta nella piccola Neve, a cui il destino tuttavia ha riservato un futuro breve e doloroso. In un romanzo vitale ed esplosivo, Mauro Corona dà forma all'epopea del suo paese Erto, calibrando in modo efficace realismo e fantasia.

Il programma del Cai per il 2009

E' già a disposizione il libretto che riassume l'intensa at-

tività programmata dalla sezione Asiago Altopiano 7 Comuni del Club Alpino Italiano, presieduta da Franco Pivotto. Un programma serrato e ricco di iniziative, che vanno dai corsi di vario indirizzo (corso scialpinistico base SA1, corso fotografico, corso sulla flora alpina, corso di escursionismo, corso neve valanghe) alle giornate culturali (Messner Mountain Museum di Firmiano e Fortezza di Bard) all'intenso programma delle uscite (scialpinismo, alpinismo,

escursionismo, con ciaspe, in bici, in grotta) sia nella zona che a ben più ampio raggio (dal Palù al Gronlait, dalla Val Venosta al Magerstein, dai Sibillini al Croda de R'ancona, dai laghetti di Colbricon alla Marmolada, dal Cimonega al Gran Paradiso, dal Civetta alla Val Ridanna, dal Canin al Monte Tauro, tanto per dare alcuni "titoli"), con vario grado di difficoltà per accontentare un po' tutti i gusti e tutte le attese degli appassionati. **Cesare Pivotto**



Mario Vielmo torna ad Asiago

Appuntamento di risalto nelle manifestazioni natalizie asiaghesi quello che vedrà come ospite e protagonista il 42enne scalatore di fama mondiale **Mario Vielmo**; la serata, organizzata in collaborazione con la sezione altopianese del Cai, si terrà **sabato 27 dicembre alle**

ore 20,45 presso la Sala Meeting dello **Sporting Residence Hotel di Asiago**. In questa occasione l'alpinista e guida di Lonigo, che molti appassionati hanno già avuto il modo di apprezzare nel corso della serata proposta nello scorso mese di agosto, porterà la sua testimo-

nianza, in anteprima assoluta e con la proiezione di un filmato, sulla spedizione in Nepal della scorsa primavera (mesi di aprile e maggio 2008) con i vari problemi sorti prima delle Olimpiadi estive di Pechino. La popolazione e gli ospiti sono invitati. **C.P.**

Musica e arte per augurare buon 2009

Sarà la chiesa parrocchiale di Roana ad ospitare il primo appuntamento del 2009 organizzato dall'associazione Artermusica, in programma venerdì 2 gennaio alle 21. Un incontro di storia dell'arte che si preannuncia molto ricco come fa intuire lo stesso titolo della serata: "Michelangelo: la Cappella Sistina". A guidare gli appassionati che hanno finora sempre risposto molto numerosi

a proposte di questo tipo, Davide Apolloni una laurea in Lettere con indirizzo storico-artistico presso l'Università degli Studi di Padova e una specializzazione in Storia dell'Arte Moderna nello stesso ateneo. Un viaggio alla scoperta di un artista molto versatile, autore sia dell'affresco sulla volta della Cappella Sistina che del Giudizio Universale posto sulla parete sopra l'altare della stessa, ma anche scultore,

architetto e poeta, che verrà impreziosito da un'immane sottofondo musicale. Sarà infatti Nicola Lamon, diplomatosi al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia sia in Organo e composizione organistica che in Clavicembalo, ad accompagnare lo scorrere delle immagini. Non c'è due senza tre: la voce narrante sarà infatti quella di Antonio Santini.

Giovanni Rattini

Idea Regalo
GIOCATTOLI

- Articoli da regalo
- Nastri per nascita di propria creazione

C.so IV Novembre, 126 36012 Asiago (VI)
Tel. 0494-460438

FRANCA

Asiago candidata ufficiale per i Mondiali Masters di sci nordico

Un evento sportivo e culturale prestigioso che potrebbe svolgersi in Altopiano nel 2013

Circa 1200 atleti delle diverse categorie over 30 di sci nordico, tra cui molti ex nazionali e campioni del passato, in rappresentanza di oltre 25 nazioni, potranno invadere Asiago per ben 10 giorni, forse già nel 2013 (probabilmente a febbraio). Asiago, grazie alla proposta avanzata dall'Unione Sportiva Asiago insieme al Gruppo Sportivo Alpini dell'Altopiano con il pieno appoggio del Comune di Asiago, ha ottenuto la candidatura ufficiale per poter ospitare prossimamente questo prestigioso evento sportivo. Sarà nel 2013 o nel 2014? Ancora non si sa, una risposta certa si avrà dal congresso internazionale della Fis in programma nell'autunno 2009 in Canada. Asiago è comunque già in fibrillazione. "Quanto prima - dice con entusiasmo Guido Carli, assessore allo sport - dovrà essere costituito un Comitato organizzatore per dare già avvio alla preparazione di

questo appuntamento che non ha solo carattere sportivo, ma anche culturale e folkloristico, che coinvolge tutta la comunità. Dovremo programmare tutto al meglio, contando anche sull'esperienza accumulata negli anni con l'organizzazione di gare di Coppa del Mondo". "Ci vorrà un grosso impegno sotto l'aspetto logistico ed economico - sottolinea Sergio Vellar, presidente dell'Usa - Si dovrà puntare tantissimo sulla velocità di comunicazione, con

l'impiego di tutte le tecnologie moderne, per dare risultati, classifiche e immagini in tempo reale. Crediamo che tutti dovranno darci una mano. Per l'aspetto pratico, conteremo molto, come sempre, sul volontariato che in tante altre occasioni ha sempre saputo dare il meglio di sé. Potrà essere l'occasione per dare una struttura finalmente solida al campo gara di località Meltar". "Per il 2013 dovrebbe essere anche pronto il cir-

colto per lo sci nordico progettato dall'amministrazione al Millepini - dice Guido Carli - sul quale si potrà dunque effettuare una parte delle tantissime gare che saranno in programma in quei giorni. Sicuramente il portare il più possibile l'evento nel centro cittadino, sfruttando al meglio strutture come il centro congressi Millepini, che è quasi pronto, e lo stadio del ghiaccio, sarà importante per l'indotto che questo può creare". A margine degli appuntamenti sportivi, si dovranno creare momenti di animazione, divertimento e svago con feste e



intrattenimenti vari. Gli atleti del Gsa Roberto Martini, Attilio Baù e Alessandro Rigoni, che hanno partecipato a diversi di questi appuntamenti in giro per il mondo, portando a casa anche un bel numero di medaglie, confermano che l'organizzazione dovrà essere impeccabile e grande l'accoglienza degli atleti, pari a quelle che loro hanno sempre trovato in altri posti. "Asiago e l'Altopiano - affermano - hanno comunque tutte le carte in regola per creare un evento indimenticabile che darà sicuramente lustro al nostro territorio".

Stefania Longhini

Positivo il riscontro della settimana prenatalizia

Natale, tempo di panettoni e spumante, di regali e di buoni propositi, anche in vista dell'ormai prossimo anno nuovo. E chissà che sia così (ci riferiamo ovviamente ai buoni propositi!) anche in casa Emisfero Asiago, visto che la settimana che ha preceduto l'inizio delle festività natalizie ha fatto segnare un bilancio positivo, pur se il rendimento della squadra continua ad es-

Emisfero Asiago: E' ora di crederci

sere altalenante, un "singhiozzo" che propone gare utili e buone ad altre opache e da dimenticare. Dopo la sconfitta interna patita con l'Alleghe (serata che ha visto il debutto ufficiale di Luciano Aquino con la maglia dell'Asiago) fra società e squadra ci sono stati dei "chiarimenti" e così è arrivata la vittoria esterna (1-4) in casa del Fassa. Poi, con il recupero della 20ª giornata rinviata per le pessime condizioni meteo, ecco la settimana scorsa a ritmi serrati, tre gare, tutte in trasferta, per la Camazzola - band, che hanno portato ben 5 punti ad una classifica che, così, li ha visti lasciare al Fassa lo scomodo ruolo di maglia nera del torneo. Andare (inaspettatamente) a vincere, pur ai rigori (2/3), al Palaonda di Bolzano è sempre positivo e prestigioso, così come è stata im-

portante la calcistica vittoria col minimo scarto (0-1) portata a casa dal match esterno in terra friulana di sabato scorso, anche se nel mezzo ha trovato posto la pesante battuta d'arresto (7-0) imposta loro dal Valpusteria. Settimana, questa, segnata anche da un rincorrersi di voci sul web che davano per prossimi partenti da Asiago almeno due giocatori, e segnatamente Tuzzolino e Johnson; voci che il Presidente Mantovani ha prontamente a smentito definendole prive di ogni fondamento e che lo stesso Johnson, con un breve comunicato ufficiale sul sito giallorosso, ha subito provveduto a tacitare scrivendo "In Altopiano sto bene e non ho nessuna intenzione di andarmene". Asiago dunque che si prepara per l'intenso programma del periodo natalizio con attenzione e concentrazione e che è atteso a ribadire anche sul ghiaccio amico dell'Odeggar, dove strana-

mente soffre di grande, eccessiva tensione e pressione, di essere in ripresa e di voler dimostrare il proprio reale valore. Da S. Stefano all'Epifania sei partite (di cui quattro in casa) in dodici giorni da cui è lecito

attendersi un Asiago determinato e grintoso, volitivo e concentrato alla caccia di buone prestazioni e, cosa che non guasta certo, di risultati positivi e punti importanti di classifica. E' previsto per venerdì 2 gennaio l'ultimo turno della regular season; a quel punto di aprirà la fase di qualificazione ai play-off, un girone all'italiana di andata e

ritorno (14 partite) a cui accedranno tutte le otto formazioni della serie A partendo da un bonus iniziale pari ad un terzo (eventualmente arrotondato per difetto) dei punti acquisiti nelle 28 giornate della regular season. Dalla classifica che scaturirà al termine di questa seconda fase si avranno i nomi delle 4 semifinaliste per la corsa allo scudetto n° 75.

Cesare Pivotto
Foto di Paolo Basso



La classifica dopo 23 giornate
Cortina 57, Bolzano 49, Renon 44, Valpusteria 30, Alleghe 25, Pontebba 25, Asiago 24, Fassa 22

I PROSSIMI APPUNTAMENTI
Venerdì 26 dicembre : Alleghe - ASIAGO
Domenica 28 dicembre : ASIAGO - Fassa
Martedì 30 dicembre : ASIAGO - Bolzano
Venerdì 2 gennaio : Cortina - ASIAGO
Domenica 4 gennaio : ASIAGO - Valpusteria
Martedì 6 gennaio : ASIAGO - Pontebba

SALTO CON GLI SCI
Lunardi: buon esordio in Alpen Cup
Esordio positivo per Michael Lunardi, ottavo posto, sul trampolino di Seefeld. Il sedicenne gallese era al suo esordio assoluto nell'Alpen Cup manifestazione destinata al lancio delle migliori promesse del settore. La gara ha registrato il dominio dei saltatori austriaci che guidati dal dominatore di giornata Lukas Mueller con 244.0 punti totali riescono a piazzare una doppietta affiancando al giovane protagonista

Michal Hayboeck (221.0) e Johannes Lenz (210.5). Michael Lunardi si è difeso molto bene, secondo fra i nati del '92, l'età del vincitore, migliorando molto nel secondo salto, peraltro più favorevole un po' a tutti, e ricevendo dai giudici buone note di merito. Il tutto per un totale di 198,5 punti. Un inizio davvero promettente tanto più che i suoi compagni di squadra sono finiti molto lontani.

(R.A.)

Lo sport e l' outdoor in Altopiano.

punto sport

STRADA ASIAGO/GALLIO - Tel. 0424.658895 **INTERSPORT**

ABBIGLIAMENTO CALZATURE ATTREZZO SPORTIVO **WINTER 2008/2009** **SCI DISCESA SCI FONDO SNOWBOARD**

Per i Vipers si chiude un anno davvero magico

Forte: "Facciamo in modo che di questo gruppo di "invincibili" non resti solo il ricordo"

Che dire del 2008 degli Asiago Vipers? Semplicemente perfetto, ancora meglio dell'anno precedente, perché, oltre ad aver fatto da pigliatutto con la prima squadra (nell'ordine cronologico Coppa Italia, Scudetto, Champions e ancora Coppa Italia), non sono mancati successi e soddisfazioni in serie con tutti gli altri componenti della "famiglia" (A2, B, Pink, settore giovanile).

Si chiude, dunque, un anno assolutamente magico, ma che, specie nei mesi conclusivi, ha portato alla luce difficoltà e stanchezze a livello societario, come più volte ammesso proprio sulle pagine del nostro giornale dal presidente Fabio Forte e ribadito più recentemente in una sorta di "lettera aperta" apparsa sul periodico del club altopiano. Di seguito un brano della stessa che fa capire bene lo stato delle cose.

"In una recente intervista a "L'Altopiano" alla domanda "che cosa ti rimproveri in questi 10 anni di attività?" ho risposto «di aver mantenuto un basso profilo con le varie amministrazioni comunali che si sono succedute (...), di non aver mai puntato i piedi per ottenere ciò che mi pareva scontato dovessimo ottenere...». Lascio a voi il compito di capire a cosa mi riferisco... Dieci anni che, in questo momento, mi sembrano cento. Dovrei essere il presidente più felice e orgoglioso della terra: sono triste e demotivato; guardo "fuori" dalla nostra realtà e mi chiedo in continuazione chi me lo fa fare. Ho dei dubbi che mi consumano lentamente, giorno dopo giorno: i Vipers sono di Asiago o no? Asiago

sempre un po' suoi questi Vipers...o è "come non siano mai esistiti"? Ci va bene continuare a leggerli "solo" sui giornali o è ora che si possa viverli in prima persona? Io non ce la faccio più, sono sincero. I miei genitori (a cui dedico quanto fatto finora, se lo meritano) mi hanno cresciuto ricordandomi sempre di non gridare "al lupo, al lupo" quando non serviva, per non rischiare di essere in difficoltà (e da solo) una volta trovatommi davvero innanzi al lupo...ed ecco le ragioni del "basso profilo" di cui sopra. Sapete che vi dico? In questo preciso momento abbiamo bisogno di tutti, per far sì che dei Vipers non rimanga soltanto il ricordo di un gruppo di "invincibili", di un qualcosa di cui in pochi hanno avuto la fortuna di vivere le gesta, di una squadra che non si sa bene se sia esistita davvero o se sia uscita dalla penna di qualche fantasioso giornalista. Non so se si sia capito, ma sto gridando al

lupo al lupo...". Insomma, un grido d'allarme per far capire che "non è tutto oro quello che luccica" e che il futuro non è poi così chiaro e delineato come si potrebbe pensare ad un primo sguardo, magari superficiale ed abbagliato dai successi in serie, in pista e fuori, ottenuti nel corso degli anni dalle "vipere". Intanto, però, "lo spettacolo continua" e la Rigoni di Asiago Vipers prosegue alla sua maniera: ricevendo la targa al merito sportivo, massimo riconoscimento rilasciato dalla F.I.H.P. e conferito per i trionfi nelle edizioni 2005 e 2007 della Champions, vincendo una partita dopo l'altra e mantenendo la vetta della Serie A1 al pari di Vicenza ed Edera Trieste. Proprio i giuliani apriranno il 2009, rinverdendo la sfida che ha monopolizzato l'inline italiano nelle ultime due stagioni. Una sfida al passato, anche perché, come è noto, ad allenare l'Edera ora c'è l'ex capitano e tecnico dei

Vipers Cristian Rela. Un doppio confronto da non perdere, denso di significati ed emotività: in campionato, a Trieste, il 4 gennaio ci si giocherà il primato; 48 ore più tardi, ancora non si conosce il luogo prescelto (dipenderà anche da eventuali obblighi televisivi), ci si contenderà la Supercoppa.

Un 2009, dunque, che inizia subito con i fuochi d'artificio, come quelli prodotti all'esordio nel campionato di Serie A2 dalla seconda formazione di casa Vipers. Il "farm team" fortemente voluto da Riccardo Marobin ha iniziato "esagerando": una pioggia di reti (20) per spegnere le "fiamme" di Catania. Il tecnico asiaghese, comunque, è ben conscio che le sfide ad alto rischio sono ben altre e per questo sta plasmando il suo gruppo, un mix di giovani di belle speranze e di meno giovani al servizio dei primi. Ultime considerazioni per la "Vipers Tribù" del settore giovanile, che ha iniziato i campionati con riscontri positivi, e per le due compagini che partecipano alla Serie B. Nel girone "C" gli Asiago Vipers sono al comando con un punto di vantaggio sul Verona, anche se potevano essere tre. Il mezzo passo falso è arrivato proprio nel turno prima della sosta natalizia e proprio nella partita più sentita: il derbyssimo con gli Asiago Black Vipers, che finora hanno stentato raccogliendo solo una vittoria e appunto un pareggio nella "stracittadina". Un derby dal finale rocambolesco. Asiago Vipers avanti 4-1 ed in controllo; poi calo d'intensità a 4' dal termine e rimonta dei "men in black" che acciuffano un 4-4 insperato.

Stefano Angonese

Cresce la voglia di Calcio a 5

Bilancio positivo per l'Immobiliare Stella Asiago nella prima parte del campionato



L'Immobiliare Stella Asiago, impegnata nel campionato provinciale MSP di calcio a 5, dopo 8 giornate di campionato veleggia tranquillamente nella parte centrale della classifica, con 4 partite vinte ed altrettante sconfitte subite. Un bilancio sicuramente positivo, considerato che si tratta della prima esperienza della squadra asiaghese nell'ambito di una competizione a livello provinciale, nella quale alcune delle compagini affrontate si sono dimostrate ben preparate atleticamente e ben disposte tatticamente in campo, con un'esperienza pluriennale che, in molti frangenti, nelle partite sin qui disputate, ha sicuramente fatto la differenza. Il tecnico della formazione asiaghese Vasco Sambugaro sintetizza così questo primo scorcio della stagione: "Le prime partite di campionato sono state molto difficili, in quanto abbiamo affrontato subito, in rapida successione, le due attuali capoliste, che ci hanno dato una lezione di calcio. Siamo comunque stati bravi a riprenderci, alterando poi ottime partite a qualche altra prestazione opaca. Abbiamo inoltre constatato come ad Asiago, ed in Altopiano in generale, ci sia una grande "voglia" di calcio a 5, in quanto ogni settimana si aggiungono al nostro gruppo molti giovani che vogliono praticare questa atti-

vità sportiva che, essendo giocata in palestra, non patisce di tutte le problematiche legate alle avversità meteorologiche e può quindi essere praticata con regolarità in ogni stagione dell'anno. Come società siamo comunque generalmente soddisfatti: stiamo creando un ottimo gruppo con 20 giocatori circa che si allenano sempre con impegno e dedizione durante la settimana, e sono certo che già nel corso delle ultime partite del girone di andata, in programma a gennaio, cominceremo a fare un sostanzioso salto di qualità, sia atleticamente che tecnicamente". Molto apprezzata è stata inoltre l'esperienza del triangolare svoltosi domenica 7 dicembre alla palestra IPSIA tra le squadre altopianesi dell'Asiago, del Gallio e del Lusiana, che, anche se partecipanti a 3 diversi campionati, hanno onorato la competizione giocando gli incontri con determinazione ed agonismo di fronte ad un numeroso pubblico; per la cronaca il triangolare è stato vinto dal Gallio, seguito dall'Asiago per finire con il Lusiana. L'Immobiliare Stella Asiago ritornerà in campo, in trasferta a Vicenza, giovedì 8 gennaio, nella nona giornata di campionato. I giocatori e lo staff tecnico augurano a tutti buone feste ed un felice anno nuovo.

Alessandro Cunico



Gianluca Stella
foto Guariglia

Rossi Decor di Rossi Santo & Emanuele snc

PITTURE
VERNICIATURE

CARTA DA PARATI
SPATOLATI - CARTONGESSO

36012 **ASIAGO** (VI)
Via Bassano, 18

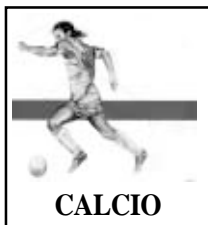
Tel. 0424 64.460
Cell. 338 80.82.33.9

Partita I.V.A.: 02467960247

SLEGAR VOLLEY CLUB ASIAGO

Per informazioni
333 2404037

Lo Slegar Volley Club Asiago
augura **BUONE FESTE**



CALCIO

Fine e inizio d'anno all'insegna dei recuperi

Le squadre altopianesi impegnate in alcuni incontri anche durante le feste natalizie – L'Asiago intanto ritorna alla vittoria e non è più fanalino di coda. Il Canove rispetta ogni previsione

La fine dell'anno sancisce quasi il giro di boa della stagione calcistica per le quattro formazioni altopianesi impegnate nei campionati dilettantistici della provincia. La fine dell'anno solitamente con un periodo di pausa di due settimane, è utile per ricaricare le batterie, per svuotare l'infermeria ed anche per inserire meglio nei meccanismi i nuovi arrivati con il cosiddetto mercato di riparazione. Non quest'anno, però, perché domenica 28 dicembre si andrà comunque in campo per recuperare la giornata di andata numero 13, rinviata a causa del maltempo. Per qualcuno poi, come l'Asiago Calcio Altopiano (seconda categoria girone "E") il 2009 si aprirà

con un altro recupero, quello dell'11° turno in programma il 4 gennaio con il Careciupan. E proprio i giallorossi sono stati gli unici a sorridere nell'ultima giornata disputata. Un successo esterno importantissimo, sul campo del S. Vitale Castelnuovo, arrivato al termine di una prestazione corale davvero positiva, come conferma il direttore sportivo Federico Longhini: << Buona prova, nulla da dire, siamo stati all'altezza di una formazione che lotta per entrare nei playoff, nonostante ci fossero quattro titolari indisponibili. Le alternative, comunque, non mancano. Prendiamo il portiere Luca Rela, è giovane, ma si sta dimostrando all'altezza della



situazione ed è uno di quegli elementi che ci garantiranno un futuro >>. Un blitz esterno che porta la "griffe" dell'ultimo arrivato alla corte di Rudy Baù, l'attaccante classe '85 Roberto Schivo. << Da lui ci aspettiamo, dun-

que, quei gol che ancora non siamo riusciti a realizzare con regolarità >>. Così aveva detto Longhini in sede di presentazione e l'attaccante arrivato dal Canove non ha perso tempo, realizzando il gol partita. << Sia Schivo, che Sterchele (l'altro innesto ndr) si stanno inserendo bene all'interno del gruppo. Domenica Roberto ha realizzato il 2-1 che ci ha permesso di ottenere tre punti pesanti per la classifica (l'Asiago ora non è più fanalino di coda) e per ritrovare quella fiducia che era venuta un po' meno. Insomma, nonostante l'ambiente sia stato sereno anche quando le cose non andavano bene, ora si vedono i primi segnali di ripresa >>. Si può dire che il "vero" campionato dell'Asiagosia finalmente inizia-

to? << Credo di sì – chiosa Longhini – spero davvero che possa essere stata la partita della svolta. Sicuramente i ragazzi adesso sono diversi, hanno più grinta, più voglia di fare, insomma c'è lo spirito giusto che avevo invocato qualche tempo fa e che tutti dovremo avere per conseguire l'obiettivo salvezza >>. Una meta che passerà anche attraverso i prossimi impegni: 28 dicembre contro la diretta concorrente S. Tomio; 4 gennaio il recupero con il Careciupan; l'11 gennaio (ultima giornata di andata) con il Torre Valli ed il 18 gennaio con il Cosfara, attuale cenerentola del girone. Rimando nella categoria (la seconda), ma cambiando girone ("F") troviamo il Lusiana Conco, fin qui protagonista di un torneo decisamente al di sotto delle aspettative. Gli uomini di Bertacco, subentrato a Perin a stagione in corso, non sono ancora riusciti a cambiare passo e neppure a lasciarsi alle spalle la zona a rischio, ma ci proveranno nei prossimi due appuntamenti, entrambi sul terreno di casa: domenica 28 dicembre contro il Campese, terza forza del girone, e, soprattutto, domenica 4 gennaio nel recupero dell'11a giornata contro il Colceresa MPM fin qui

"maglia nera" del girone. In terza categoria le quotazioni del Gallio stanno rapidamente scendendo. Inizio stentato; poi un'impennata (sei risultati utili di fila) e quindi una nuova flessione che ha fatto precipitare la formazione altopianese nelle retrovie del girone di Bassano. La panoramica si completa con il Canove, la formazione nobile del calcio altopianese, quella che milita nel campionato di più alto livello (la prima categoria) e che vanta pure la miglior classifica (7° posto, ma a sole tre lunghezze dal podio), nonostante lo scivolone nell'ultimo turno contro l'Azzurra Sandrigo. Il Canove Calcio, che proprio in questa settimana ha celebrato il 20° compleanno, è comunque in linea con quanto dichiarato ad inizio stagione dal presidente Fabio Rebeschini: << Puntiamo prima di tutto ad una salvezza tranquilla e quindi cercheremo di inserirci nella zona playoff >>. E intanto, domenica 28, arriva la l'esame di maturità con la prima della classe, il S. Fortunato. Un test attendibile per capire le reali potenzialità di Benetti e compagni.

Stefano Angonese

CLASSIFICHE E PROSSIMI IMPEGNI.

Prima categoria Girone "C" (aggiornata alla 13a giornata di andata): S. Vito di Leguzzano * e S. Fortunato punti 25, Azzurra Sandrigo 22, Pove 21, Scledum, Ellelese e Canove 19, Dueville e S. Eusebio 18, Breganze 17, Summania 16, Travettore 12, Angarano Azzurra 11, Cassola S. Marco e Mussolente 10, Poleo Aste * 8. * una partita in meno
Prossimo turno: 28 dicembre (ore 14.30) Canove-S.Fortunato.

Seconda categoria Girone "E" (aggiornata alla 13a giornata di andata): Alto Astico Posina punti 28, Lugo Calvene 27, Malo *, Costabissara ed Orsiana 21, S. Vitale Castelnuovo e S. Giorgio Perlena 19, Careciupan * 17, Torre Valli * 16, Cà Trenta * 15, Montecchio Precalcino 14, Valdastico 13, S. Tomio * e Concordia 12, Asiago * 10, Cosfara 9. * una partita in meno
Prossimi turni: 28 dicembre (ore 14.30) S.Tomio-Asiago; 4 gennaio (ore 14.30) Asiago-Careciupan (si gioca a Chiuppano – recupero 11° turno).

Seconda categoria Girone "F" (aggiornata alla 13a giornata di andata): S. Anna punti 32, Cartigliano 29, Campese * e Carmenta 26, Juventina Laghi 23, Vallonara 22, Bp '93 21, Giovanile Ezzelina 20, S. Croce Bassano 18, Campolongo 13, Lusiana Conco * e S. Vito Bassano 12, Spf 10, Arsenal Cusinati 9, Junior Valbrenta * 8, Colceresa MPM * 5. * una partita in meno
Prossimi turni: 28 dicembre (ore 14.30) Lusiana Conco-Campese; 4 gennaio (ore 14.30) Lusiana Conco-Colceresa MPM (recupero 11° turno).

Terza categoria Girone "Bassano" (aggiornata alla 13a giornata di andata): Union 98 Borsò ed Eurocalcio punti 33, Quinto Vicentino 30, Longa 90 26, Cusinati 25, Fellette * 19, Real Stroppari e Palladiana Vigaroldo 16, Pedemontana ed Aurora S. Giuseppe 15, Colceresa e Gallio 13, Marchesane * 10, Villaggio S. Lazzaro * 8, S. Pietro Rosà 7, Fortitudo Bassano * 5. * una partita in meno
Prossimo turno: 28 dicembre (ore 14.30) Gallio-Palladiana Vigaroldo.
Nota: le partite delle formazioni altopianesi potrebbero subire variazioni di luogo.



STUDIO 2 EMME s.a.s.

- Consulenza fiscale e del lavoro
- Elaborazione dati
- Servizi amministrativi

2 EMME

Via Milano 18 - Canove
tel. 0424 692018

Agenzia di Assicurazioni e Consulenze

STEFANO FRIGO

Altupiano del 7 Comuni

- Interessanti sconti sulle polizze RC Auto
- Proteggi la tua casa con la polizza globale abitazione Casa & Cose

Scopri anche tutte le altre soluzioni assicurative

L'Agenzia di Assicurazioni e Consulenze "Stefano Frigo" vi offre un servizio di consulenza assicurativa gratuita

Stefano Frigo - Canove di Roana Via Roma, 155
Tel. e Fax 0424 692630 - Call. 340 8549969 - E-mail frigostefano@alloe.it



Stagione positiva per il Team Cross Asiago

Si cerca un terreno per poter allestire un circuito provvisorio e tornare ad organizzare la gara annuale valida per il campionato Uisp - In attesa che si realizzi la pista permanente

Il 2 Novembre a Barbona (Pd), si è chiuso il campionato Uisp Veneto valido per la stagione 2008. Per il Team Cross Asiago è tempo ora di tirare le somme sulla stagione appena terminata e di prepararsi al meglio per la prossima. Come da diversi anni ormai, i nomi noti quali Antonio Rigoni, Andrea Tedesco, Andrea Stella, Mirko Tessari e il giovanissimo Stella Marco (4° Assoluto nel Campionato Veneto FMI), hanno dato spettacolo rimanendo sempre su posizioni di vertice e in due occasioni, con Antonio Rigoni e Mirko Tessari, arrivando anche alla conquista del titolo di campione Veneto. Notevoli anche le performances delle giovani leve che con Michele Pompele e Gianluca Rigoni hanno ben figurato, mostrando tenacia e doti accresciute che li hanno fatti balzare rispettivamente al 3° e al 5° posto nella loro categoria. Da non dimenti-

care inoltre, gli altri appartenenti al Team che con prestazioni altalenanti hanno in ogni caso messo alla luce doti, che se perfezionate e rifinite, potranno sicuramente far parlare di loro nel corso delle prossime stagioni. Dalle parole scambiate con l'ormai "storico" presidente del Team, Alessandro Stella, riusciamo facilmente ad intuire la soddisfazione e la speranza di riuscire a portare avanti in futuro un progetto di sviluppo, ben più ampio degli anni passati. "Ormai da più di un decennio siamo presenti ad alto livello sulle piste del Veneto, Triveneto e non solo; l'espandersi della nostra schiera di iscritti, oltre a darci continuità, ci fa pensare al futuro con più fermezza e tranquillità. Molti giovani dell'Altopiano grazie a questo nostro progetto hanno la possibilità di cimentarsi in uno sport a



loro "nuovo", e, con mio grande stupore, ad esprimere doti di tenacia e di determinazione paragonabili a corridori ben più esperti e motivati. Penso inoltre - continua Alessandro Stella - che se opportunamente supportati la nostra realtà, possa definitivamente fare quel salto di qualità che a mio avviso tutti noi meritiamo, visti anche gli splendidi risultati ottenuti in quel di Castel san Pietro nella prova del trofeo Emilia-Veneto

nella quale i nostri portacolori si sono piazzati, nella categoria Agonisti 250 2° (Tedesco Andrea) e 13° (Rigoni Antonio) mentre nella Amatori 250 3° (Tessari Mirko) e 4° (Pompele Michele)". Da una lunga discussione avvenuta nelle due cene sociali indette dal Team nel mese di dicembre, sono venuti alla luce due grossi punti interrogativi. Il primo riguarda la necessità di trovare un appezzamento di

terreno per portare avanti, come quasi ogni anno si è riuscito a fare, lo svolgimento della gara annuale valida per il campionato Uisp, che a parere di organizzatori e piloti è molto sentita, e che l'anno scorso, dato il suo annullamento, ha lasciato un grande "vuoto".

Il secondo punto interrogativo, quello più importante, riguarda il progetto della pista permanente in località Sasso di Asiago. Gli ultimi sviluppi di questo progetto, che ormai viene portato avanti da anni, hanno avuto qualche piccolo intoppo, purtroppo la burocrazia rallenta sempre e inesorabilmente qualsiasi tipo di iniziativa. Si spera comunque di poter vedere realizzato al più presto il circuito così da poter prolungare la scia positiva in cui si trova ora la compagine altopianese, in-

centivare il numero di iscritti ed avere una maggior visibilità a livello regionale e nazionale. Al momento il Team sta vagliando tutte le varie opzioni; per quanto riguarda la possibilità di trovare un appezzamento di terreno per realizzare il tracciato provvisorio, fa un appello alla comunità: "Se qualcuno fosse disponibile a mettere a disposizione un fondo, il Team stesso ne sarebbe infinitamente grato". Per quanto riguarda il progetto della pista permanente si aspetta fiduciosi l'esito della vicenda confidando nell'immane sostegno della comunità, del Sindaco e degli assessori del comune. A nome del Team Cross Asiago, dei simpatizzanti, degli sponsor e di tutti i nostri sostenitori, porgiamo i più sentiti e calorosi Auguri di buone feste e di un felice anno nuovo...E come sempre " *Mai paura, casco in testa e.....!!!!*"

Il karate altopianese "spopola" a Pordenone

Il Palazzetto dello Sport di Pordenone ha ospitato sabato 6 e domenica 7 dicembre la PN Cup, manifestazione di respiro internazionale che ha visto la partecipazione di Società provenienti da tutta l'Italia e da più di venti nazioni straniere, tra cui le Nazionali di Ucraina ed Azerbaigian (con il neo campione del mondo Raphael Hagayev). Ottima la prestazione dei karateka dell'A.S.D. Fuji-Yama Karate-Do Sette Comuni: Nicola Rossi vince nella categoria dei meno 80 kg. over 18 scontrandosi e vincendo anche con un nazionale

Ucraino; Davide Bedin nella categoria di peso dei meno 65 kg (categoria questa che, abbinata ai meno 70 kg., ha visto vincitore con un'esibizione di alta scuola il campione del mondo Hagayev) si aggiudica un ottimo bronzo. La domenica mattina il programma proponeva le prove dei più piccoli (classe bambini, fanciulli e ragazzi) che hanno visto comportarsi alla grande i nostri ragazzini: il podio del percorso è stato monopolizzato da Lisa Crestani (medaglia d'oro), Jody Maroso (argento) e Michele Frigo (bronzo); nella prova del palloncino un ottimo

bronzo per Jody Maroso nella classe Fanciulli, mentre nella classe Ragazzi altro bonzo, stavolta con Francesca Ronzani, sempre nel palloncino. Bravo anche l'altro giovanissimo atleta in gara, Corrado Rossi. Nel pomeriggio è stata la volta delle classi Esordienti e Cadetti. Altra medaglia (un ottimo bronzo) per la nostra Sara Porro (classe Esordienti nei meno 65 kg., sconfitta in semi finale da una tedesca e vincitrice nel ripescaggio contro una slovena). Bravi anche i quinti classificati nelle rispettive classi e categorie: Mohamed Khalili, Otman

Khalili, Andrea Lombardo ed Edoardo Rigoni, nonché i settimi classificati Claudio Pozza, Andrea Bedin e Idehen Silvester. Intanto nella quinta ed ultima tappa del Trofeo Veneto 2008 svoltasi domenica 23 novembre a Trebaseleghe (PD), ancora risultati più che soddisfacenti per i giovani atleti di Marino Rossi: Claudio Pozza si è aggiudicato la vittoria nella cl. Cadetti nei meno 80 kg., Mohamed Khalili si è piazzato 2° nella cl. Esordienti/B nei meno 50 kg., così come Mirko Passuello nella cl. Cadetti nei meno 60 kg., Sara Porro 3° nella cl. Esordienti/B nei meno 65 kg., al pari di Davide Bedin nella cl. Assoluti nei meno 65 kg.

Tutti i risultati delle gare, gli impegni e le foto si possono visionare sul sito web: www.karatesettecomuni.com

Cesare Pivotto



PROGRAMMA ESCURSIONI STAGIONE 2008 - 2009

CIASPOLE TREKKING

SABATO 27 DICEMBRE ESCURSIONE A BUSA FONDA E VISTA ALL'ANELLO DI PATTINAGGIO "PISTA LUNGA" RITROVO ORE 09:00 NEL PIAZZALE DEL SACRARIO DI ASIAGO RIENTRO PREVISTO PER LE ORE 13:00

SABATO 03 GENNAIO ESCURSIONE TRA IL MONTE ECHAR - VALBELLA RITROVO ORE 09:00 NEL PIAZZALE DEL SACRARIO DI ASIAGO RIENTRO PER LE ORE 13:00 E PRANZO PRESSO LA PIZZERIA WUNDERBAR

SABATO 10 GENNAIO ESCURSIONE VAL FORMICA - PORTA MANAZZO RITROVO ORE 08:30 NEL PIAZZALE DEL SACRARIO DI ASIAGO RIENTRO PREVISTO PER LE ORE 13:00

SABATO 17 GENNAIO ESCURSIONE MONTE LONGARA RITROVO ORE 09:00 NEL PIAZZALE DEL SACRARIO DI ASIAGO RIENTRO PREVISTO PER LE ORE 13:00

SABATO 24 GENNAIO ESCURSIONE A BUSA FONDA E VISTA ALL'ANELLO DI PATTINAGGIO "PISTA LUNGA" RITROVO ORE 09:00 NEL PIAZZALE DEL SACRARIO DI ASIAGO RIENTRO PER LE ORE 13:00 E PRANZO PRESSO LA PIZZERIA WUNDERBAR

A febbraio escursioni ogni sabato - per informazioni Pizzeria Wunderbar Tel. 0434 46.38.91



La triste storia di Alessandro: per un 2009 senza barriere architettoniche

Di solito chiudiamo l'anno facendoci gli auguri di ricevere nei prossimi dodici mesi qualcosa di eccezionale, di positivo. Guardiamo al futuro con l'incertezza dell'umano vivere, auspicando di migliorare la nostra realtà, eppure raramente consideriamo chi sta peggio di noi, superbamente guardiamo oltre, perché il dolore altrui potrebbe offenderci. Bisognerebbe ogni tanto calarci nei panni di chi soffre veramente e capire che per certe persone già lo stato di normalità fisica rappresenta il dono più grande che un appartenente all'umanità possa ricevere. Fermiamoci quindi un attimo a leggere il pensiero che dalla lontana Bari ci invia l'amico e lettore Giovanni Lafrenze, non fosse altro che per capire quanto fortunati siamo a goder della nostra "misera" autosufficienza. Buon Natale e buon anno Alessandro, ti auguriamo di aver vicino tua mamma ancora per molti anni.

Alessandro è un ragazzino di 44 anni con una grande gioia di vivere ed una parola di conforto per tutti. Se incroci il suo sguardo ti innamorisci della sua dolcezza e i suoi racconti sanno conquistarti da subito. Non puoi non lasciarti affascinare... lui non è semplicemente un "diverso". La diversità è negli atteggiamenti di chi lo incontra, di chi sente l'imbarazzo delle proprie certezze davanti alla sua sconfinata gioia. Vive su una carrozzella, quasi completamente cieco, con un apparecchio che gli permette di ascoltare la frenesia della vita che lo circonda. Non può camminare, non può correre, non può guardare il mondo intorno a sé, non può toccare con mano il presente; può solo ascoltarlo alla Tv. E' in contatto con tantissimi giovani cui manda ogni mattina il buongiorno tramite una e-mail a caratteri cubitali: perché ha difficoltà a leggere. Poche righe scritte dopo un lungo e faticoso rincorrere i tasti su una tastiera speciale cercando di decifrare ciò che scrive con l'unico occhio con cui vede, male. E finalmente riesce a premere sul tasto "invia" ed è in contatto con il mondo. Lui sa bene cosa sono le barriere, le incontra ogni giorno davanti ad un computer normale (suo compagno di vita per tante ore), davanti ad una porta che non lo lascia passare quando gli altri cercano di spostarlo, davanti a quel maledetto tasto della Tv che non riesce a premere, davanti ad un minitelefono che lo collega col di fuori della sua casa. Vive in pochi metri quadrati, tutto il giorno. La sua stanza, ricavata fra un corridoio ed una stanza da letto conta appena 5 metri quadrati circa, riempiti all'inviosimile perché lì c'è tutta la sua vita, quella che non può rincorrere uscendo. Un appartamento al piano rialzato con uno scivolo ricreato,

con visibile difficoltà e approssimazione, per le sue esigenze, la sua "scomoda" diversità. Ma non può uscire! E' costretto, sacrificato, rinchiuso in una stanzetta di un mini appartamento. La mattina davanti a casa sua in via Montegrappa c'è il mercato ortofrutticolo: bancarelle a ridosso del portone d'ingresso, scalini insormontabili, spazi troppo angusti per l'esigenza di una carrozzella che deve girare, passare, spostare e ingombrare. Il pomeriggio è diverso. Il mercato ha lasciato spazio ad una via desolata, sporca e puzzolente di pesce ma fortunatamente spaziosa. Un marciapiede ed una strada pieni di buche e dislivelli ma proprio davanti a casa sua pare esserci una rampa, un altro piccolo, quasi imbarazzato scivolo fatto ad hoc per lui. "Ma non posso più portarlo in giro, prima lo facevo, ma poi un giorno siamo caduti entrambi" mi ha confidato l'anziana madre. "Adesso non esce più!". Ci si chiede dove sono i servizi sociali, dove sono le paventate strutture sociali di ogni democrazia occidentale, il vanto della società evoluta. La madre, sempre e solo lei, mi ha confidato che un servizio in realtà esiste. E' stato messo a disposizione del Comune di Bari mediante l'Amtab. E' un pulmino attrezzato, o forse semplicemente idoneo, che prende e riaccompagna i disabili. Una manna dal cielo per Alessandro, che da pochi giorni ha perso anche il padre e vorrebbe andare al cimitero; un ottimo servizio se funzionasse a dovere. Prenotando con un congruo anticipo di qualche giorno (spesso, troppo spesso è già occupato) è possibile essere accompagnati dove si desidera, ma per ritornare. beh per quello bisogna essere più fortunati! E' già capitato ben due volte che Ale rimanesse

ad aspettare in mezzo ad una strada ad un appuntamento, nel traffico cittadino, al quale non si è presentato nessuno. "Ho chiamato chiedendo spiegazioni e una voce alterata mi ha detto che l'autista è passato, non ha trovato nessuno ed è andato via... ma io all'appuntamento c'ero e anche in anticipo". La madre era lì ad attendere e per la seconda volta solo l'intervento dei Carabinieri ha ripristinato una parvenza di giustizia. "Ho spiegato loro, che avrei anche chiamato un Taxi, ma mio figlio sui taxi non riesce ad entrare, è un peso morto e può essere caricato solo con la carrozzella". La madre, ottantenne e ormai sola, è già stanca di lottare contro le barriere architettoniche, contro l'indifferenza, la scarsa attenzione o la totale assenza di un sostegno sociale. Alessandro mi ha confidato "Ho perso mio padre, ma ho detto a mia madre che fra me e lei devo assolutamente morire prima io. Altrimenti come faccio? Mi fa tutto lei" Ma lo Stato dov'è?

G. Lafrenze

Diciamo anche le cose che vanno bene

E' costume dei popoli mettere in risalto e segnalare appena si verificano, le disfunzioni, i disservizi, i ritardi, gli errori delle strutture pubbliche. Difficile leggere articoli o commenti di complimenti o di presa d'atto della funzionalità del servizio in quanto si parte dal presupposto che essendo pubblico deve funzionare bene per forza. io e mia moglie vogliamo invece con forza e convizione complimentarci con i reparti di ostetricia e pediatria dell'ospedale di asiago per il trattamento ricevuto durante e dopo la nascita della

nostra Elenora. C'è il dovere e c'è la passione nel lavoro, non sempre chi svolge un servizio lo fa anche con passione, pur magari svolgendo perfettamente. noi abbiamo riscontrato, cortesia, professionalità, disponibilità, secondo il mio personale punto di vista, oltre il dovuto ed oltre il dovere. Un grazie di cuore quindi a tutto il personale dei reparti sopra indicati, con un particolare riferimento all'ostetrica che ci è stata vicina nel momento decisivo, Monica Gios.

F. Carnino e M. Munari

Auguri Armin 4.01.2009



“Per la Banca Popolare di Vicenza l’Altopiano non esiste! ...o è già considerato in Trentino?”

Egregio Direttore; chiedo spazio in questa rubrica di attenzione a ciò che ha rappresentato l'emigrazione per l'Altopiano dei 7 Comuni. Il fatto: come accade ogni anno, nonostante la recessione economica latente, gli istituti bancari commissionano ad uno o più autori una pubblicazione letteraria da destinare ai propri clienti più "affezionati". Nello specifico della "locale" Banca Popolare di Vicenza, la strenna natalizia per il 2008/9 è rappresentata da un'importante volume dal titolo "Veneto, una favola nel mondo", 220 pagine e dozzine di foto corredano una ricerca che, incomprensibilmente (penso non solo per me) è firmata Bruno Vespa. Che il Vespa, "nazionale conduttore" di Porta a Porta, sia un bravo giornalista non è da mettere in discussione in questa sede, ma come storico, allo stato dei fatti, mi siano consentite delle critiche, non



fosse altro per la realtà di emigranti vissuta da me e dalla mia famiglia.

La colpa: ebbene, non trovo tra le pagine alcun riferimento agli emigranti altopianesi, eppure mi risulta che a migliaia i discendenti dei cimbri abbiano cercato fortuna, con onesti lavori e tanti sacrifici, ben oltre i confini italiani, fin sulle rive dell'America del sud e dell'Australia. Il librone cita dinastie di famiglie partite da Carrè, Valli del Pasubio, Valdagno, Treviso, Cittadella, Vicenza, Cornedo... dimenticandosi completamente della zona montana altopianese. Nonostante quassù l'esodo per la sopravvivenza sia iniziato ben prima del profugato bellico. Storicamente parlando questa è una deficienza grave, che forse alimenta sospetti di matrice politica. Il bel libro si presenta con una prefazione di Gianni Zonin, presidente della Banca Popolare

di Vicenza, forse dimentico della presenza di sue numerose filiali da Roana a Lusiana. Però è lo stesso Vespa nella sua introduzione a spiegarci tutto: poche righe per la verità, sufficienti tuttavia a spiegare che la ricerca ha come punto di partenza e arrivo un "certo Veneto" geografico e politico. Quello cioè che mette in moto "un continuo aggiornamento di strategie per fronteggiare sfide sempre più imprevedibili e sofisticate. Il Veneto- conclude il neonato storico - è perfettamente attrezzato per farlo, se il resto dell'Italia gli desse una mano...". Dunque che l'Altopiano non è da considerarsi entro questi confini di positività per la sola colpa di aver richiesto l'annessione al Trentino?! E bravi i nostri bancari, che ci regalano una storia alterata ad hoc, finanziandola con gli interessi dei nostri soldini depositati. Vergogna!

PS: dalla biografia autorizzata di B. Vespa leggo: "... esordi giovanissimo come collaboratore per la stampa locale abruzzese: a 16 anni era già autore di articoli sportivi per la sede aquilana del quotidiano Il Tempo. Nel 1962 divenne cronista radiofonico alla RAI...". Ebbene: signor Vespa, torni a scrivere di calcio per favore! Mario Grazioli

l'Altopiano

Giovedì 25 dicembre 2008

L'Altopiano srl - Società unipersonale

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 338-1460517

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: redazione.althopiano@tiscali.it

info@giornalealthopiano.it

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinado, Egidio Zampese, Martina Rossi, Gerardo Rigoni, Stefano Angonese, Stefania Simi, Giovanni Rattini, Beppa Rigoni Scit

Hanno collaborato:

don Marco Pozza, Daniel Finco, Ilario De Guio, Serena Baù, Sergio Bonato, Stefano Rigoni, Giulia Panozzo, Virginia Gianello, Aurora Carli

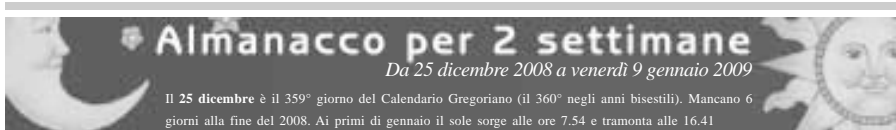
Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Bergamaschi - Archivio Giornale

Stampa: Centro Stampa delle Venezie

Via Austria, 19/b - 35217 Padova



Giovedì 25 Santo Natale
Venerdì 26 S. Stefano
Sabato 27 S. Giovanni Evangelista
Domenica 28 Sacra Famiglia
Lunedì 29 SS. Davide re e Tommaso.
Martedì 30 SS. Eugenio e Savino.
Mercoledì 31 S. Silvestro I papa
Giovedì 1 S. Maria Madre di Dio
Venerdì 2 SS. Basilio e Gregorio
Sabato 3 S. Genoveffa
Domenica 4 SS. Giuseppe Tomasi e Ermete
Lunedì 5 SS. Amelia e Edoardo
Martedì 6 Epifania di N.S.
Mercoledì 7 SS. Raimondo e Luciano
Giovedì 8 SS. Severino e Massimo.
Venerdì 9 S. Giuliano.
Un santo per volta: Santo Stefano. Primo martire cristiano, e proprio per questo viene celebrato subito dopo la nascita di Gesù. Fu arrestato nel periodo dopo la Pentecoste, e morì lapidato. In lui si realizza in modo esemplare la figura del martire come imitatore di Cristo; egli contempla la gloria del Risorto, ne proclama la divinità, gli affida il suo spirito, perdona ai suoi uccisori. Saulo testimone della sua lapidazione ne raccoglierà l'eredità spirituale diventando Apostolo delle genti. La celebrazione liturgica di s. Stefano è stata da sempre fissata al 26 dicembre, subito dopo il Natale, perché nei giorni seguenti alla

manifestazione del Figlio di Dio, furono posti i "comites Christi", cioè i più vicini nel suo percorso terreno e primi a renderne testimonianza con il martirio. Così il 26 dicembre c'è s. Stefano primo martire della cristianità, segue al 27 s. Giovanni Evangelista, il prediletto da Gesù, autore del Vangelo dell'amore, poi il 28 i ss. Innocenti, bambini uccisi da Erode con la speranza di eliminare anche il Bambino di Betlemme; secoli addietro anche la celebrazione di s. Pietro e s. Paolo apostoli, capitava nella settimana dopo il Natale, venendo poi trasferita al 29 giugno.

Successi "oggi": Il 25 dicembre è attribuito alla nascita di svariati salvatori di diverse civiltà come Osiride (Egitto), Tammuz (Babilonia), Quetzalcoatl (Messico), Bacab (Yucatan) ecc... tutti derivati dal culto del Sole Persiano (risalente a 3600 anni fa) che sempre in questo giorno festeggiava la nascita di Mithra (figlio del Sole e Sole egli stesso). L'anno 0 è il primo anno dell'era astrologica dei pesci a cui i romani associarono come salvatore Gesù Cristo. Il 25 dicembre era il giorno del sole invincibile per gli antichi romani. In quel periodo dell'anno si accumulavano diverse festività romane: era infatti il periodo del solstizio d'inverno, di lì in avanti il giorno tornava

ad allungarsi, era visto come l'inizio del ritorno alla vita, di un nuovo ciclo vitale. Il Natale cristiano apparentemente ha adottato elementi di miti preesistenti, come spesso accaduto per le "nuove religioni". Il 27 dicembre 1947 avvenne nel palazzo Giustiniani, la firma della nuova Carta Costituzionale della Repubblica Italiana. Il testo venne pubblicato il giorno successivo sulla Gazzetta Ufficiale ed entrò in vigore l'1 gennaio 1948. Il 1° gennaio 2005: dopo 143 anni finì il servizio militare obbligatorio, lasciando il posto all'esercito Italiano composto da soli soldati volontari, meno per numero ma qualitativamente molto migliorati e tutti specializzati. Questo perché le Forze Armate Italiane furono sempre di più utilizzate per missioni internazionali, di mantenimento della pace o di osservazione in territori a rischio che richiesero una risposta in termini di qualità, sacrificando così la vecchia figura dell'arruolamento di massa.

Frutti di stagione: Da qualche anno ha fatto la comparsa sulle nostre tavole di Natale la frutta esotica, dall'ananas al cocco. Per stupire gli ospiti, alcuni scelgono varietà meno conosciute come il babaco, la cherimoya, il durian, la feijoa, la pitaya o il rambutan. Il **Babaco** (Carica pentagona *Helb.*), appartenen-

te alla Famiglia della Caricaceae, è una pianta originaria dell'America del Sud (altipiani dell'Equador). Viene coltivata anche in Australia, Nuova Zelanda e in piccola misura in Italia. La specie coltivata è un ibrido intergenetico tra Carica pubescens e Carica Stipulata e viene propagata grazie alla talea o per micropropagazione perché produce frutti apireni. È comune specie erbacea, con crescita rapida e foglie concentrate nella parte alta. I fiori, esclusivamente femminili, originano frutti simili a zucche costolute. Per il suo sviluppo predilige ambienti con temperature comprese tra i 6 e i 30 °C, umidi e con frequenti piogge. Il terreno deve essere asciutto e privo di ristagni idrici. In Sicilia viene coltivato sotto serra fredda. È sensibile alla salinità dell'acqua di irrigazione.

Ricette stagionali – Lo zampone
 Lo zampone è un insaccato cotto di carne suina, protagonista dei menu delle festività natalizie. Secondo la leggenda, lo zampone fu inventato a Mirandola nel 1511, durante l'assedio della città da parte delle truppe di papa Giulio II. In quella circostanza, un cuoco pensò di tritare e insaccare la carne dei suini, mescolata alle spezie, e conservarla in una guaina fatta con la pelle delle zampe anteriori del maiale. Uno



dei primi documenti in cui troviamo un cenno allo zampone risale al 1667; scrive Vincenzo Tanara: "Tutto il zampetto perlessato, libero da ugnia e ossa, si rovescia, si sala con pepe, si torna ad addizzare, e ponesi in soppreso tra lardi e carne salata, e si carne di quella si dirà, s'espone all'aria, ove s'asciuga, e mangia ad ogni volontà; ma meglio radrizzato, come sopra, s'empie di grugni di porco, orecchie, altri zampetti triti e misticato con l'aggiunta di sale libre una, per ogni libra venticinque di quella roba e onzie quattro di pepe ammaccato; si chiude con ago ogni lor rottura, si liga di sopra e s'asciuga, come si dirà de' salami". Oggi la sua produzione prevede sostanzialmente gli stessi ingredienti: una miscela di carni suine (guancia, testa, gola, spalla), con aggiunta di sali,

aromi e spezie, insaccata nella pelle delle zampe anteriori, pulita, conciata e sgrassata. La lavorazione prosegue con l'asciugatura e la stufatura, l'eliminazione del grasso esterno e il raffreddamento.

Due proverbi – due lingue
Bomme sichen ärtzar, lazlich net liarnen. (trad. Dal medico malato non lasciarti curare).
Az sich prechtet vomme bolfe, isar in de öben. (trad. Se si parla del lupo, è già tra le pecore)

Proverbi legati a questo periodo dell'anno

Da Natale alla Befana un passo di gallina. - Chi nasce la notte di Natale è fortunato e protegge dalle disgrazie sette case vicine. - Gennaio ingenera, febbraio intenera (marzo imboccia). - Chi vuole un buon aglio, lo ponga di gennaio. - Gennaio secco, lo villan ricco. - Gennaio e febbraio metti il tabarro. - Ogni gatta ha il suo gennaio. - Gennaio e febbraio, empie o vuota il granaio. - A mezzo gennaio, metti l'operaio. A mezzo gennaio, mezzo pane e mezzo pagliaio. - Sant'Antonio (17 gennaio), gran freddura, San Lorenzo gran caldura, l'uno e l'altro poco dura. - Quando canta il pigozzo (picchio) di gennaio, tieni a mano il pagliaio. - Gennaio forte, tutti i vecchi si augurano la morte.

In Altopiano cedesì attività di bar - ristorante con annessa edicola. Reddito garantito. Telefonare, solo se veramente interessati, al n.0424 692018 in orario di ufficio

Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatelo a: **Giornale dell'Altopiano**
 e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it
 Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle Poste n.3 36012 Asiago
 Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre **firma e indirizzo e numero di telefono del mittente**. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

FARMACIE DI TURNO

Dalle ore 8.45 di sabato 27 dicembre alle ore 8.45 di sabato 3 gennaio
CANOVE: Farmacia del dr. **Leonardo Bosio** - Via Roma, 33/a
ENEGO: Farmacia della dr.ssa **Giovanna Gabrieli** - Piazza del Popolo, 16
 Dalle ore 8.45 di sabato 3 alle ore 8.45 di sabato 10 gennaio
ASIAGO: Farmacia **Chimica Bortoli sas del dr. Vitorino Molini Ballici**

DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI

Domenica 28 dicembre 2008
ASIAGO: IP - Via Rendola
Giovedì 1 gennaio 2009
GALLIO: OMV - Via Camona
Domenica 4 gennaio 2009
GALLIO: OMV - Via Kemplen

L'oroscopo di Aurora

ARIETE
 Il vostro segno ospita Urano, che ora si trova in aspetto favorevole con Giove e con Venere, ma all'opposizione di Saturno: vuol dire che siete molto sollecitati da varie possibilità. L'importante sarà fare la scelta giusta, il che richiederà un'attenta riflessione, eventualmente sostenuta dal consiglio di qualcuno che stimete.

TORO
 Nettuno nel vostro segno aumenta la vostra creatività e la vostra fantasia, ma favorisce anche una certa tendenza alle illusioni. Ora, però, grazie al favore degli astri, siete in grado di tenerle sotto controllo, evitando di fare passi falsi per pura disattenzione. L'amore potrà darvi nuove energie, ma richiederà più tempo e denaro, specie in questo periodo di feste.

GEMELLI
 Ogni incertezza potrà essere superata se prenderete coscienza delle vostre possibilità e capacità. Potreste farne uso per ridare vita a un progetto ambizioso d'amore e anche di lavoro, favoriti come siete dalla presenza di Giove e di Venere nel vostro segno. Per questo periodo festivo siete in grado di progettare piacevoli divertivi, concedendovi maggiori margini nelle spese.

CANCRO
 Torna il sorriso sulle vostre labbra e le vostre aspirazioni diventano più realistiche. Cominciate subito a progettare qualche cosa di piacevole per i prossimi giorni, facendo leva sulla vostra immaginazione per trasformare un obbligo in un piacevole diversivo. In amore un rapporto un po' stanco può essere ravvivato da una proposta eccitante.

LEONE
 Il vostro famoso sex appeal è in naturale rialzo, ove ce ne fosse bisogno. E grazie a Urano in aspetto positivo, non vi manca l'energia per prendere una decisione importante. Sia nella sfera degli affetti, sia in quella professionale, siete in grado di assumere la guida di un

rapporto che credevate ormai cristallizzato, inaugurando un periodo positivo.
VERGINE
 Se l'amore vi preoccupa, avete colto nel segno. Ma avete la fortuna di poter prendere in mano le redini del rapporto che vi sta a cuore, per migliorarlo, o per metterlo in discussione. Con Venere e Giove, in aspetto eccitante, siete in grado di agire con autorevolezza, anche rinnovando qualche aspetto della vostra relazione, finora mai messo in discussione.

BILANCIA
 Siete più che sostenuti da Saturno nel vostro segno, che favorisce una precisa opposizione con Urano, che potrebbe determinare una svolta nella professione o nella vita affettiva. Sta a voi decidere in quale direzione agire. Ma non sottovalutate i costi dei cambiamenti che avete in mente e che richiedono un'attenta riflessione.

SCORPIONE
 Guardare avanti è la vostra specialità, che Nettuno all'opposizione esalta, aumentando il vostro fascino e migliorando la vostra immagine sociale. Non mancano alcune illusioni che però entro certi limiti possono favorire l'amore e le amicizie. In vista delle inevitabili spese del periodo, occorre un certo rigore nella progettazione degli acquisti e delle spese voluttuarie.

SAGITTARIO
 Siete in gran forma e avete voglia di cambiare, ma ancora non sapete bene in quale direzione muovervi. L'opposizione di Giove e di Venere infatti vi rende insolitamente disponibili alle novità d'amore e agli impegni mondani: potreste fare un incontro decisivo. Per favorirlo accettate una proposta inusuale.

CAPRICORNO
 Concentrandovi sull'essenziale, potrete rimettervi in moto dopo un momento di attenta riflessione. Anche perché 5 pianeti in Sagittario costituiscono uno stimolo, ma allo stesso tempo sono un utile avvertimento che potrebbe evitarvi passi falsi. Specialmente nel settore finanziario, dove sarà opportuno rinunciare ai divertimenti più costosi.

ACQUARIO
 Grazie all'aspetto positivo di Saturno, potete agire con profitto sia negli affetti che nella professione, mettendo ordine dove ce n'è e escludendo una spesa imprevista, che potrebbe diventare un vero investimento. Potete cominciare a progettare qualcosa di utile per le prossime settimane.

PESCI
 Siete in fase euforica, grazie al quadrato di Venere e di Giove che vi stimola all'azione negli affetti e anche nelle questioni pratiche. Potete permettervi qualche ragionevole sciocchezza, specie d'amore, tanto per soddisfare la vostra attrazione per tutto ciò che non è facile. Impegnatevi finora per essere in forma smagliante per l'anno nuovo.



REGALATI UN SORRISO....

L'equipe medica della clinica RIDENT augura a tutti **buon Natale e felice anno nuovo**



"La nostra Professionalità al Vostro servizio"

- L'equipe medica della clinica Rident -

- PROTESI DENTALE
- ORTODONZIA
- ODONTOIATRIA CONSERVATIVA
- CHIRURGIA ORALE
- ODONTOIATRIA ESTETICA
- FEDONONZIA E ODONTOIATRIA PREVENTIVA
- PARADONTOLOGIA
- RADIOLOGIA
- TAC (TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA)
- LABORATORIO ODONTOTECNICO

Il policlinico Rident, con i suoi 19 ambulatori e la sua équipe di 25 dottori odontoiatri, 3 specialisti in chirurgia orale e ortodonzia, 35 odontotecnici, 30 infermiere e le migliori attrezzature della moderna odontoiatria sono a tua completa disposizione. I nostri servizi, tempi e prezzi e la cortesia del nostro personale ti renderanno il sorriso.

CONTATTACI CON FIDUCIA
IL NOSTRO PERSONALE
PARLA L'ITALIANO

RIDENT
POLICLINICO ODONTOIATRICO

Per informazioni, appuntamenti, possibilità di trasporti settimanali e brevi soggiorni, contatta Paolo, referente per il Triveneto, al

333 1870718



Orario del policlinico:
- dal lunedì al venerdì 7-21
- sabato 7-17

www.rident.hr

Rijeka (Fiume)
F. Čandeka 39 - Croazia

Tel. 00385 51 648900, 648901
Fax: 00385 51 261806

*La Cassa Rurale e Artigiana di Roana
augura a soci,
clienti ed amici*

*un Buon Natale
e un Felice Anno Nuovo*

Guta Bainacht un gutes Nojes Jaar

CALENDARIO
Kalender
2009

**CASSA RURALE
ED ARTIGIANA
DI ROANA** CREDITO COOPERATIVO

Da 110 anni lavoriamo con la nostra gente

duepunti
eventi



CAPODANNO AD 2008 ASIAGO

31 Dicembre Palaghiaccio
RISCALDATO
ORE 21

Live:

ETEREA

Post Bong Band

Dj set:

STEPHAN KRUS DJ&PRODUCER

www.stephankrus.com

myspace.com/stephankrus

SUPPORTED BY VOCALIST **MC MAT SATOSHI**

PIERRE LUIS DJ

myspace.com/pierrevip

DANIELS DJ&PRODUCER

www.danielsdj.com

myspace.com/officialdaniels

ALE SATOSHI SHOWMAN

ANGOLO WINE BAR CON MUSICA ANNI '60 '70 '80

A MEZZANOTTE PANETTONE PER TUTTI
PALAGHIACCIO RISCALDATO
MYSPACE.COM/CAPODANNOASIAGO



Media Partner

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

Prevedille

Asiago: Ufficio Turismo (tel. 0424 464081) - I.A.T. (tel. 0424 462221) - Gallo-Toro & Tata - Piazza Italia, 10 (tel. 0424 445069)
Bassano del Grappa: Dischi-pante - via Angarano, 9 (tel. 0424 503834) - Thiene: il Discolo - via Trieste, 31 (tel. 0445 366866)
Schià: Discovery - via Btg. Vol. Leogra, 75 (tel. 0445 528933) - Vicenza: Saxophone - Via Roma, 22 (tel. 0444 546776)

Info: 0445 360516 - 347 7119411 - 340 3438888

Ingresso (con consumazione) € 25 in prevendita fino al 30/12/2008 - € 30 il giorno 31/12/2008 dalle ore 10 a.m. presso Palaghiaccio